



Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema
e della musica

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Archeologiche

*I frammenti di tannur dal basamento del sacello del santuario alle pendici orientali del Colle di
Tanit di Nora*

Relatore: Prof. Jacopo Bonetto

Controrelatrice: Prof.ssa Caterina Previato

Laureanda: Giulia Baldan
Matr. 2097328

Anno Accademico
2023/2024

“Quando ti trovi un lavoro?”

-Cit. Nonno

INDICE:

1. LA RICERCA: i materiali oggetto di studio, gli obiettivi e i metodi utilizzati	p. 7
2. IL CONTESTO	p. 8
2.1 La frequentazione fenicio-punica a Nora	p. 8
2.2 Le pendici orientali del Colle di Tanit	p. 11
2.2.1 La storia degli studi e le ricerche pregresse	p. 11
2.2.2 Le indagini dell'Università di Padova	p. 11
2.2.3 Il complesso monumentale	p. 14
2.2.4 Il contesto di rinvenimento dei materiali oggetto della tesi: la stratigrafia connessa alla fondazione del basamento del sacello del santuario	p. 15
3. I MATERIALI OGGETTO D'INDAGINE: I TANNUR	p. 21
3.1 Caratteristiche morfologiche e funzionali della classe, studi pregressi e classificazione tipologica	p. 21
3.1.1 La diffusione dei <i>tannur</i> in Sardegna	p. 23
3.1.2 I <i>tannur</i> a Nora	p. 24
3.1.3 La classificazione tipologica ideata da L. Campanella	p. 26
3.2 Il catalogo	p. 29
3.2.1 I frammenti di <i>tannur</i> dal basamento del sacello del santuario alle pendici orientali del Colle di Tanit	p. 29
3.2.2 <i>Tannur</i> tipo T3	p. 44
3.2.3 <i>Tannur</i> : frammenti non identificati	p. 77
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	p. 94
4.1 I frammenti di <i>tannur</i> : commento sui materiali	p. 94
4.2 Particolarità del rapporto tra stratificazione e <i>tannur</i>	p. 97
5. BIBLIOGRAFIA	p. 99
7. RINGRAZIAMENTI	p. 101
6. TAVOLE	p. 103
7. TAVOLE A COLORI	p. 121

1. LA RICERCA. *I materiali oggetto di studio, i metodi utilizzati e gli obiettivi*

L'elaborato ha come oggetto di studio un nucleo di frammenti riferibili a *tannur* provenienti dalla fondazione del basamento del sacello del santuario situato sulle pendici orientali del Colle di Tanit di Nora. I seguenti reperti sono stati rinvenuti durante gli scavi condotti dall'Università di Padova tra il 2021 e il 2023.

Il lotto di materiali indagato (87 fr. diagnostici) comprende frammenti di pareti e orli, sia semplici sia con l'innesto del pannello.

Lo studio di tale classe di materiali, documentati attraverso riproduzione grafica e fotografica, ha consentito di eseguire una classificazione tipologica per la maggior parte dei reperti considerando le loro caratteristiche morfologiche ed effettuando una distinzione sulla base dell'osservazione macroscopica della qualità degli impasti.

La classificazione tipologica, utilizzata per la seguente ricerca, è quella proposta da L. Campanella ed è stata adoperata sia per lo studio dei frammenti di *tannur* rinvenuti nel Foro romano sia per quelli emersi durante gli scavi del Tempio romano a Nora. La studiosa ha individuato tre tipi diversi di forni da pane di età fenicio-punica, denominati da lei *T1*, *T2* e *T3*. Ad oggi questa classificazione è ancora impiegata per lo studio di questa classe di materiali nel territorio norense¹.

La ricerca si propone di offrire un nuovo contributo sulla specifica classe di materiali, integrando le precedenti raccolte, e di dar significato alla presenza residuale della cospicua quantità di frammenti di *tannur* rinvenuta entro il contesto stratigrafico in analisi, cercando di ipotizzarne gli originari bacini di provenienza.

¹ CAMPANELLA 2009, pp. 470-473

2. IL CONTESTO

2.1 La frequentazione fenicio-punica a Nora

L'antica città di Nora è situata nel settore meridionale della Sardegna, in provincia di Cagliari, nell'attuale comune di Pula. Il centro abitato sorge su una penisola connessa alla terraferma tramite un istmo ad oggi eroso in gran parte dal mare e dagli agenti atmosferici. Più precisamente, la città si trova al di sopra di un promontorio che prende il nome di "Capo di Pula"².

La frequentazione fenicia è attestata tra VII e VI sec. a.C. e a confermare questo dato è il villaggio, un tempo costituito da capanne ed edifici in materiale deperibile, situato sulle pendici sud-orientali del Colle di Tanit, la cui frequentazione è documentata a partire dalla seconda metà del VII sec a.C.³.

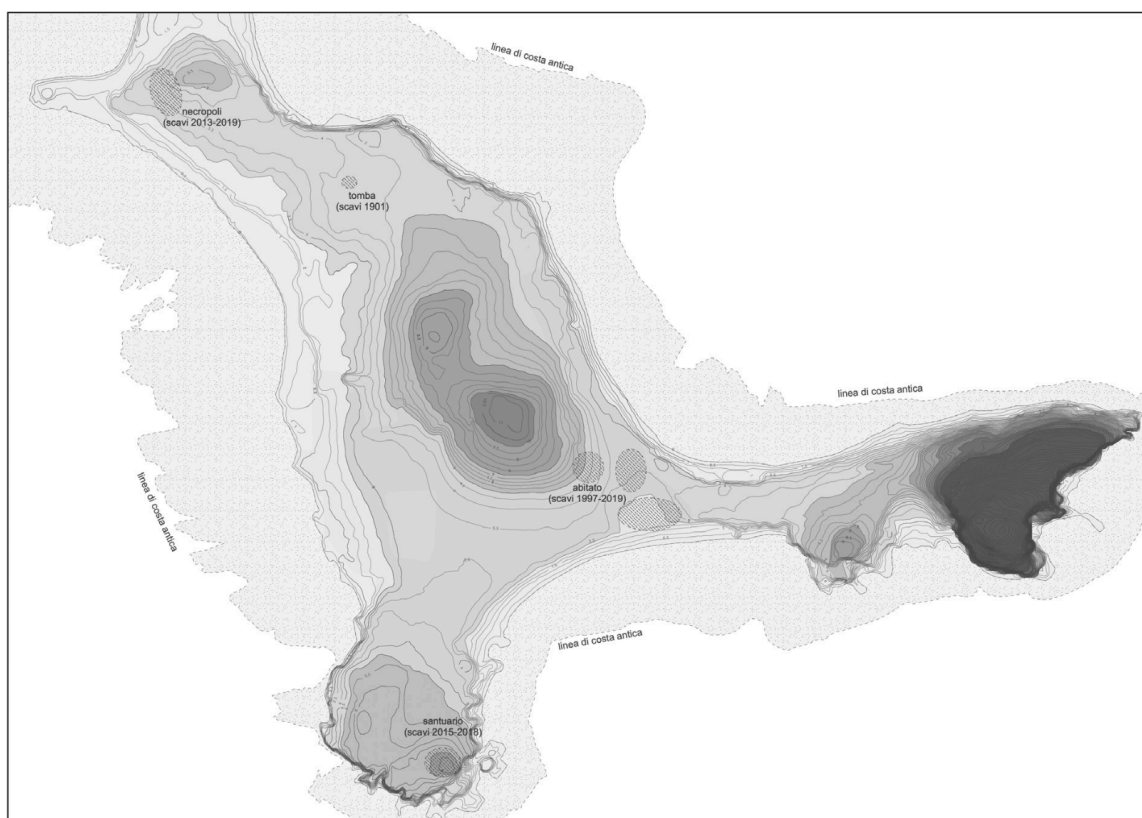


Fig. 1. Pianta della penisola di Nora. A tratteggio sono indicate le zone di frequentazione fenicia fino ad ora attestate (da BONETTO 2021a, p. 196, fig. 1.).

Nel momento in cui l'emporio fenicio si insediò nel promontorio del capo di Pula, l'area doveva essere occupata da un abitato di epoca nuragica del quale è possibile affermarne l'esistenza grazie al

² NERVI 2016, p. 1

³ BONETTO 2021a, pp. 91-92

rinvenimento di materiali ceramici riferibili a produzioni nuragiche all'interno della stratigrafia del villaggio fenicio⁴.

Presso il santuario di Esculapio, di età romana, sono state attestate fasi fenicio-puniche caratterizzate da recinti votivi e da un'edicola egittizzante, decorata a bassorilievo e risalente ad una tradizione fenicia di età persiana, databile tra VI e V secolo a.C. Grazie anche al materiale rinvenuto all'interno di questi livelli, come le laminette in elettro utilizzate dai Fenici a scopo votivo, si è ipotizzato che, in principio, la zona dovesse essere occupata da una struttura santuariale fenicia.

Un'altra area utilizzata in età fenicia è la necropoli situata presso il settore della Marina Militare, la cui importanza è attestata dal rinvenimento del primo nucleo consistente di sepolture dell'emporio fenicio a Nora⁵.

La zona occupata dai Fenici si estendeva per circa 10 ettari, in un'area compresa tra il l'istmo, che collegava Nora alla terraferma, e l'estremità meridionale della penisola, in prossimità del mare. Lo spazio non era occupato nella sua totalità, ma era composto da realtà isolate. L'assetto insediativo utilizzato dai Fenici venne sfruttato anche dai punici e dai romani⁶.

Successivamente, nella metà del VI sec. a.C., la Sardegna venne conquistata dai Cartaginesi. Nora divenne uno dei domini oltremarini della città-stato africana. Dal punto di vista archeologico, questa fase, fino alla romanizzazione del I sec., non è ancora ben conosciuta e documentata.

Tra il 510 e il 480, le capanne di età fenicia vennero abbandonate e si iniziò a costruire edifici in muratura. Inoltre, vennero edificati 4 grandi complessi a carattere religioso situati sulla punta del promontorio: il santuario del "Colle di Tanit" (fine VI sec. a.C.), il santuario orientale del Colle del Cortellazzo (seconda metà del VI sec. o inizio V sec. a.C.), il santuario della Punta 'e su Colòru (V sec. a.C.) e il santuario del tofet (fine VI sec. Inizio V sec. a.C.)⁷.

Nei versanti orientale e occidentale dell'istmo sono state rinvenute due necropoli ad inumazione di età punica, composte da tombe a pozzo di diversa tipologia e dimensione. La maggior parte presentano una forma rettangolare, terminanti con una piccola camera in cui veniva deposto il defunto.

⁴ BONETTO 2021b, pp. 197-199

⁵ BONETTO 2021b, pp. 199-205

⁶ BONETTO 2021b, pp. 205-206

⁷ BONETTO 2021a, pp. 92-95

Anche se per il V secolo i dati materiali sono pochi, è evidente che la conquista di Cartagine ha portato molti cambiamenti come: la costruzione di edifici in materiale non deperibile, un aumento dello spazio abitato, la formazione di un assetto regolare delle nuove infrastrutture e la nascita di necropoli a rito cartaginese.

Fu proprio in questo periodo che il territorio norense passò dall'essere costituito da una comunità di villaggio ad una comunità urbana. Questo comportò un sensibile aumento di popolazione residente nell'area cittadina e nel territorio posto alle spalle della piccola penisola, che cominciò a popolarsi di fattorie sempre più numerose dal IV secolo a.C.

Tali mutamenti portarono con sé anche una radicata stabilizzazione insediativa e la diffusione di contesti domestici sempre più articolati. In essi la popolazione residente dovette avviare pratiche produttive e alimentari continuate nel tempo, tra cui la cottura di cibi e di alimenti derivati dai cereali dovette assumere valore primario. Questo scenario rende ragione della massiccia presenza di forni per la cottura del pane, noti come *tannur*, in tutte le stratigrafie urbane generatesi in quest'epoca o con materiali provenienti da discariche urbane formatesi in questa fase che precede la romanizzazione del centro⁸.

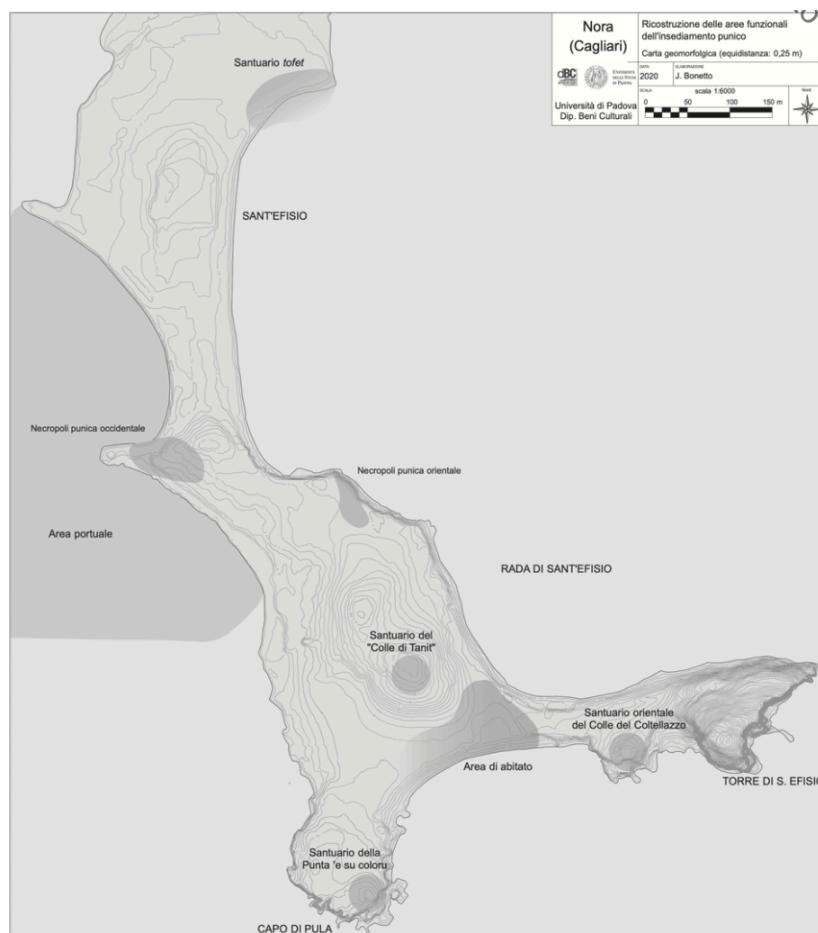


Fig. 2. La penisola di Nora con indicazioni dei santuari di età punica (da BONETTO 2021b, p. 94, fig. 2.)

⁸ BONETTO 2021a, pp. 95-100

2.2 Le pendici orientali del Colle di Tanit

2.2.1 La storia degli studi e le ricerche pregresse

Tra il 1952 e il 1953, G. Pesce indagò le strutture del complesso monumentale e rinvenne una strada con andamento nord-ovest/sud-est, denominata strada A-B, situata in prossimità della scalinata dell'edificio santuarioale. La rapidità degli scavi da lui svolti non portarono ad una dettagliata conoscenza della zona, che rimase non chiaramente comprensibile dal punto di vista dell'articolazione planimetrica e funzionale.

Negli anni '80 del XX secolo, G. Tore condusse dei sondaggi di scavo sia sulla strada A-B di età imperiale sia nelle sue vicinanze. Lo studioso rinvenne, nei pressi della strada, dei grandi elementi architettonici a gola egizia, tra i quali anche un gocciolatoio a forma di testa di leone⁹. Altri sondaggi di piccole dimensioni, realizzati da G. Tore, interessarono le pendici più alte del colle di Tanit. In alcuni di questi furono rinvenuti altri blocchi in arenaria originariamente utilizzati come parti di architetture monumentali. Questi indicatori lasciarono chiaramente intendere che l'area doveva essere interessata da un edificio particolarmente importante. Tali ricerche non furono però proseguite né ebbero adeguata edizione, così da lasciare in dubbio il contesto di appartenenza dei materiali riportati in luce.

2.2.2 Le indagini dell'Università di Padova

A partire dal 2019, l'Università di Padova ha condotto attività di analisi e rilievo sulle strutture dell'edificio santuarioale.

In seguito alla pulizia generale delle strutture, visibili su tale area, si sono susseguite diverse attività di rilievo sull'edificio (rilievo manuale, rilievo strumentale con stazione totale e fotogrammetria) attraverso le quali è stato possibile evidenziare l'estensione del complesso e ottenere una pianta dettagliata delle strutture presenti.

Non è stato possibile individuare il limite ovest a causa della sua collocazione oltre lo spazio di interesse archeologico segnalato da una recinzione.

È stato ipotizzato che dovesse trattarsi di un edificio pubblico a carattere sacrale, probabilmente di età repubblicana, grazie al suo orientamento verso est, alle sue dimensioni, alle caratteristiche architettoniche, a quelle materiali e costruttive. Conseguentemente a questo lavoro, si è deciso di

⁹ PREVIATO 2020, pp. 280-282

approfondire lo studio anche per le strutture collocate nei pressi dell'edificio, come la strada A-B di età imperiale¹⁰.



Fig. 3. Nora, pendici orientali del Colle di Tanit. Pianta dell'edificio pubblico situato nel settore settentrionale dell'area (da PREVIATO 2020, p. 280, fig. 1.).

Nel 2021 si sono svolte le prime indagini stratigrafiche aprendo un saggio di scavo (denominato PV) avente un'estensione di circa 70 m². L'area presa in esame comprendeva la metà meridionale del basamento di una grande struttura posta al centro del complesso monumentale e la metà

¹⁰ PREVIATO 2020, pp. 279-282

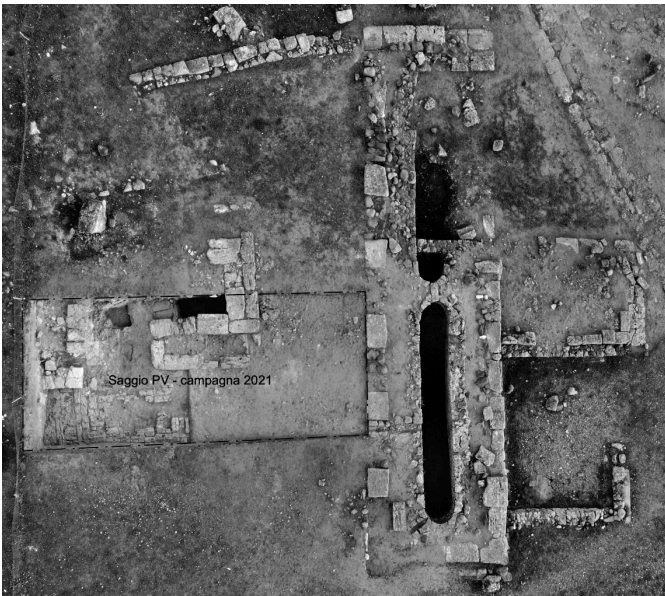


Fig. 4. Foto da drone dell'edificio sulle pendici orientali del colle di Tanit, con indicata l'area di scavo 2021 (da Bonetto, Previato 2022, p. 210, fig. 1.).

meridionale dello spazio situato tra il fronte colonnato dell'edificio e la recinzione¹¹.

Durante questa prima campagna di scavo si sono svolte attività tra cui la pulizia di alcune aree già indagate da G. Pesce.

Inoltre, sono state rimosse USS riconducibili ad una fase di abbandono dell'edificio. A sud e ad ovest del basamento sono stati rinvenuti dei blocchi in arenaria posti di piatto sul terreno, probabilmente utilizzati come fondazione del complesso stesso e sui quali poggia una struttura muraria avente un orientamento est-ovest e della quale ancora non si sa la funzione. A lato del basamento

(cfr. 2.2.4 *Il contesto di rinvenimento dei materiali oggetto della tesi: la stratigrafia connessa alla fondazione del basamento del sacello del santuario*) è stata individuata una struttura in blocchi di arenaria collegata ad esso¹².

Tra 2022 e 2023 si è deciso di dare maggiore attenzione al contesto del basamento (denominato saggio 1) allargando il confine di scavo verso nord con lo scopo di indagare il suo riempimento dal punto di vista stratigrafico (cfr. 2.2.4 *Il contesto di rinvenimento dei materiali oggetto della tesi: la stratigrafia connessa alla fondazione del basamento del sacello del santuario*) e per precisarne il perimetro nord e ovest. Di pari passo, è stata aperta una nuova area di scavo (denominata saggio 2) nella zona in cui è stato identificato il probabile confine meridionale della terrazza dell'edificio sacro ed esteso fino al raggiungimento del fronte colonnato ad est e lo spazio tra quest'ultimo e la cisterna 17¹³.

¹¹ Per un maggior approfondimento sulle indagini di scavo del 2021 leggere BONETTO, PREVIATO 2022, pp. 209-220.

¹² BONETTO, PREVIATO 2022, pp. 209-215

¹³ BONETTO *et alii* 2024



Fig. 5. Foto da drone dell'edificio sulle pendici orientali del colle di Tanit dopo la conclusione degli scavi del 2023.

2.2.3 Il complesso monumentale

Come si evince dagli studi pregressi fino ad ora richiamati, sulle pendici orientali del Colle di Tanit si trovava un grande complesso santuarioale divenuto oggetto di studio da parte dell'Università di Padova dal 2019.

L'edificio, probabilmente costruito in fase repubblicana, si estende per circa 21 metri in senso nord-sud e per 20 metri in senso est-ovest. L'accesso era situato ad est e avveniva tramite un avancorpo costituito da una scalinata di almeno sette gradini. Il perimetro dell'avancorpo di ingresso, nei diversi lati era composto da blocchi in arenaria di forma squadrata. Non è stato invece ancora identificato il limite dell'area centrale del complesso.

Lungo il perimetro est era presente una struttura, ossia la vera fronte dell'edificio, composta da doppia fila di 8 basi lapidee quadrangolari interpretate come basi di colonne e disposte a una distanza l'una dall'altra pari a 1,8 m. La zona posta tra le due file di basi di colonna era occupata, probabilmente in una fase primaria, da 2 cisterne a bagnarola visivamente identiche e aventi un orientamento nord-sud. A 4 m dal fronte colonnato dell'edificio è stato rinvenuto un basamento di

una grande struttura posta al centro della corte del santuario costituito da blocchi in arenaria di grandi dimensioni.

Nelle fasi successive, l'edificio venne evidentemente ristrutturato: i gradini della scalinata vennero in parte asportati per adeguare la struttura alla linea della strada A-B (orientamento nord-ovest/sud-est) e la cisterna settentrionale venne trasformata in una vasca quadrangolare. La porzione curvilinea meridionale della cisterna originaria continuò ad essere utilizzata, mentre la frazione settentrionale venne distrutta. La sua demolizione fu necessaria per la costruzione di una canaletta con orientamento sud-ovest/nord-est.

Inoltre, in concomitanza con la canaletta sopra citata, venne costruito un muro con il medesimo orientamento e ulteriori strutture collegate ad essa. La struttura muraria si estendeva a partire dall'estremo occidente del limite nord del complesso monumentale. Il complesso santuarioale e il muro vennero costruiti in due momenti completamente diversi visto l'utilizzo di due tecniche costruttive e un orientamento differenti. Queste strutture possono essere datate all'età imperiale vista la presenza di malta di calce e mattoni.

Un'ulteriore ristrutturazione è avvenuta nel settore sud-orientale dell'edificio dove, a sud della scalinata sopra citata, venne costruito un ambiente quadrangolare (dimensioni di circa 6 x 4,5 m) sulle strutture già preesistenti. Di questo ulteriore ambiente non è conosciuta la cronologia¹⁴.

2.2.4 Il contesto di rinvenimento dei materiali oggetto della tesi: la stratigrafia connessa alla fondazione del basamento del sacello del santuario

Nel 2021, in corrispondenza con l'inizio della campagna di scavo dell'Università di Padova nel settore situato sulle pendici orientali del Colle di Tanit, si è deciso di approfondire le indagini nell'area del basamento di una grande struttura posta al centro della corte del santuario (USS 21-47, denominato saggio 1), il cui limite est era già evidente prima dell'inizio dei lavori di quell'anno. Grazie alla rimozione del deposito stratigrafico del settore occidentale¹⁵, è stato possibile mettere in luce il limite ovest del basamento, in seguito al ritrovamento di un blocco in arenaria disposto in senso nord-sud (US 47) e situato ad una quota inferiore rispetto ai blocchi corrispondenti al limite est della struttura. Il basamento è risultato avere, in questa prima fase di scavo, una forma quadrangolare: misura 4 m in senso est-ovest e 3,9 m in senso nord-sud.

Inoltre, in seguito alla rimozione dei livelli superficiali, è apparso fin da subito evidente come la struttura non fosse piena: i blocchi in arenaria corrispondono al perimetro del basamento, mentre lo

¹⁴ PREVIATO 2020, pp. 279-282

¹⁵ Per ulteriori informazioni riguardo la rimozione del deposito stratigrafico del settore occidentale vedi BONETTO, PREVIATO 2022, pp. 209-212.

spazio circondato da quest'ultimi è riempito da una massicciata composta da livelli alternati di scapoli e blocchi di arenaria non lavorati, compattati e alternati da strati omogenei a matrice argillosa di colore rossastro, ricchi di frustoli carboniosi¹⁶.

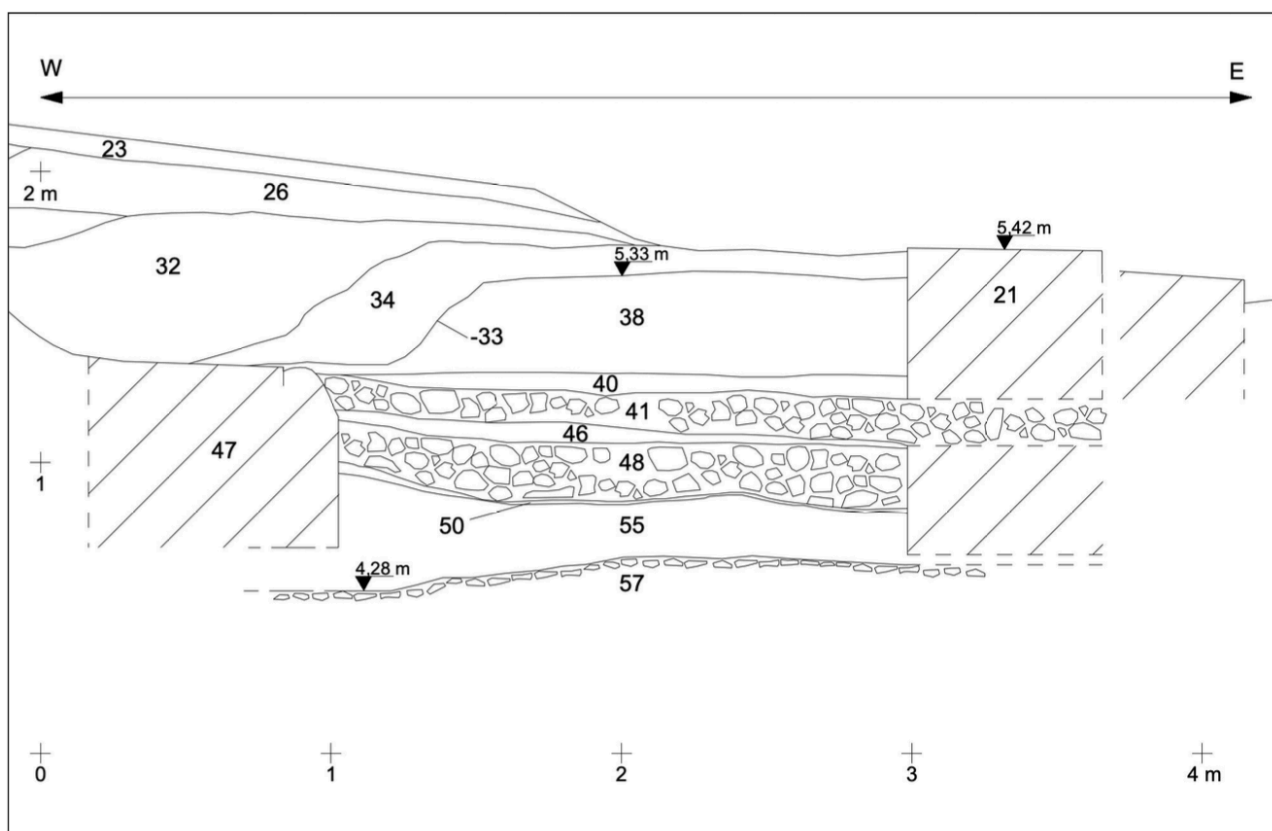


Fig. 6. Sezione E-W della massicciata presente al centro del basamento US 21, campagna di scavo 2021 (da BONETTO, PREVIATO 2022, p. 211, fig.3).

Durante la campagna di scavo del 2021 si è deciso di rimuovere la massicciata presente all'interno del saggio 1. È stato possibile verificare come le unità stratigrafiche indagate (USS 38, 40, 41, 46, 48, 50, 55) siano state il risultato di una stesura regolare e accuratamente depositata all'interno del basamento.

All'interno delle USS precedentemente citate sono stati rinvenuti pochi frammenti ceramici di età fenicio-punica e romana (principalmente un frammento di vernice nera e diversi frammenti di *tannur*), ma è stato possibile prelevare numerosi campioni di carbone, utilizzati per datare la costruzione dell'edificio.

I risultati delle radiodattazioni dei campioni di carbone riconducibili alle USS 50 e 55 indicano che i resti bruciati vegetali siano da inserire in un arco cronologico che va dal IX e l'inizio del IV sec. a.C. Tuttavia, è da sottolineare che, con molta probabilità, il materiale ligneo combusto rimase

¹⁶ BONETTO, PREVIATO 2022, p. 212



Fig. 7. Uno dei livelli della massicciata, composto da scapoli e blocchetti di arenaria compattati (US 41) (da BONETTO, PREVIATO 2022, p. 212, fig. 4).

depositato per lungo tempo in accumuli e discariche prima di essere inserito negli strati presi in esame e, quindi, è da considerare come materiale residuale. Grazie al campione LTL22391 dell'US 50 si può supporre che il periodo compreso tra 550 e 400 a.C. sia quello durante il quale o, preferibilmente, in seguito al quale si siano formati i depositi indagati. Osservando anche le tecniche costruttive della struttura, come l'assenza di malta di calce e l'utilizzo dell'opera a secco, è ipotizzabile che la fase di primo utilizzo del contesto santuarioale sia da inserire in un periodo che precede l'età imperiale romana, probabilmente da riferire all'età punica o repubblicana romana¹⁷.

Con la conclusione di questa prima campagna di ricerche si è potuto appurare come il basamento (US 21-47) sia composto da almeno 2 corsi sovrapposti di

blocchi di arenaria di forma squadrata, posti in opera a secco. Nel 2021 le indagini si sono fermate mettendo in luce l'US 57 corrispondente ad uno strato di scaglie di arenaria interpretabile come piano di cantiere¹⁸.

Nel 2022 si è proseguito lo scavo del basamento (USS 21-47) spostando il limite del saggio 1 in direzione nord. È stato possibile individuare, al di sotto dell'humus (US 23), l'intera struttura riferibile al basamento grazie al rinvenimento, a 0,90 m dal limite settentrionale, di molteplici blocchi di arenaria di forma squadrata aventi orientamento est-ovest (US 64). Questa notevole struttura è collegata ad ovest con un blocco in arenaria disposto in senso nord-sud e ad est con un ulteriore blocco di arenaria. In questo modo, è stata rivelata una pianta di forma rettangolare (orientamento E-W) del basamento.

Si è deciso così di concentrarsi nella rimozione della massicciata interna alla struttura, nella parte settentrionale. Le indagini hanno messo in luce una situazione uguale a quella scavata l'anno precedente: strati con frammenti lapidei, principalmente di arenaria e andesite, e ciottoloni di grandi dimensioni (USS 83, 84, 88, 91, 95, 103) in alternanza con strati compatti a matrice argillosa (USS 94, 98, 106, 110). Una volta raggiunto il livello di scavo del 2021, si è proseguito il lavoro

¹⁷ BONETTO, PREVIATO 2022, pp. 215-216

¹⁸ BONETTO, PREVIATO 2022, p. 212

prendendo in considerazione tutto il livello interno al basamento e la situazione è risultata essere la medesima di quella già descritta precedentemente.

Le USS 121, 129, 131, 134 oltre che ad essere presenti su tutta l'area interna al basamento, sono state individuate anche al di sotto delle pareti nord e est del basamento. A differenza di quest'ultime, è stato rilevato che le USS 133 e 134 (a 3,80 m s.l.m.) proseguivano al di sotto di tutte le pareti della struttura.

Su uno dei livelli della massicciata (US 133), sul lato est del riempimento, è stata rilevata la presenza di un enorme blocco in andesite di forma troncopiramidale (US 142) che, sulla facciata superiore, presentava due solchi rettilinei, paralleli ai margini del blocco stesso, e un foro circolare di possibile origine artificiale. È stato ipotizzato che tale masso fosse caduto accidentalmente all'interno del basamento durante la sua costruzione. Probabilmente, a causa del suo peso elevato, si decise di lasciarlo *in situ* sagomando il blocco in arenaria al quale appoggiava (US 47) in modo tale da creare uno spazio per l'enorme blocco.

L'US 160 ha restituito una quantità notevole di reperti sia ossei che ceramici (quasi tutti fluitati), caratteristica non rilevata in nessun'altra US precedentemente descritta. Tra i materiali presenti in questo livello, è notevole la presenza di frammenti di *tannur* (32 fr.), già rinvenuti nelle precedenti US, ma in minore quantità (da 1 fr. a 7 fr. massimo per US). Si tratta del livello più antico di riempimento del basamento, separato dal substrato in andesite esclusivamente da uno strato di argilla rossastro (US 164).

Il banco roccioso è stato individuato a 3,34 m s.l.m. e riporta le evidenze in negativo di strutture di cantiere probabilmente impiegate per la costruzione stessa del basamento: un solco rettilineo (US -177) e cinque fossette sub-circolari (USS -166, -167, -173, -174, -175)¹⁹.

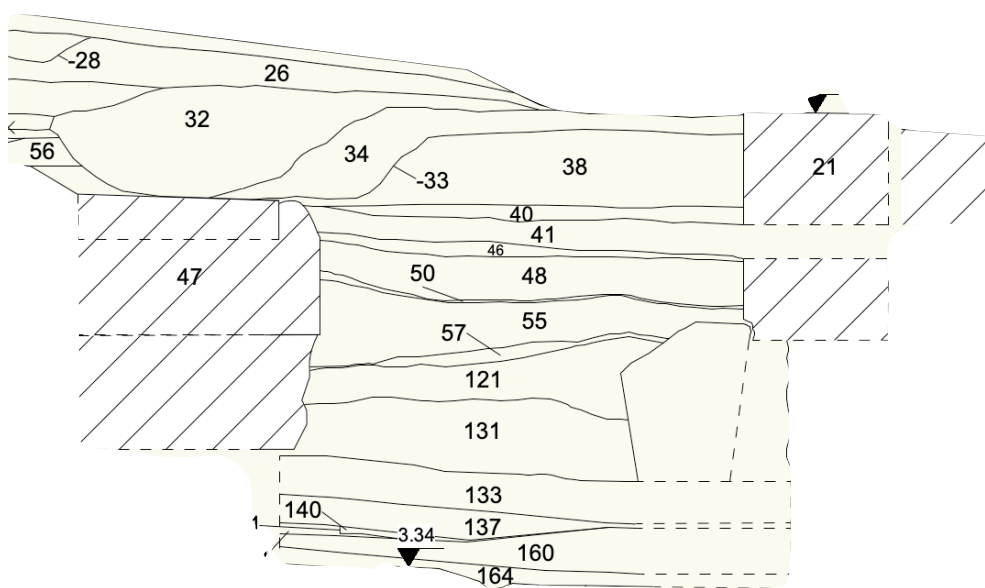


Fig. 8. La sezione E-W del riempimento del basamento.

¹⁹ BONETTO et alii 2024

Conseguentemente alla conclusione definitiva degli scavi all'interno del basamento (USS 21-47) è stato possibile proporre delle considerazioni finali. I blocchi in arenaria, sovrapposti e giustapposti tra di loro, vennero inseriti all'interno di un taglio di fondazione probabilmente ottenuto dalla rimozione di più antichi depositi. Per assicurare un maggiore consolidamento dei massi squadrati, durante il processo di costruzione, venne riportata una serie di strati che dovevano servire anche per rialzare il piano d'uso alla quota dello spiccatto dell'edificio in modo tale da essere utilizzati come base del pavimento a noi sconosciuto.

I livelli di riempimento del basamento possiedono ciascuno delle matrici e degli inclusi anche molto diversi tra loro. Questo dato è di estrema importanza perché consente di presupporre che siano stati accumulati in tempi diversi. Sembra chiaro che la loro deposizione sia avvenuta nel momento stesso di costruzione del sacello centrale vista la loro evidente connessione con i blocchi in arenaria. Quindi tutte le USS fino ad ora elencate e analizzate sono da inserire in uno scenario unico dal punto di vista cronologico.

Inoltre, è ipotizzabile che, nella fase di cantiere, il materiale accumulato per la creazione del cavo di fondazione del basamento sia stato utilizzato per riempire la fossa in un momento secondario alla deposizione dei blocchi in arenaria. È da prendere in considerazione anche la possibilità che questi livelli siano stati recuperati da altre zone, più o meno lontane da quella del cantiere, probabilmente riconducibili a discariche o aree utilizzate per l'accumulo di materiale di risulta. Le due ipotesi sono del tutto valide grazie al rinvenimento, negli strati indagati, di materiali molto diversi tra loro anche dal punto di vista cronologico (di età fenicio-punica, greca, nuragica, romana)²⁰.



Fig. 9. Foto del basamento del sacello del santuario.

²⁰ BONETTO *et alii* 2024

Tra tutti i reperti rinvenuti nelle USS di riempimento del basamento, una grande rilevanza è data dalla quantità di *tannur* rinvenuta (127 fr., 17,3%). A causa della presenza così elevata di questa classe di materiali, sono state proposte due ipotesi: l'edificio è stato costruito al di sopra di un'area produttiva artigianale oppure il materiale è stato recuperato da discariche dove questi forni erano stati abbandonati in seguito al loro utilizzo.

La ceramica databile all'età greca, ellenistica e romana fanno pensare che l'edificio non sia stato costruito prima del III-II sec. a.C., quindi il materiale più antico ha un carattere del tutto residuale. Inoltre, l'assenza di ceramiche fini da mensa di produzione tardo-repubblicana o alto imperiale indica che il contesto dovesse essersi chiuso entro la fine del I sec. a.C. La struttura in questione deve essere stata costruita tra l'inizio del II sec. a.C. e la fine del I sec. a.C. sia grazie al rinvenimento di materiali ceramici databili entro questo arco cronologico sia per la tecnica costruttiva utilizzata (assenza di malte e uso di grandi blocchi messi in opera a secco).

Le datazioni radiometriche sui campioni di materiali lignei combustibili, prelevati tra il 2022 e il 2023, non hanno contribuito alla datazione della struttura. Come già era stato possibile appurare nel 2021, è risultato che la morte dei vegetali presi in esame è avvenuta principalmente tra la fine del IX sec. e il pieno VI se. a.C. Sono poche le datazioni riferibili a fasi più antiche del IX sec. a.C. oppure a fasi più recenti come il V sec. a.C. Da questi dati, è evidente che i campioni di materiali lignei sono più antichi rispetto a diversi materiali ceramici, quindi sono da considerare di carattere residuale. Il termine *post quem* è da porsi alla fine del V sec. o all'inizio del IV sec. a.C. ma, essendo che alcuni frammenti ceramici sono databili tra III e II sec. a.C., il dato non appare utile per poter definire una cronologia più dettagliata.

È possibile pensare che il materiale sia stato prelevato da aree di scarto oppure che, durante la fase di scavo della fondazione della struttura, siano stati intaccati livelli molto più antichi in seguito riutilizzati come riempimento del basamento stesso²¹.

²¹ BONETTO *et alii* 2024

3. I MATERIALI OGGETTO D'INDAGINE: I TANNUR

3.1 Caratteristiche morfologiche e funzionali della classe, studi pregressi e classificazione tipologica

I *tannur* sono una delle forme di *instrumenta domestica* maggiormente attestate negli abitati fenici e punici della Sardegna. Questi materiali sono noti in letteratura con diversi nomi come *tannur*, *tabun* o *tabouna* (termini derivanti dalla trascrizione francese dell'arabo “*tābūna*”²²). Non sono altro che dei forni fittili utilizzati per la cottura del pane nelle abitazioni fenicie e puniche d'Occidente, del Vicino Oriente e del Nord Africa²³.

Dal punto di vista morfologico, i *tannur* sono delle strutture mobili parzialmente incassate nel terreno, aventi forma cilindrica o sub-troncoconica²⁴. Essi venivano realizzati tramite l'unione di tre o quattro grandi pannelli ricurvi di forma quadrangolare modellati a mano, ognuno dei quali aveva un lato finito, incassato nel suolo e utilizzato come base.

Le pareti erano curve e perpendicolari al terreno e presentavano l'innesto per i pannelli giustapposti lateralmente, mentre l'orlo poteva essere più o meno ingrossato²⁵. In alcuni esemplari si osservano dei piccoli fori in corrispondenza delle pareti che consentivano l'areazione del forno²⁶.

Per quanto riguarda le dimensioni di questi forni, sappiamo che la loro altezza media si aggirava tra gli 80 e i 100 cm, la base doveva avere un diametro di circa 80 cm, mentre l'orlo attorno ai 60 cm. La bocca del forno doveva essere caratterizzata da una grande apertura circolare utilizzata per inserire il combustibile e il cibo destinato a cottura.

Normalmente il forno veniva posto al di sopra di una base in pietra che serviva per mantenere accesa la brace e per consentire alle pareti del *tannur* di scaldarsi a sufficienza. Una volta creato l'ambiente ideale per la cottura del pane, quest'ultimo veniva inserito all'interno del forno dall'apertura superiore²⁷, in pochi minuti era pronto e si poteva rimuovere dalle pareti²⁸.

²² PIAZZA 2021, p. 127

²³ CAMPANELLA 2009, p. 470

²⁴ PIAZZA 2021, p. 127

²⁵ CAMPANELLA 2009, p. 470

²⁶ PIAZZA 2021, p. 128

²⁷ PIAZZA 2021, pp. 127-128

²⁸ CAMPANELLA 2008, p. 214

Il funzionamento dei *tannur* è conosciuto perché questi forni fittili sono utilizzati ancora ai giorni nostri in alcune zone del Nord Africa e del Medio Oriente dove, anche in passato, queste strutture erano costruite²⁹.

I *tannur*, generalmente rinvenuti nei contesti archeologici allo stato frammentario e solo raramente in forma integra, sono facilmente riconoscibili grazie ad alcune loro caratteristiche come l'orlo ingrossato, l'assenza dei segni di utilizzo del tornio, il considerevole spessore delle pareti, che in base al tipo di *tannur* può variare tra 1 e 4 cm circa, e la qualità dell'impasto, di norma contraddistinto dalla presenza di numerosi inclusi (anche litici) di grandi dimensioni e da fessurazioni e vacuoli venutisi a formare a seguito della decomposizione in fase di cottura dei componenti vegetali inglobati nell'argilla. Un'ultima caratteristica distintiva di questa classe di materiali è la frequente presenza di decorazioni cosiddette "a ditata" sia sull'orlo che sulle pareti esterne. Alcune impressioni digitali possono avere una forma più arrotondata, una forma irregolare oppure una ellissoidale. Secondo L. Campanella queste decorazioni "a ditata" si ottenevano per impressione delle dita del vasaio sull'argilla quando ancora si trovava in uno stato plastico. Inoltre, la studiosa ritiene che, inizialmente, questi segni venivano impressi per dare forma al manufatto e che, solo in un secondo momento, siano divenuti dei motivi decorativi³⁰. Le pareti interne, invece, venivano lisciate proprio per dare modo al pane di aderire facilmente ad esse³¹.

Come brevemente detto in apertura, tali forni da pane trovavano ampio utilizzo in ambito domestico: essi, qui analizzati, venivano collocati generalmente nei pavimenti dei cortili, ossia le aree di aggregazione delle abitazioni³², o nei vani specificamente dedicati alla cottura di cibi³³.

Da Tiro proviene la più antica testimonianza iconografica di *tannur*, consistente in un modellino in terracotta datato all'VIII sec. a.C., oggi conservato all'Eretz Israel Museum. Nella rappresentazione si possono osservare delle figure umane intente a lavorare in un panificio. All'interno di questo spazio, si riconoscono i forni da pane con forma a "campana" interpretabili appunto come *tannur* (fig. 10)³⁴.



Fig. 10. Modellino in terracotta da Tiro (Eretz Israel Museum) (CRUCCAS 2023, p. 44, fig. 5)

²⁹ PIAZZA 2021, p.127

³⁰ PIAZZA 2021, p. 128

³¹ CRUCCAS 2023, p. 19

³² CAMPANELLA 2008, p. 51

³³ CAMPANELLA 2009, p. 470

³⁴ CRUCCAS 2023, p. 20



Fig. 11. Statuetta fittile da Bordj-Djedid a Cartagine (da CAMPANELLA 2008, p. 51, fig. 45)

È da specificare che, secondo gli studiosi, la preparazione degli alimenti, così come la loro successiva cottura, era considerata, nel mondo fenicio e punico, un'attività di prerogativa quasi esclusivamente femminile e la panificazione, come dimostrato da numerosi rinvenimenti di rappresentazioni plastiche in terracotta, non costituiva eccezione. Nel repertorio noto di figurine fittili intente a cucinare pane all'interno dei *tannur*, stante la resa sommaria dei personaggi, spesso è difficile identificare questi ultimi come uomini o donne, ma nei due esempi di coroplastica riportati da L.

Campanella nel volume *“Il cibo nel mondo fenicio e punico d'Occidente”* si distinguono chiaramente delle figure di sesso femminile impegnate nella cottura del pane. Una di queste statuette (fig. 11) rappresenta inequivocabilmente una donna intenta a cucinare del pane inserendolo all'interno dell'imboccatura del *tannur*. Di fianco a lei è presente un bambino che, incuriosito, osserva l'attività svolta dalla donna. La statuetta in questione è stata scoperta all'interno di una sepoltura collocata ai piedi del rilievo di Bordj-Djedid a Cartagine, datata al V sec. a.C.³⁵

Anche nell'Antico Testamento si fa sempre riferimento alla panificazione come ad un'attività di competenza femminile. Tutt'oggi, nei paesi in cui si utilizza ancora questo tipo di forno da pane, la panificazione domestica è legata alle donne³⁶.

Va detto infine che forni simili a quelli attestati per la cottura del pane sono stati rinvenuti anche in aree produttive, nello specifico in quelle adibite alla lavorazione dei minerali e dei metalli. L'attenta osservazione dei caratteri morfologici, oltre che l'analisi del contesto di rinvenimento, tuttavia, consentono di discriminare agevolmente strutture utilizzate per l'uno o l'altro scopo. Le differenze principali tra i *tannur* e questi forni sono infatti le pareti più spesse e un'apertura della bocca minore per quest'ultimi³⁷.

3.1.1 La diffusione dei *tannur* in Sardegna

La diffusione dei *tannur* è attestata in tutto il Mediterraneo e in Sardegna, in contesti urbani di età fenicio-punica³⁸. Tali materiali costituiscono in effetti un marker evidente della frequentazione di un

³⁵ CAMPANELLA 2008, p. 50

³⁶ CAMPANELLA 2008, pp. 50-51

³⁷ PIAZZA 2021, p. 128

³⁸ PIAZZA 2021, p. 128

sito a scopo abitativo e presso l'isola i rinvenimenti sono concentrati nei principali centri di fondazione fenicia con continuità di vita fino all'età punica.

Nell'area dell'abitato fenicio di Sulcis, a Sant'Antioco, in Sardegna sud-occidentale, sono stati rinvenuti diversi frammenti riferibili a questa classe di materiali, all'interno di livelli datati tra VIII e VII sec. a.C.³⁹ Nell'area del *Cronicario* è stato rinvenuto un *tannur* integro e *in situ*, databile alle prime fasi della frequentazione fenicia del sito. Quest'informazione è di particolare interesse perché i *tannur* pertinenti agli altri contesti sardi di rinvenimento sono databili alle fasi più tarde, anche puniche, della frequentazione dei rispettivi siti, mentre scarsa è la documentazione attinente agli orizzonti arcaici. Grazie al rinvenimento di questo forno, eccezionalmente osservato ancora nella sua originaria collocazione interrata, E. Pompianu ha peraltro proposto che il combustibile potesse talvolta trovarsi anche all'esterno del *tannur* e non necessariamente al suo interno. L. Campanella, studiando i materiali in questione, ha individuato due diversi tipi di orlo, uno ribattuto all'esterno e uno apicato superiormente e arrotondato nella parte interna. Quest'ultimo tipo di orlo è stato rinvenuto anche a Cuccureddus ed è stato datato tra 550 e 530 a.C.⁴⁰

A Monte Sirai, situato nei pressi di Carbonia (provincia del Sud della Sardegna), ne sono stati recuperati molti frammenti in un'area ad uso abitativo, più nello specifico in corrispondenza degli angoli di alcuni vani databili al II sec. a.C.⁴¹

Infine anche a Tharros, sito ubicato oggi nel comune di Cabras, e in particolare nell'area del *tofet*, sono stati scoperti molti frammenti di questi forni, inizialmente descritti ed erroneamente interpretati come pertinenti a bacini o *dolia*.⁴²

3.1.2 I *tannur* a Nora

I *tannur* a Nora sono ben attestati e sono diverse le aree in cui sono stati rinvenuti materiali appartenenti a questa classe.

Nell'area del Foro romano (area P), a seguito degli scavi dell'Università di Padova, sono stati rinvenuti e presi in esame 83 frammenti di forni da pane, studiati da L. Campanella. La studiosa si è occupata di classificare questi materiali, che risultano fortemente variabili dal punto di vista morfologico a causa della loro realizzazione a mano e non con l'ausilio del tornio⁴³. Non avendo individuato alcuna scoria di fusione o *tuyères*, è stato possibile identificare tutti i frammenti come

³⁹ CAMPANELLA 2008, pp. 214-215

⁴⁰ PIAZZA 2021, pp. 128-129

⁴¹ PIAZZA 2021, p. 128

⁴² PIAZZA 2021, p. 129

⁴³ Per quanto riguarda la classificazione tipologica di L. Campanella si guardi p. 5

tannur, a parte per uno di essi del quale la funzione rimane ancora incerta a causa dello spessore delle sue pareti⁴⁴.

Nell'area del Tempio romano, a seguito degli scavi dell'Università di Padova, sono stati esaminati



Fig. 12. *Tannur* dal Tempio romano di Nora (CRUCCAS 2023, p. 45, fig. 7)

76 frammenti di *tannur*⁴⁵. Uno dei rinvenimenti più importanti per quanto riguarda la classe di materiali in questione è stata effettuata proprio in questa area di scavo dove è stato riportato alla luce un *tannur* del quale si conserva la base e una porzione delle pareti (circa 20 cm), datato tra II e I sec. a.C. (fig. 12). In questo caso si è conservata anche una piccola fondazione disposta a livello della base della struttura, composta da frammenti di ceramica e laterizi posti di piatto⁴⁶.

Sempre dall'Università di Padova, nel 2019 è stato indagato il settore ai piedi del colle di Tanit (saggio PU) dal quale sono emersi frammenti di *tannur* e teglie da forno⁴⁷.

L'Università di Genova, durante gli scavi degli anni 1996-1999, ha rinvenuto una cospicua quantità di forni da pane di età fenicio-punica nell'area C⁴⁸. Nel vano 31 della medesima area è stato portato alla luce un *tannur* datato tra il VI e il V sec. a.C. e conservato solo per metà della sua interezza a causa del suo riutilizzo in epoca successiva. In questo caso, il forno fittile venne tagliato e impiegato per la fusione di metalli.

Ulteriori rinvenimenti di forni fittili da pane sono emersi nell'Atrio Tetrastilo e nelle c.d. Case a mare nel quartiere occidentale di Nora da parte dell'Università di Milano. In quest'ultimo caso è stato possibile ricostruire l'alzato del forno tramite il modello 3D degli ambienti di frequentazione romana. Nella Casa del *Thermopolium*, situata nel quartiere centrale della città di Nora e scavata dall'Università di Milano, è stato rinvenuto, in una bottega di età romana, un bancone in muratura con due apprestamenti adatti alla posa di due *tabouna/tannur*. Si evidenzia un forte riutilizzo in età romana di questi forni da pane e di altre tecnologie per la cottura dei cibi utilizzate in età fenicio-punica.

⁴⁴ CAMPANELLA 2009, pp. 469-470

⁴⁵ PIAZZA 2021, p. 129

⁴⁶ CRUCCAS 2023, p. 22

⁴⁷ CRUCCAS 2023, p. 22

⁴⁸ FINOCCHI 2003, p. 59

Infine, anche nel settore meridionale dell'ex area militare di Nora sono stati rinvenuti numerosi frammenti di *tannur* grazie al lavoro di scavo dell'Università di Cagliari⁴⁹.

3.1.3 La classificazione tipologica ideata da L. Campanella

L. Campanella ha ideato una classificazione tipologica che tutt'oggi viene sfruttata per lo studio dei *tannur* in ambito norense. La studiosa ha individuato tre tipi chiamati T1, T2 e T3, inoltre ha individuato 6 impasti aventi caratteristiche diverse: il primo impasto è riferibile al tipo T1, il secondo al tipo T2 mentre gli altri quattro rientrano all'interno del tipo T3.

Tannur tipo T1

Il tipo *T1* è il più arcaico fra i tre e rientra all'interno di un arco cronologico che va dall'VIII sec. al VII sec. a.C. Le caratteristiche di questo tipo di forni da pane sono: pareti con uno spessore intorno ai 2 cm, superficie esterna rivestita da un ingobbio rosso (10R 5/8 *red*), normalmente in buono stato di conservazione, steso in modo omogeneo su tutta la superficie e lustrato seguendo un andamento verticale. Le pareti interne appaiono lisce, ma senza lo strato argilloso caratteristico delle pareti esterne. Inoltre, non sono presenti decorazioni "a ditata" che invece si ritrovano negli altri due tipi di *tannur*.

Al tipo *T1* corrisponde l'impasto 1 che appare duro e compatto e presenta molti inclusi di piccole dimensioni (uguale a 1 mm o inferiore per diametro) di forma arrotondata. Sono anche presenti inclusi di maggiori dimensioni (2-3 mm di diametro circa) ma in numero esiguo, sempre di forma arrotondata e principalmente di colore bianco e rosato. Inoltre, è attestata la sporadica presenza di degrassante (fino a 1 cm di diametro) di forma irregolare e di colore bianco. Sulla parete interna sono visibili tracce di elementi vegetali che confermano un forte utilizzo di questi componenti all'interno dell'impasto. L'argilla è di colore marrone (7.5 YR 5/4 *brown*) e presenta un nucleo interno più scuro, tendente al grigio (10YR 5/2 *grayish brown*).

Nei frammenti riconducibili a questo tipo di reperti non è stato trovato alcun innesto per la giuntura di altri pannelli, quindi è possibile ipotizzare che per questa prima fase, i forni da pane non fossero costruiti tramite l'unione di più pannelli. Probabilmente l'aspetto dei *tannur T1* doveva essere simile ai forni ovoidi greci o etruschi.

È stato possibile datare il tipo *T1* grazie al rinvenimento, nell'abitato fenicio di Sulcis, di molteplici frammenti di *tannur* aventi la superficie interna combusta e associati a resti di bruciato rinvenuti in uno strato databile tra la metà del VIII sec. e la seconda metà del VII sec. a.C.⁵⁰

⁴⁹ CRUCCAS 2023, p. 22-23

⁵⁰ CAMPANELLA 2009, p. 471

Tannur tipo T2

Il tipo *T2* rientra in un arco cronologico che va dal VII sec. al VI sec. a.C. Le pareti esterne non appaiono mai lisce bensì fortemente scheggiate, mentre le pareti interne, essendo rivestite da uno strato di ingobbio spesso, sono visibilmente più levigate. Questi reperti sono caratterizzati dalla decorazione impressa “a ditata”, anche se in minore quantità rispetto all’ultimo tipo proposto da L. Campanella. Già in questa fase l’orlo può apparire più o meno ingrossato, caratteristica che diverrà più evidente nei *tannur* tipo *T3*.

A questo tipo di *tannur* corrisponde l’impasto 2, semicrudo e probabilmente cotto in seguito al suo primo utilizzo. Proprio per questo motivo, l’impasto può variare da morbido ad abbastanza duro in base al livello di cottura. Le fratture appaiono irregolari e frastagliate e numerosi sono i vacuoli e le fessurazioni. Queste particolarità dell’impasto sono dovute dall’argilla poco compatta. A causa del livello di cottura variabile, normalmente la superficie interna si conserva più facilmente rispetto a quella esterna grazie al suo diretto contatto con il fuoco.

Anche in questo caso sono presenti elementi vegetali, visibili principalmente in vicinanza della parete esterna. Inoltre, presenta una grande quantità di inclusi litici di grandi dimensioni (circa 2 mm di diametro), di forma arrotondata e di colore bianco e grigio.

È stato possibile datare il tipo *T2* grazie alle caratteristiche dell’impasto e anche per il rinvenimento di un forno *in situ* nell’US 12504 dell’area P, unità stratigrafica relativa alle prime fasi di costruzione della zona indagata, datata tra la fine del VI e l’inizio del V sec. a.C.⁵¹

Tannur tipo T3

Il tipo *T3* rientra all’interno di un arco cronologico che si estende dal V sec. fino al II sec. a.C. Questi reperti sono caratterizzati da uno spessore delle pareti che si aggira attorno ai 3 cm, da un orlo molto ingrossato, apicato o arrotondato, e decorato con impressioni digitali sia di forma arrotondata sia di forma ellissoidale. Anche le pareti sono decorate con impressioni digitali, normalmente più allungate e caratterizzate da un ispessimento nella parte inferiore della “ditata” causato dall’accumulo di argilla in eccesso. Alcuni frammenti hanno riportato anche una decorazione a steccatura, incisa sulla parete prima della cottura. Le impressioni digitali generalmente sono disposte sulle pareti seguendo delle linee parallele con andamento orizzontale. Raramente è possibile che le decorazioni vengano eseguite in ordine sparso.

Nel caso dei *tannur* tipo *T3*, sono quattro gli impasti identificati e ordinati per grado di perfezionamento dell’argilla. Per gli impasti 4, 5 e 6 è stata proposta una cronologia più specifica, ma da considerare ancora preliminare e molto incerta.

L’impasto 3 si presenta morbido e scarsamente compatto. Gli inclusi sono frequenti, di varie dimensioni (tra 0,5 mm e 3 mm di diametro) e di colore bianco e rosa. Sono presenti anche inclusi di maggiori dimensioni ma in quantità esigue. Sporadica è la presenza di elementi vegetali e

⁵¹ CAMPANELLA 2009, p. 472

degrassante. L'argilla si presenta generalmente di colore rosso-marrone (2.5YR 5/6 *red*) con un nucleo più scuro (2.5YR 4/1 *dark reddish gray*).

L'impasto 4, forse databile tra fine VI sec. inizi V sec. a.C., varia da duro a molto duro, appare compatto e sono sporadici i vacuoli e le microfessurazioni. É presente abbondante degrassante (superiore a 1 mm di diametro circa) e inclusi anche di notevoli dimensioni (fino a 5 mm di diametro), di forma arrotondata o irregolare e di colore bianco, rosa, trasparente e, raramente, rosso scuro e nero. Sulla superficie spesso è presente mica dorata e il colore dell'argilla è marrone (5YR 5/4 *reddish brown* e 5YR 5/6 *yellowish red*).

L'impasto 5, forse databile tra III e II sec. a.C., varia da duro a molto duro, è compatto e le fratture sono nette. Le superfici appaiono lisce e gli inclusi, di colore bianco o trasparente, sono decisamente più rari rispetto a quelli presenti nelle altre tipologie di impasti. L'argilla è di colore arancio (5YR 6/6 *reddish yellow*) con nucleo interno grigio (5YR 5/2 *reddish gray*).

L'impasto 6, forse databile al I sec. a.C., è molto duro, compatto e le fratture si presentano nette. Gli inclusi sono numericamente maggiori rispetto a quelli dell'impasto 5 e sono presenti sia di piccole dimensioni (inferiori a 1 mm di diametro) sia di maggiore grandezza (2-3 mm di diametro) riferibili a degrassante normalmente di colore bianco⁵².

⁵² CAMPANELLA 2009, p. 472-473

3.2 Il catalogo

3.2.1 I frammenti di tannur dal basamento del sacello del santuario alle pendici orientali del Colle di Tanit

Dal basamento del sacello del santuario alle pendici orientali del Colle di Tanit proviene una notevole quantità di frammenti di *tannur*. Il materiale oggetto di studio è stato rinvenuto all'interno del 76% delle USS che hanno restituito materiali. Il dato indica che, su un totale di 29 US con reperti, 22 hanno restituito frammenti relativi a questa classe di materiali (fig. 13).

Complessivamente sono stati rinvenuti 87 frammenti di forni da pane di età fenicio-punica, presi in esame come reperti diagnostici nella loro totalità.

Attraverso lo studio morfologico e tipologico dei reperti, è stato possibile identificare il 64% dei materiali oggetto di studio come tipo *T3*, l'ultimo attestato a Nora fino a questo momento⁵³ (fig. 14). Per quanto riguarda i restanti frammenti, non è stata possibile alcuna identificazione a causa del loro cattivo stato di conservazione, del loro elevato stato di frammentarietà e dalla scarsa caratterizzazione morfologica.

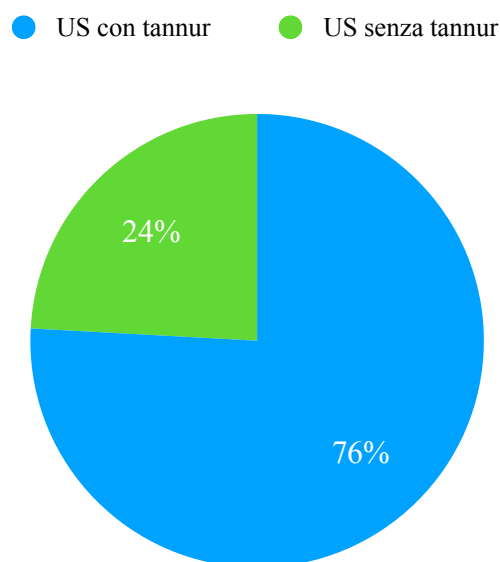


Fig. 13. La percentuale di USS con tannur e senza tannur.

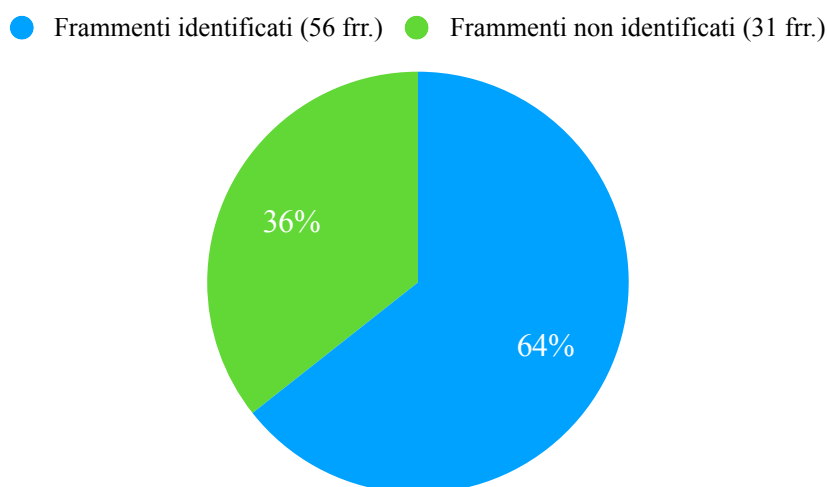


Fig. 14. Percentuale di frammenti identificati e non identificati.

⁵³ CAMPANELLA 2009, pp. 470-473

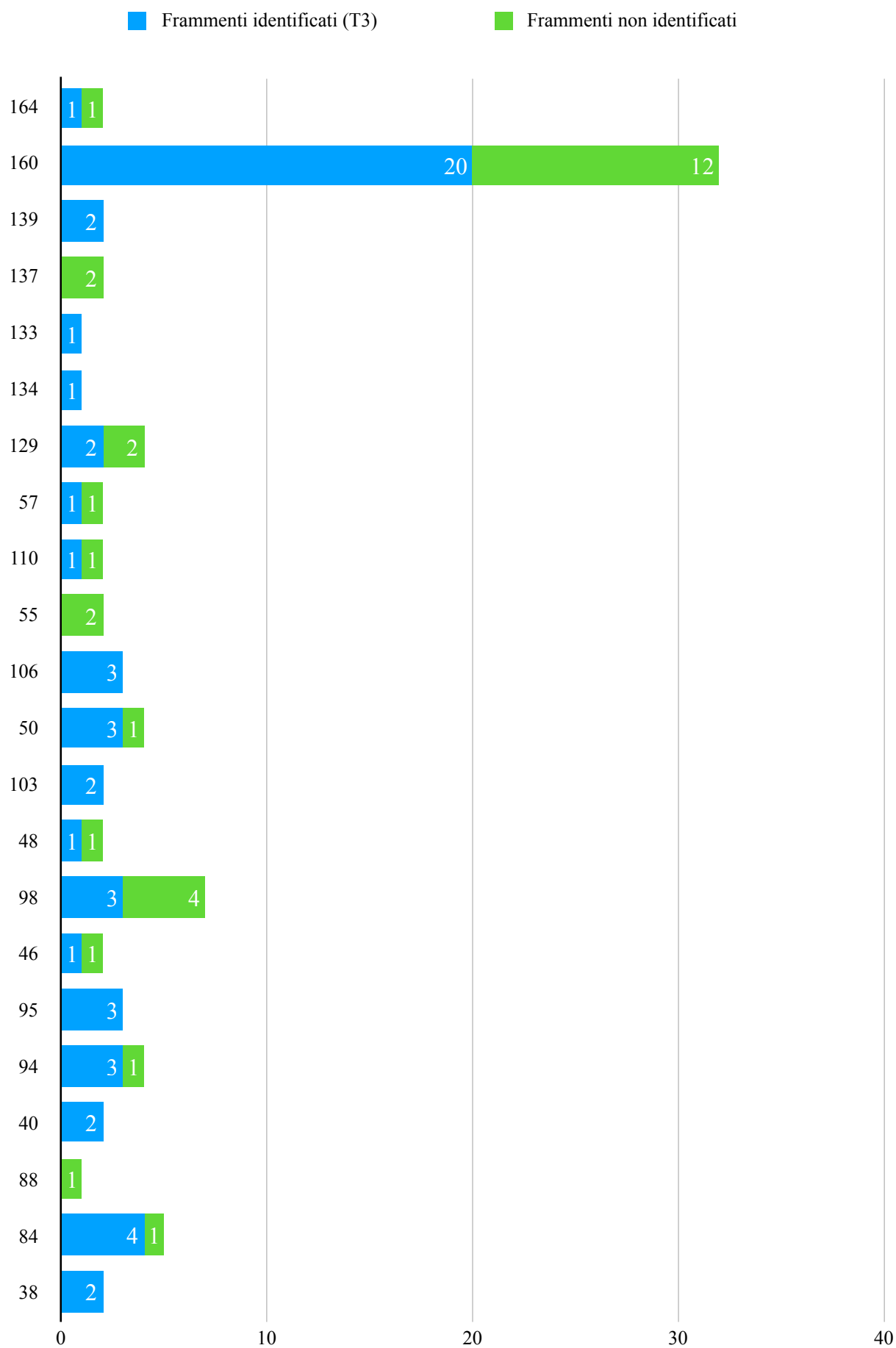


Fig. 15. Istogramma con il numero preciso di frammenti di tannur rinvenuti per singola US.

Tra i reperti è evidente la presenza di una grande quantità di pareti (78 fr.) rispetto agli orli (9 fr.). Per entrambi i gruppi è stato possibile produrre un'ulteriore suddivisione. Le pareti si dividono in pareti semplici (64 fr.) e pareti con l'innesto del pannello (14 fr.). Anche gli orli, seppur in minore quantità, presentano una divisione di questo tipo: orli semplici (7 fr.) e orli con l'innesto del pannello (2 fr.).

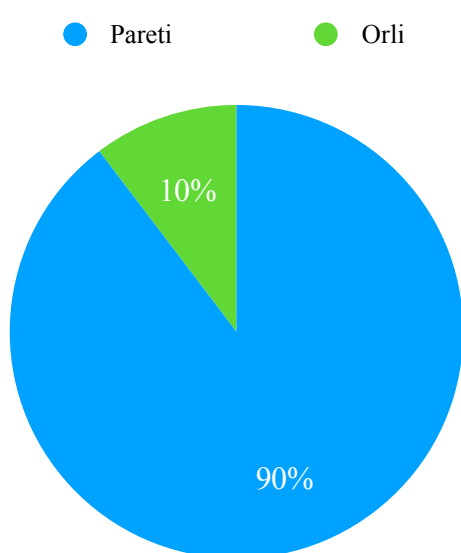


Fig. 16. Percentuale di pareti e orli presenti nel lotto di materiale indagato.

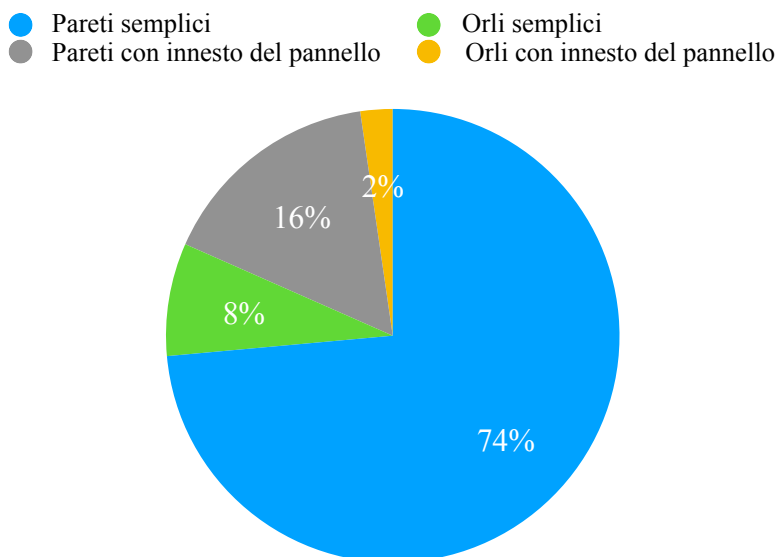


Fig. 17. Percentuale di pareti e orli con e senza l'innesto del pannello.

Prendendo in esame il totale delle USS nelle quali sono stati rinvenuti frammenti di *tannur*, è chiaramente visibile come non siano presenti solo materiali fenicio-punici (537 fr.), che corrispondono alla maggior parte dei reperti, ma anche materiali greci (14 fr.), romani (42 fr.) e uno nuragico. Per 21 frammenti non è ancora stato possibile individuare una cronologia precisa; mentre per l'unico nuragico presente la percentuale è sotto l'1%.

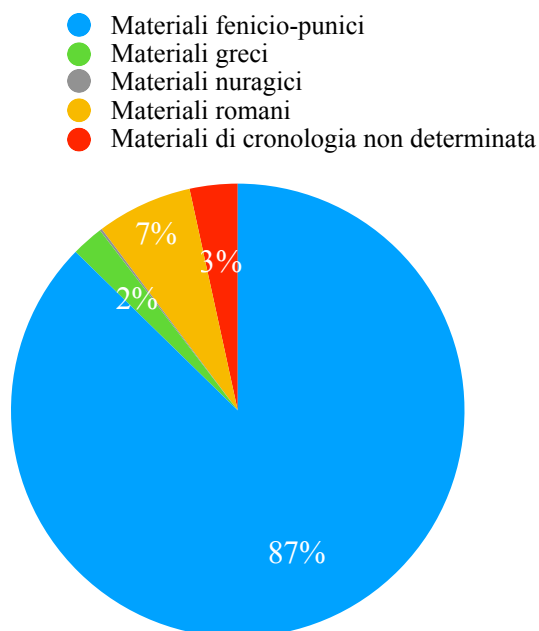
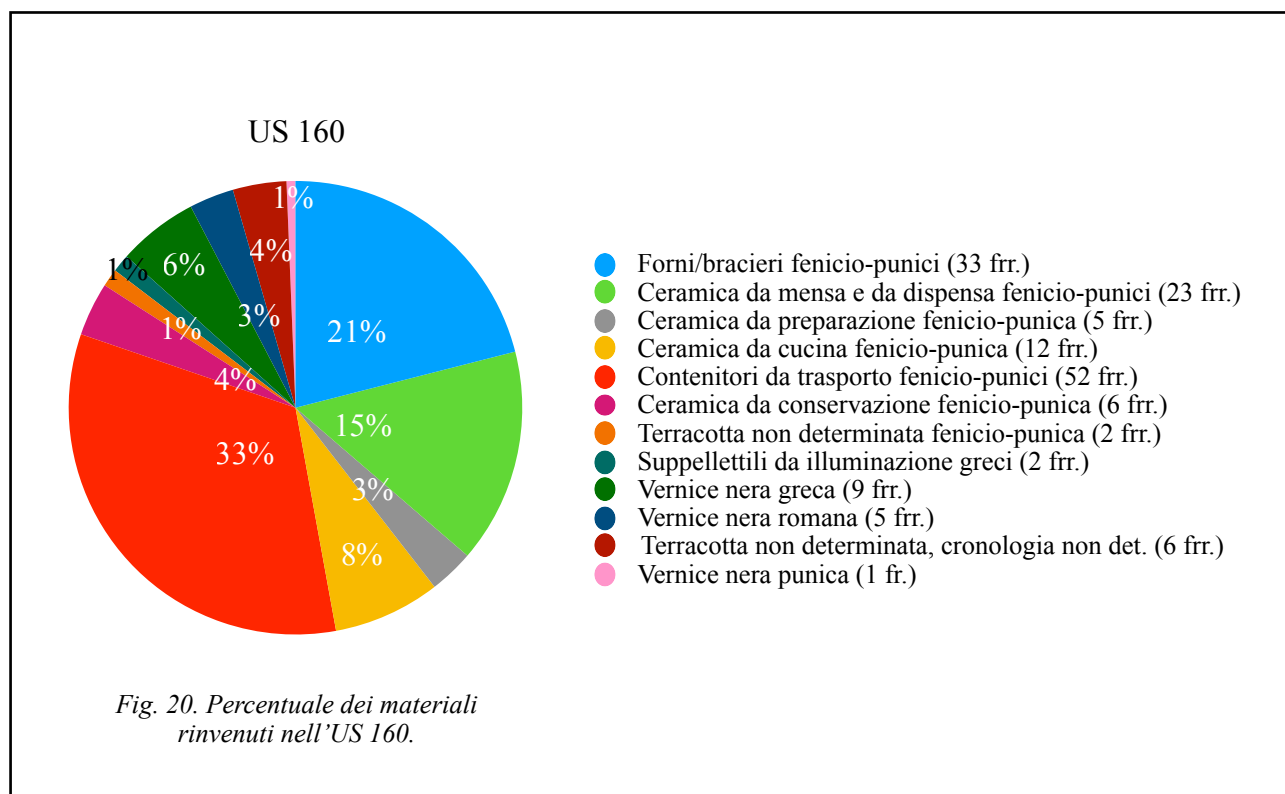
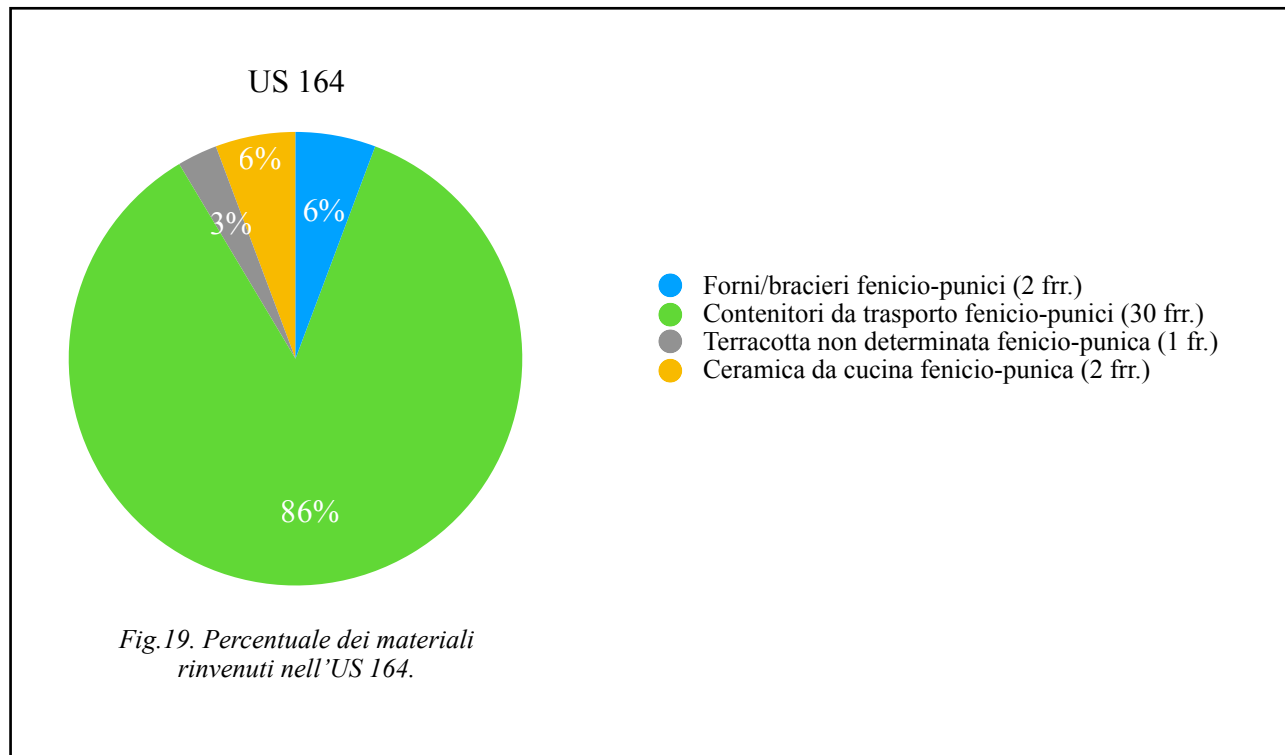
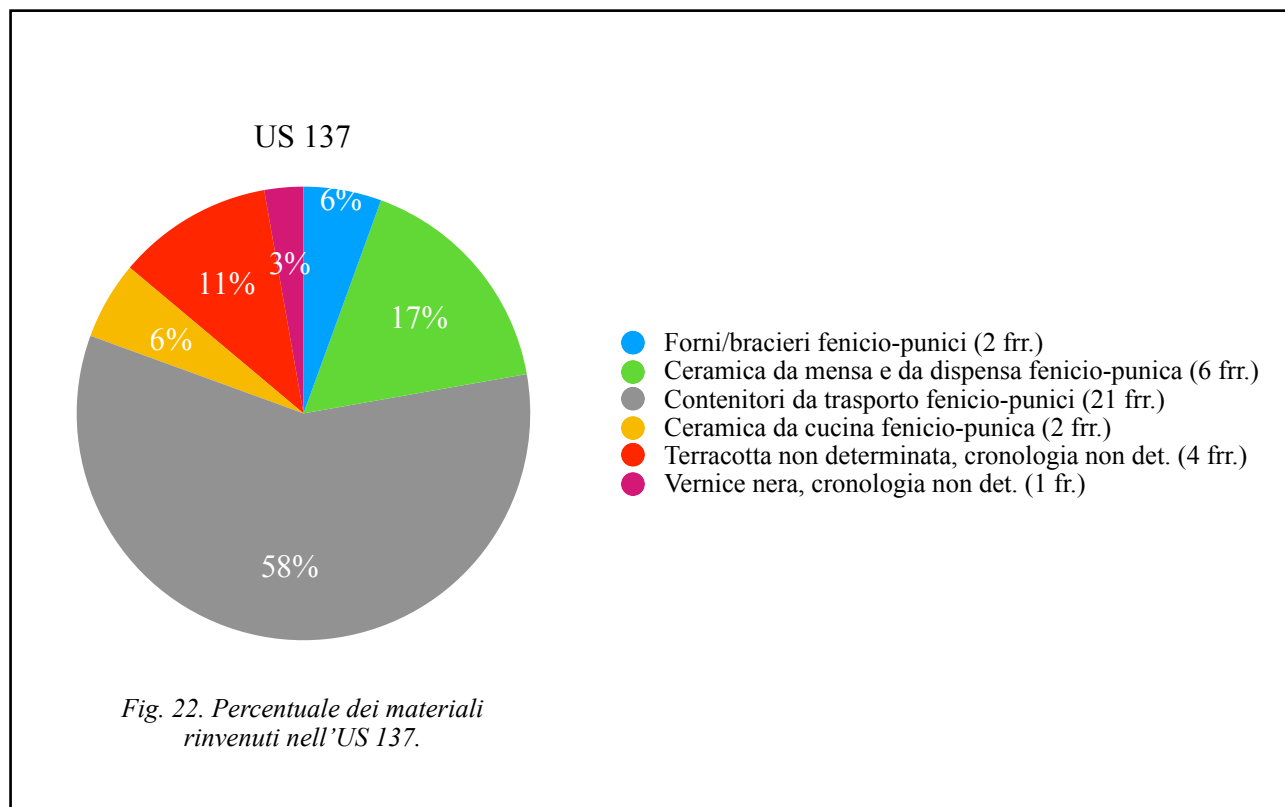
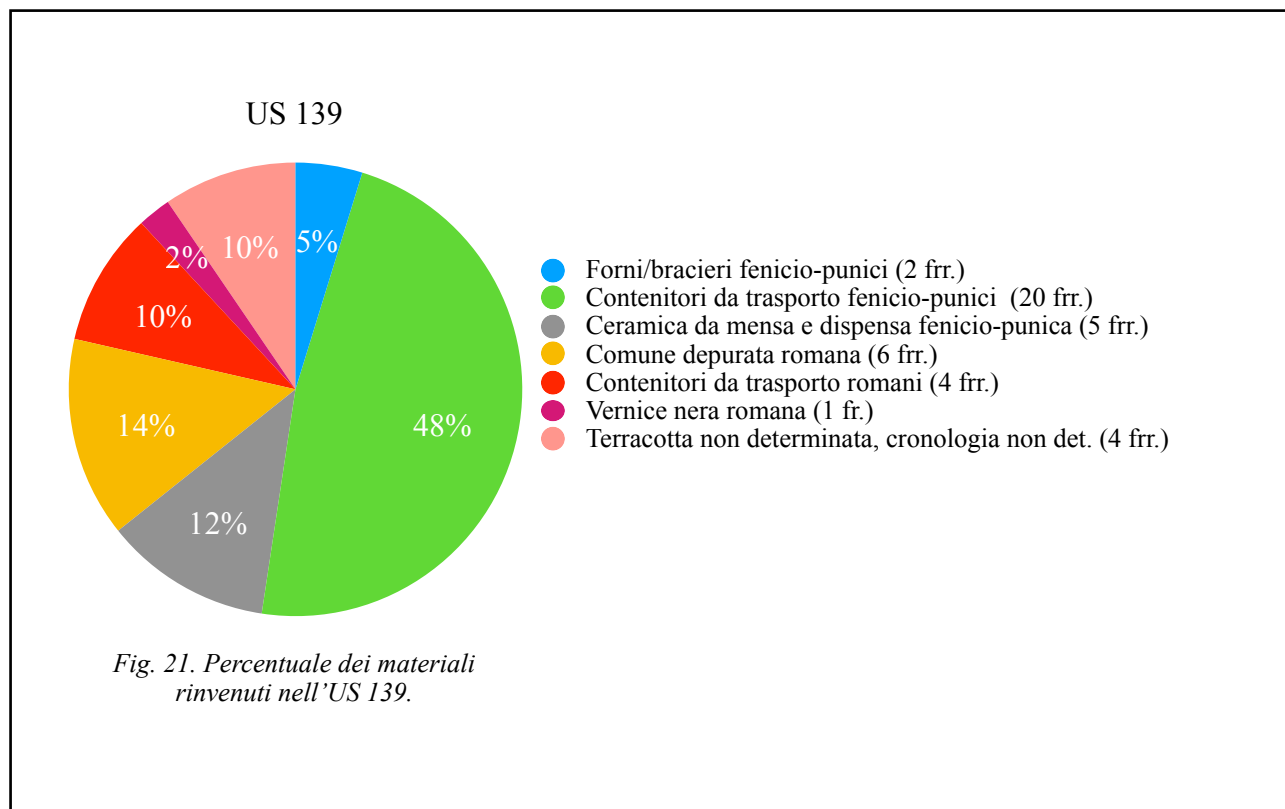


Fig. 18. Percentuale di frammenti con cronologie diverse presenti nelle US in cui sono stati rinvenuti *tannur*.

Di seguito vengono presentati i grafici di tutte le classi di materiali del contesto del basamento suddivise per singole USS, prendendo in considerazione esclusivamente le unità stratigrafiche in cui sono stati rinvenuti frammenti di *tannur*, presentate dalla più antica alla più recente (da US 164 a US 38). Non sono stati inseriti i materiali organici (ossa e malacofauna).



L'US 160 è l'unica che presenta, all'interno della classe dei forni/bracieri di età fenicio-punica, non solo esclusivamente frammenti di *tannur* (32 fr.), ma anche un frammento di fornello.



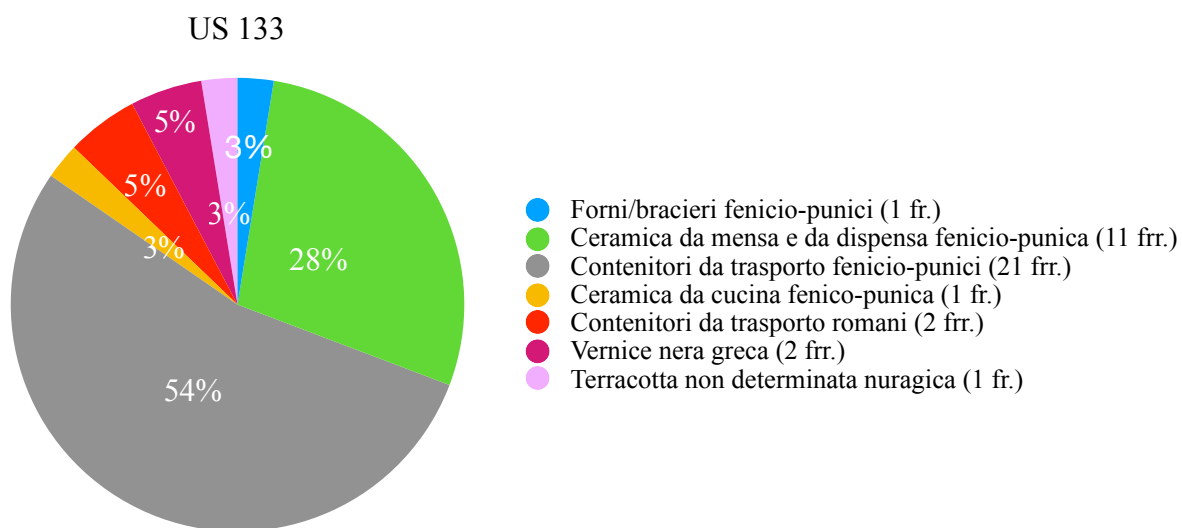


Fig. 23. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 133.

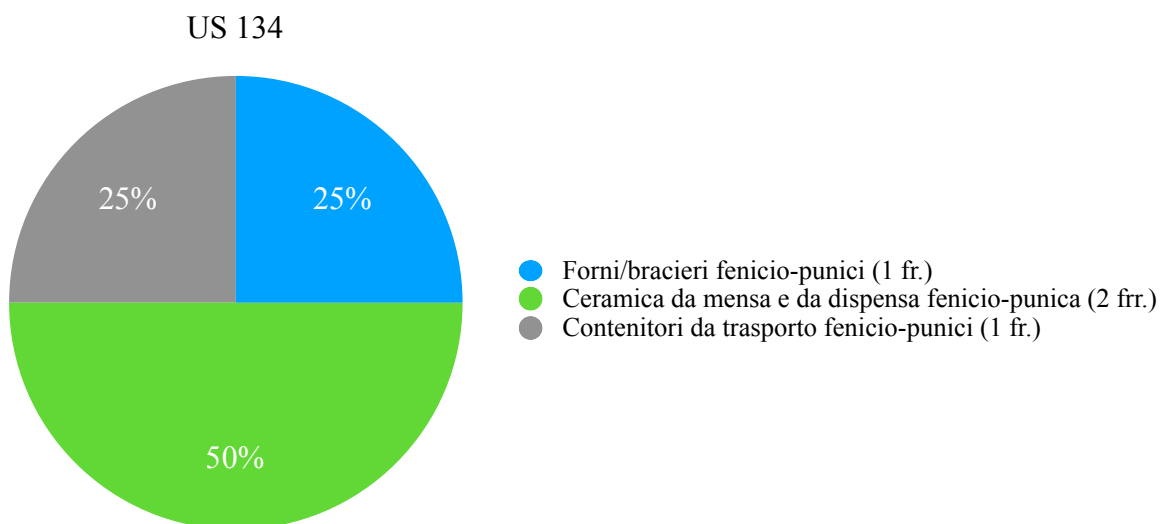
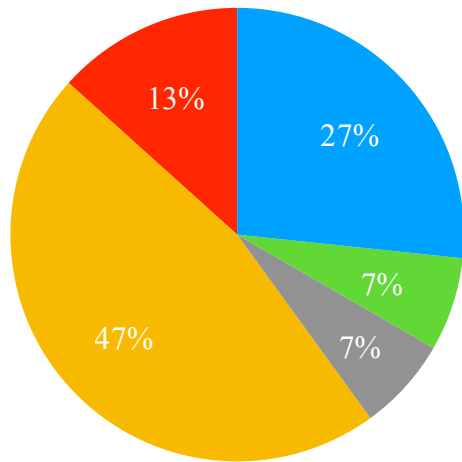


Fig. 24. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 134.

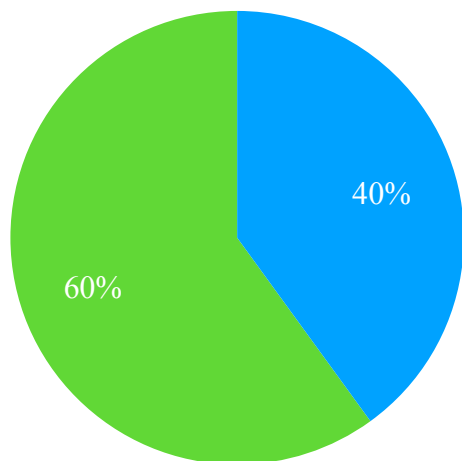
US 129



- Forni/bracieri fenicio-punici (4 fr.)
- Ceramica da mensa e da dispensa fenicio-punica (1 fr.)
- Ceramica da preparazione fenicio-punica (1 fr.)
- Contenitori da trasporto fenicio-punici (7 fr.)
- Contenitori da trasporto romani (2 fr.)

Fig. 25. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 129.

US 57



- Forni/bracieri fenicio-punici (2 fr.)
- Contenitori da trasporto fenicio-punici (3 fr.)

Fig. 26. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 57.

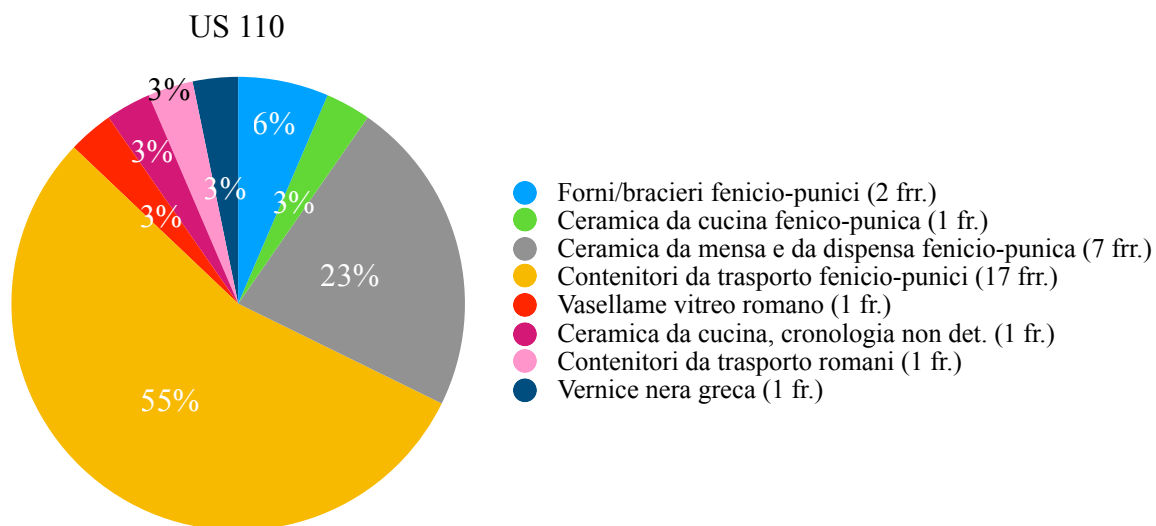


Fig. 27. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 110.

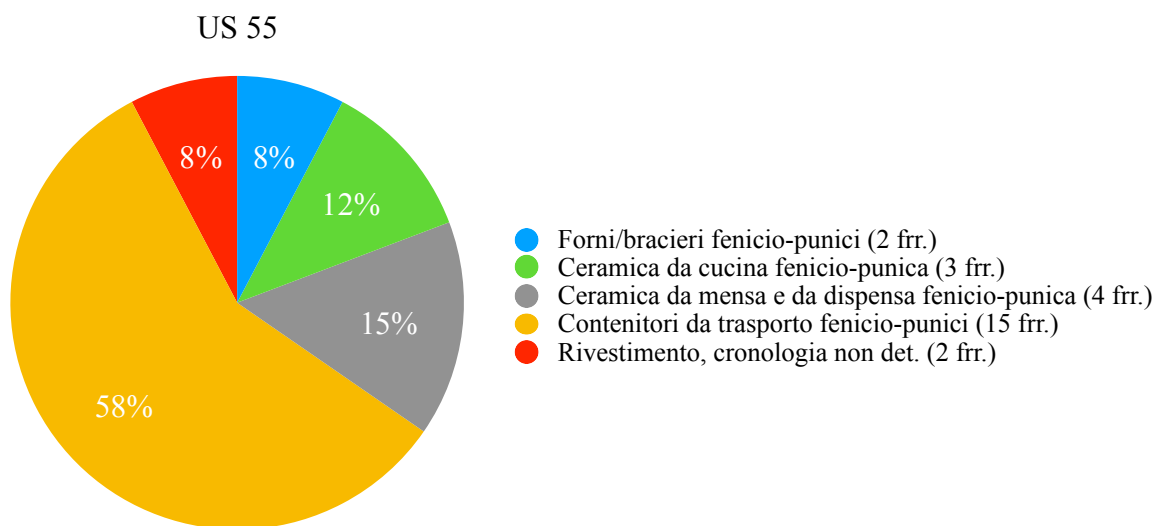


Fig. 28. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 55.

US 106

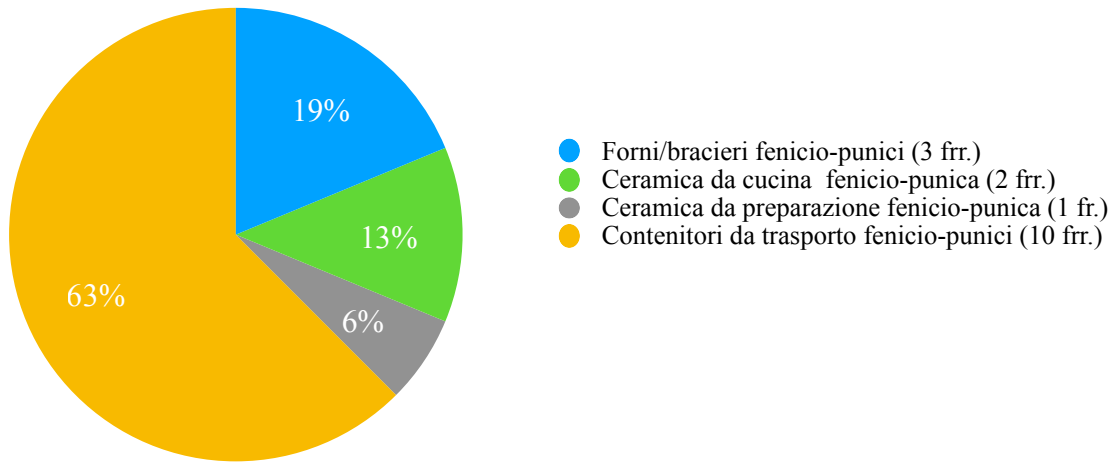


Fig. 29. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 106.

US 50

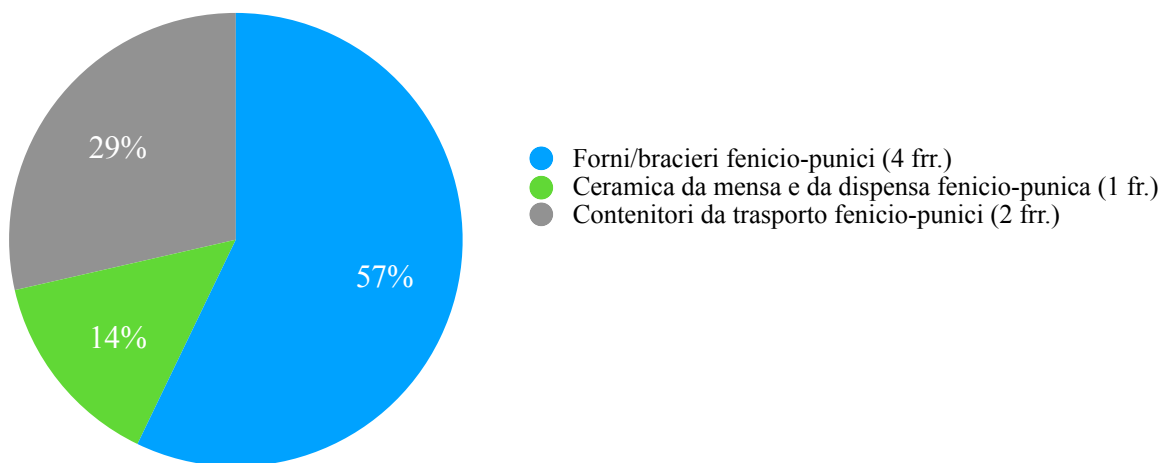


Fig. 30. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 50.

US 103

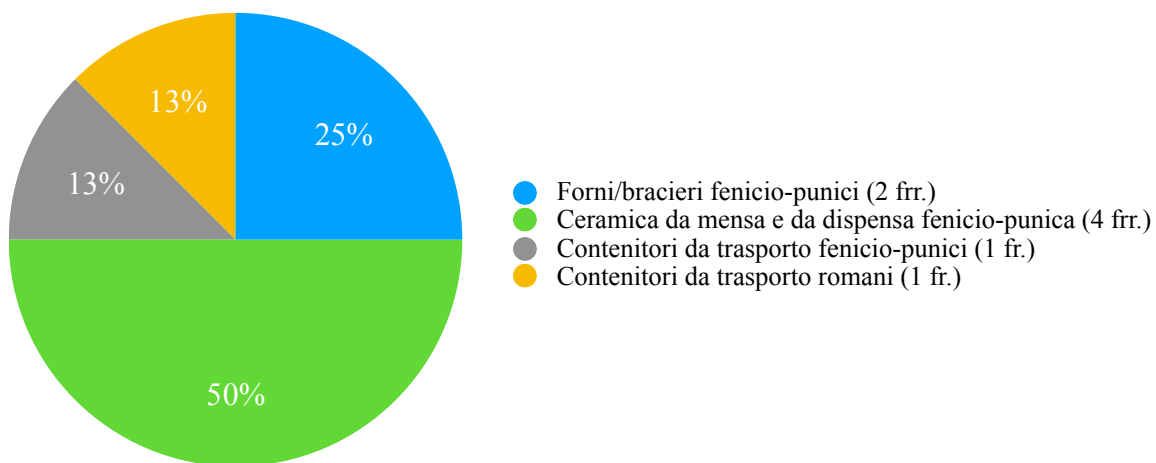


Fig. 31. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 103.

US 48

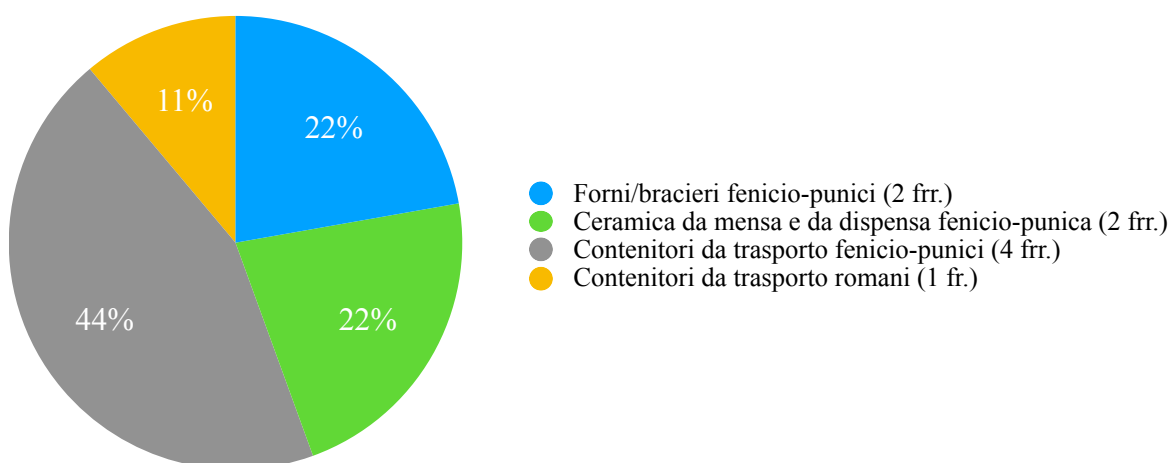


Fig. 32. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 48.

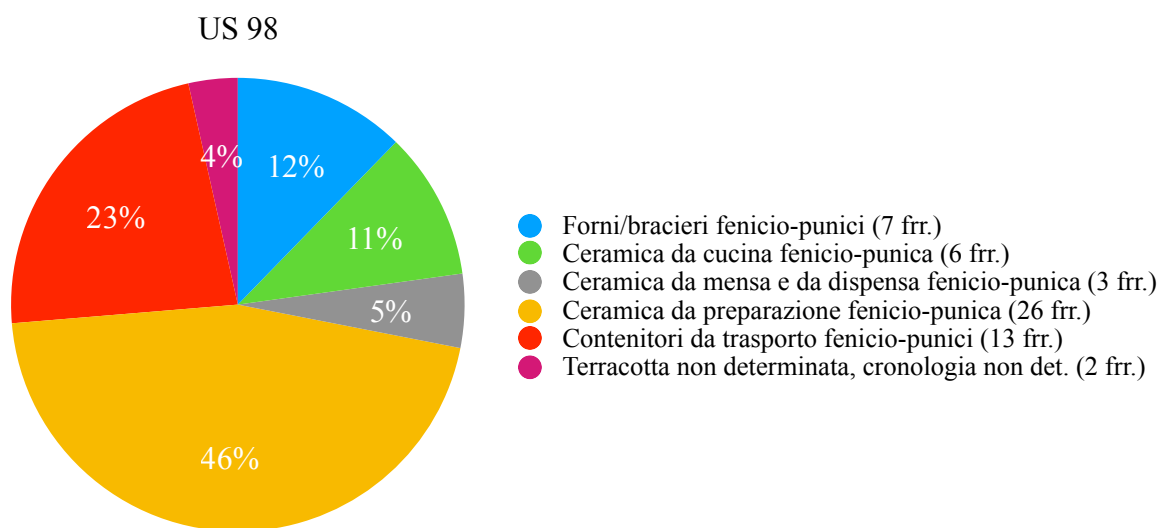


Fig. 33. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 98.

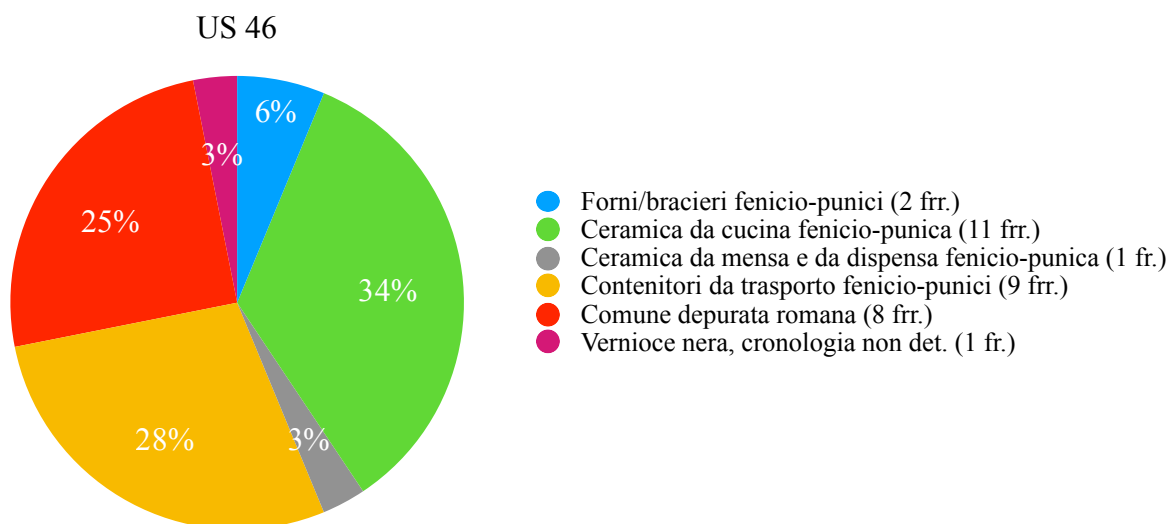


Fig. 34. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 46.

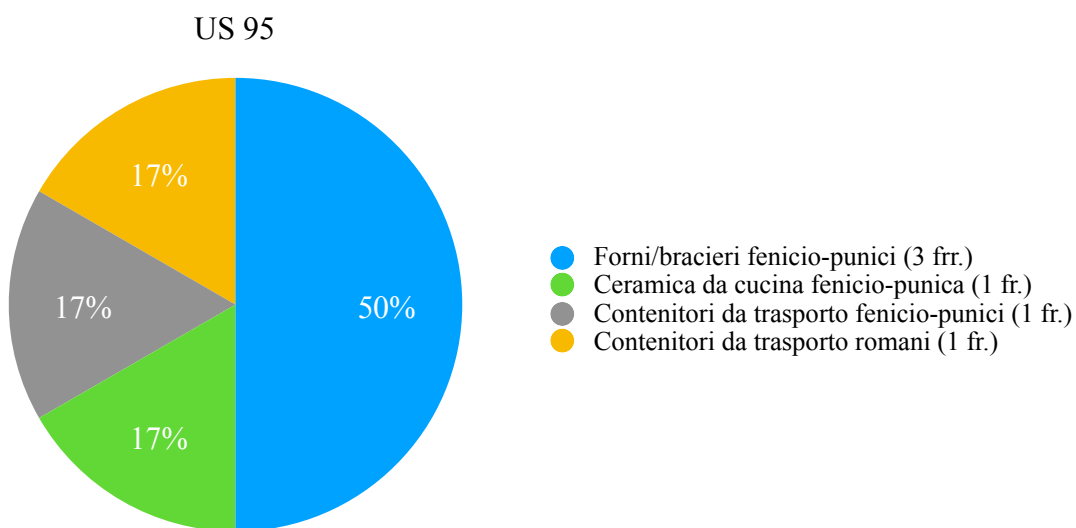


Fig. 35. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 95.

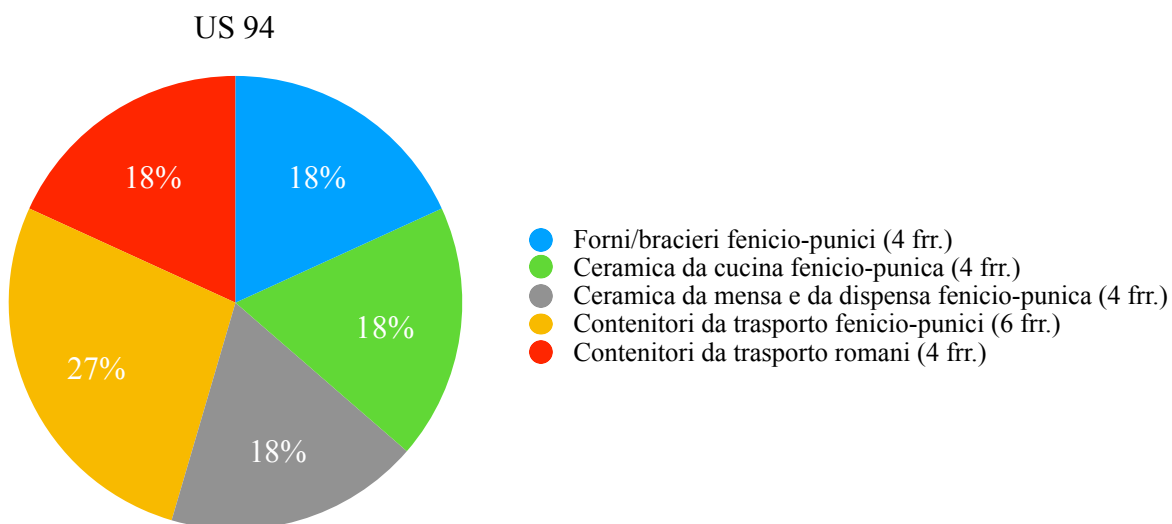
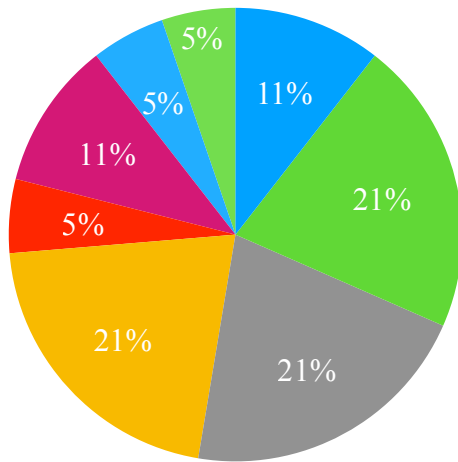


Fig. 36. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 94.

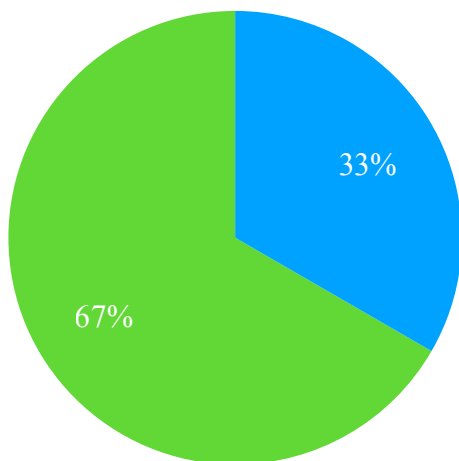
US 40



- Forni/bracieri fenicio-punici (2 fr.)
- Ceramica da mensa e da dispensa fenicio-punica (4 fr.)
- Ceramica da cucina fenicio-punica (4 fr.)
- Contenitori da trasporto fenicio-punici (4 fr.)
- Bronzo, cronologia non det. (1 fr.)
- Comune depurata romana (2 fr.)
- Contenitori da trasporto romani (1 fr.)
- Vernice nera romana (1 fr.)

Fig. 37. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 40.

US 88



- Forni/bracieri fenicio-punici (1 fr.)
- Ceramica da mensa e da dispensa fenicio-punica (2 fr.)

Fig. 38. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 88.

US 84

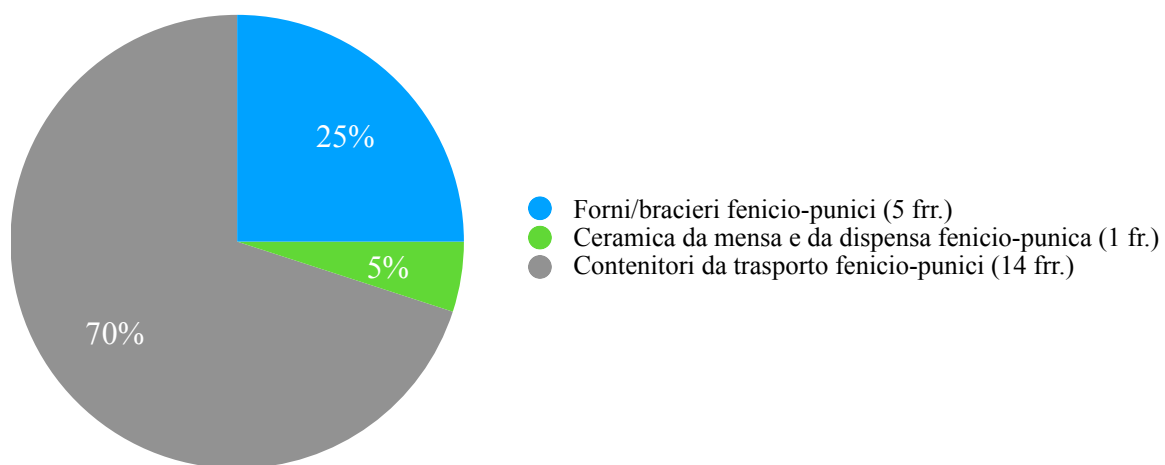


Fig. 39. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 84.

US 38

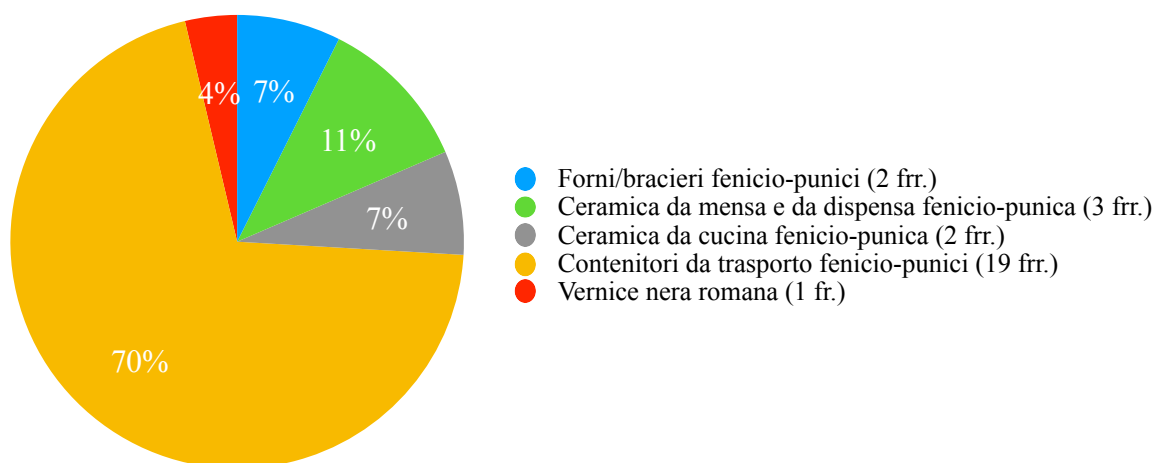


Fig. 40. Percentuale dei materiali rinvenuti nell'US 38.

Con il seguente grafico si espone l'insieme di tutte le classi di materiali provenienti dalle USS in cui sono stati rinvenuti *tannur*. Lo scopo è poter avere una visione completa delle percentuali esposte nei precedenti grafici. Per quanto riguarda le classi di seguito elencate la percentuale di materiali è minore all'1%: vernice nera (cronologia non det.), bronzo (cronologia non det.), vasellame vitreo romano, rivestimento (cronologia non det.) terracotta non determinata nuragica, suppellettili da illuminazione greci e vernice nera punica.

- | | |
|--|---|
| ● Forni/bracieri fenicio-punici (87 frr.) | ● Contenitori da trasporto fenicio-punici (249 frr.) |
| ● Terracotta non determinata fenicio-punica (3 frr.) | ● Ceramica da cucina fenicio-punica (51 frr.) |
| ● Ceramica da mensa e da dispensa fenicio-punica (84 frr.) | ● Ceramica da preparazione fenicio-punica (33 frr.) |
| ● Ceramica da conservazione fenicio-punica (6 frr.) | ● Vernice nera greca (12 frr.) |
| ● Vernice nera punica (1 frr.) | ● Supellettili da illuminazione greci (2 frr.) |
| ● Terracotta non determinata nuragica (1 fr.) | ● Rivestimento, cronologia non det. (2 frr.) |
| ● Vasellame vitreo romano (1 fr.) | ● Vernice nera romana (8 frr.) |
| ● Contenitori da trasporto romani (17 frr.) | ● Comune depurata romana (16 frr.) |
| ● Bronzo, cronologia non det. (1 fr.) | ● Terracotta non determinata, cronologia non det. (16 frr.) |
| ● Vernice nera, cronologia non det. (2 frr.) | |

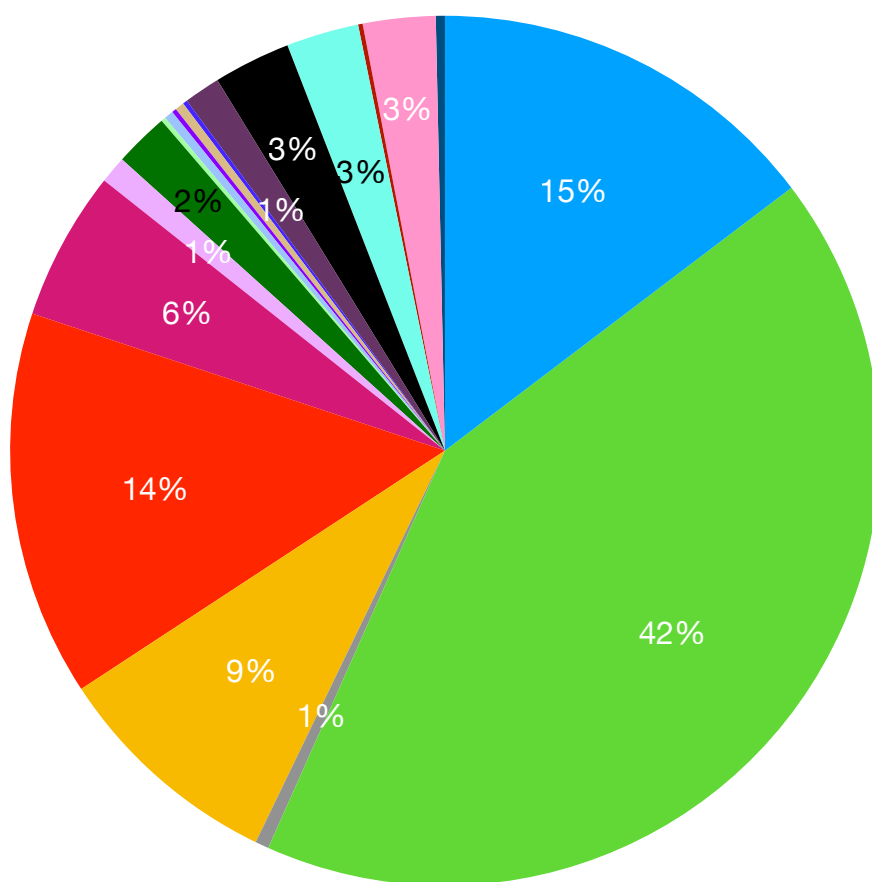


Fig. 41. Percentuale delle classi di materiali provenienti dalle USS in cui sono stati rinvenuti *tannur*.

3.2.2 Tannur tipo T3

US 164

1. NR23/PV/1/164/23.S252-13.0.765 (Tav. 1A, Tav. 1B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Un lato è finito e reca l'innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 5,2 cm, largh. max 5 cm, sp. 3,8 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero, e sporadici inclusi di maggiori dimensioni (5 mm fino a 9 mm di grandezza). Sulle pareti e in sezione sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rosato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 red) e grigio nel nucleo interno (GLE Y1 5/N gray). Possibile somiglianza con impasto 4 o impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata, frastagliata e non presenta alcuna decorazione. La superficie interna è liscia e combusta.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 160

2. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 1A, Tav. 1B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con tre impressioni digitali. Le fratture sono irregolari e frastagliate.

Dimensioni: h. 7,7 cm, largh. max 14,4 cm, sp. 2,9 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da rari vacuoli e microfessurazioni causati dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassante all'interno dell'impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (meno di 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, grigio, nero e alcuni di natura quarzosa. Sporadica presenza di inclusi di maggiori dimensioni (6-7 mm di grandezza), di colore rosso e bianco. Il corpo ceramico è ricco di miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore rosso-marrone in prossimità delle pareti (2.5YR 5/6

red) e grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/1 *dark reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e frastagliata. Presenta tre decorazioni impresse “a ditata” ottenute dal “*trascinamento*” del dito sull’argilla. Le impressioni seguono un andamento orizzontale e sono caratterizzate dalla forma a goccia. La superficie interna è levigata e presenta tracce di combustione causate dall’esposizione al fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

3. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 1A, Tav. 1B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione decorato da molteplici impressioni digitali di forme diverse. Un lato, anche se dilavato, appare semi-finito e reca le tracce dell’innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono fortemente frastagliate.

Dimensioni: h. 13,6 cm, largh. Max 14,5 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto, caratterizzato da molteplici fessurazioni causate dall’utilizzo di fibre vegetali come sgrassante nell’impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 6 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, rosso, e nero. Nella sezione è visibile un frammento lapideo di colore nero di 2,2 cm. L’impasto è di colore marrone-rossastro (2.5YR 5/6 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e leggermente frastagliata. Presenta molteplici decorazioni impresse “a ditata” su due registri: un’impressione digitale è di forma arrotondata e parzialmente conservata a causa della frattura; le altre tre impressioni di forma oblunga e con andamento orizzontale, parzialmente conservate, sono ottenute per “*trascinamento*” dell’argilla sulla parete. La superficie interna è lisciata e presenta tracce di un ingobbio rossastro annerito dal contatto della parete con il fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

4. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 2A, Tav. 2B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 5,2 cm, largh. max 8 cm, sp. 2,4 cm.

Impasto: copro ceramico scarsamente compatto, caratterizzato da alcuni vacuoli e fessurazioni causate dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassanti all'interno dell'impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, rosso, nero e di natura quarzosa. Sono visibili delle miche argentate in buona quantità sulle pareti esterne, mentre in quantità esigua in frattura. L'impasto è di due colori diversi: verso la superficie esterna presenta un colore marrone scuro (2.5YR 4/2 *weak red*), mentre verso la superficie interna presenta un colore più chiaro tendente al marrone-rossastro (2.5YR 5/6 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è fortemente frastagliata e presenta due decorazioni impresse "a ditata" che seguono un andamento orizzontale. La prima, in buono stato di conservazione, di forma oblunga, è ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. La seconda si conserva solo parzialmente a causa della sua prossimità con la frattura. La superficie interna presenta numerosi vacuoli e tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

5. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 2A, Tav. 2B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 7,1 cm, largh. max 10,4 cm, sp. max 3 cm, sp. min 2,2 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto, ricco di vacuoli e microfessurazioni. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono presenti sporadici inclusi di dimensioni maggiori (5 mm di grandezza) di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate sia in sezione sia sulle superfici. L'impasto è di due colori: verso la superficie esterna è marrone scuro (7.5YR 4/4 *brown*), mentre verso la superficie interna è marrone-rossastro (2.5YR 4/6 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e presenta una decorazione impressa "a ditata" conservata parzialmente a causa della sua prossimità con la frattura. Un'impressione digitale sembra essere di forma arrotondata e ha un forte rigonfiamento della parete causato dalla pressione del dito sull'argilla. La superficie interna è liscia e rivestita da un ingobbio rosso con tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

6. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 2A, Tav. 2B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete in discreto stato di conservazione. L'orlo è ingrossato, arrotondato e decorato con impressioni digitali. La parete conserva una decorazione a ditata. Le fratture sono frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 8,1 cm (h. frammento non inclinato: 8,5 cm), largh. max 9,4 cm, sp. orlo 4,7 cm, sp. parete 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero. Sono presenti più rari inclusi di natura quarzosa e lapidea di maggiore grandezza (fino 1 cm). Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore rosso-marrone nelle parti prossime alle pareti (10R 5/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (7.5R 4/1 dark reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 3 o impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata, e conserva tracce di ingobbio sulla porzione di parete. Presenta delle decorazioni impresse "a ditata", tre situate sulla porzione di orlo conservata, disposte con andamento orizzontale. Solo una di queste è ben conservata e di forma chiaramente ellissoidale. Sulla porzione di parete è visibile un'impressione digitale di forma oblunga, parzialmente conservata. La superficie interna è rivestita da un ingobbio rosso e presenta molteplici tracce in negativo di elementi vegetali, forse paglia (tracce che potrebbero far pensare ad un possibile T2, PIAZZA 2021⁵⁴). Su entrambe le superfici sono presenti incrostazioni diffuse.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

7. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 2A, Tav. 3B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono fortemente frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 10,6 cm, largh. max 6,9 cm, sp. 3,4 cm.

⁵⁴ PIAZZA 2021, pp. 132-133, n. 9

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da un'esigua quantità di vacuoli e microfessurazioni in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, nero, rosso e di natura quarzosa. Sulle superfici interna e esterna è visibile una discreta quantità di miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti esterne (2.5YR 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/2 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 3 o impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e frastagliata, caratterizzata da tracce di annerimento. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" di forma oblunga e con andamento orizzontale, prodotte per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. Un'impressione digitale è conservata parzialmente a causa della sua prossimità con la frattura. La superficie interna conserva labili tracce di ingobbio combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

8. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 3B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete in ottimo stato di conservazione. L'orlo è ingrossato, arrotondato e decorato con impressioni digitali. La parete conserva due decorazioni a ditata. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 7,6 cm (h. frammento non inclinato: 9 cm), largh. max 11,3 cm, sp. orlo 4,2 cm, sp. parete 2,8 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da microfessurazioni e vacuoli in quantità esigua. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm a 3 mm di grandezza) di colore bianco-rosato, rosso e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (fino a 8 mm di grandezza), di colore bianco e nero, molti di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore rosso-mattone verso la superficie esterna (2.5YR 4/4 reddish brown), grigio nel nucleo interno (10R 5/1 reddish gray) e più rossastra verso la superficie interna (2.5YR 5/8 red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ben conservata, frastagliata e ruvida. Presenta delle decorazioni impresse "a ditata": cinque impressioni situate sull'orlo, poco profonde e di forma arrotondata; due impressioni di forma oblunga situate sulla porzione di parete, conservate solo parzialmente. La superficie interna è ruvida. Su entrambe le superfici sono presenti delle incrostazioni.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁵⁵

Cronologia: V-II sec. a.C.

9. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 3B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali. Le fratture sono frastagliate frastagliate.

Dimensioni: h. 5,2 cm, largh. max 8,3 cm, sp. 2,9 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto e caratterizzato da vacuoli e microfessurazioni. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore nero e rosso. Sono visibili delle miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione vivo in prossimità delle pareti (2.5YR 6/8 *light red*) e grigio nel nucleo interno (7.5R 6/1 *reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e presenta due parziali decorazioni impresse "a ditata" ottenute per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. Un'impressione è di forma oblunga, mentre l'altra è mal conservata e non è possibile definirne la forma. Sulla parete sono visibili delle incrostazioni. La superficie interna è fortemente scheggiata, ma sono visibili tracce di ingobbio annerito.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

10. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 4B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 5,7 cm, largh. max 4,5 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta rari vacuoli in sezione e frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili anche sporadici inclusi di maggiori dimensioni (2-3 mm di grandezza) di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-beige in prossimità della parete esterna (2.5YR 6/4 *light reddish*

⁵⁵ CAMPANELLA 2009, p. 481, n. 55

brown), grigio nel nucleo interno (7.5YR 6/1 *reddish gray*) e arancione in prossimità della parete interna (2.5YR 6/6 *light red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è leggermente frastagliata. Presenta una decorazione impressa “a ditate” parzialmente conservata a causa della sua prossimità con la frattura. La superficie interna presenta molte incrostazioni e ha un ingobbio recante labili tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

11. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 4B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con molteplici impressioni digitali. Le fratture, su tre lati, e la superficie sono dilavate e incrostate.

Dimensioni: h. 11,2 cm, largh. max 14,2 cm, sp. 3,1 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da molti vacuoli di piccole dimensioni causati dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassante all'interno dell'impasto. Presenta un elevato numero di inclusi di piccole e medie dimensioni (variano da meno di 1 mm fino a 3-4 mm di grandezza) di colore principalmente bianco, ma anche nero e rosso. Sporadica presenza di inclusi di maggiori dimensioni (fino a 7 mm di grandezza). L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore arancione vivo nelle parti prossime alle pareti (2.5YR 6/6 *light red*) e grigio nel nucleo interno (2.5YR 5/1 *reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4 e impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e dilavata. Presenta molteplici decorazioni impresse “a ditata” su due registri, uno di questi mal conservato perché interrotto da una delle fratture. Il registro che si conserva maggiormente è caratterizzato da tre impressioni digitali di forma oblunga ottenute per “*trascinamento*” dell'argilla sulla parete. Le tre impronte digitali del secondo registro disposto in frattura non consentono di descriverne la forma. La superficie interna è maggiormente levigata ed è caratterizzata da tracce di combustione causate dall'azione del fuoco. Su entrambe le superfici sono visibili delle incrostazioni.

Confronto: PIAZZA 2021⁵⁶

Cronologia: V-II sec. a.C.

12. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 4B)

Elemento: parete

⁵⁶ PIAZZA 2021, p. 136, n. 38

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono irregolari, frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,9 cm, largh. max 7,5 cm, sp. 3,9 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto e ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro nelle parti prossime alle pareti (10R 4/4 *weak red*) e grigio scuro nel nucleo interno (5R 4/1 *dark reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4 o impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e presenta due decorazioni impresse "a ditata". La prima impressione è situata in frattura, reca tracce di annerimento e, a causa del suo pessimo stato di conservazione, non è possibile definirne una forma precisa. La seconda impressione è maggiormente conservata e riporta un rigonfiamento sulla parete formatosi dalla pressione del dito sull'argilla, ma non fornisce alcuna informazione sulla forma a causa della sua prossimità con la frattura. La superficie interna è fortemente scheggiata, presenta molte tracce di annerimento e incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

13. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 3A, Tav. 5B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 6,7 cm, largh. max 7,4 cm, sp. 3,1 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto a 1 mm di grandezza) di colore bianco. Sono presenti molte nicchie argentate sulla parete interna. In sezione è visibile un frammento lapideo di considerevole grandezza (7 mm). L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone in prossimità della parete esterna (10R 4/3 *weak red*), grigio scuro nel nucleo interno (5R 4/1 *dark reddish gray*) e arancione vivo in prossimità della parete interna (10R 5/8 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è annerita e presenta da due decorazioni impresse "a ditata": la prima, parzialmente conservata, è molto profonda, caratterizzata dal rigonfiamento dell'argilla sulla parete e non è possibile definirne una forma precisa; non è possibile descrivere la seconda

impressione digitale a causa della sua parzialità. La superficie interna si presenta liscia e caratterizzata da un ingobbio con tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

14. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A, Tav. 5B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente visibili. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 5,3 cm, largh. max 5,2 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da pochi vacuoli sulla parete interna. Presenta pochi inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (fino a 2-5 mm di grandezza) di colore grigio/bianco. Su tutto il corpo ceramico sono presenti molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e grigio nel nucleo interno (7.5.R 6/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è liscia e caratterizzata da due decorazioni impresse "a ditata" con andamento orizzontale, conservate parzialmente a causa della loro prossimità con la frattura. La superficie interna presenta incrostazioni ed è caratterizzata da un ingobbio fortemente combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

15. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A, Tav. 5B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con una impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 9 cm, largh. max 7,2 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero; e più rari inclusi di dimensioni maggiori. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti (2.5YR 6/6 light red) e grigio nel nucleo interno (2.5YR 5/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è liscia e presenta qualche incrostazione. È visibile una decorazione impressa “a ditata” di forma oblunga, ottenuta per “*trascinamento*” dell’argilla sulla parete. La superficie interna è liscia e ricoperta da un ingobbio combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

16. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A, Tav. 6B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete in buono stato di conservazione. L’orlo è ingrossato, arrotondato, suddiviso in due parti ed è decorato da molteplici impressioni digitali. La porzione di parete reca un’unica impronta digitale parzialmente conservata in prossimità dell’orlo. Le fratture sono nette e reca tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 6,4 cm (h. frammento non inclinato 5,8 cm), largh. max 18,9 cm, sp. orlo 3,9 cm, sp. parete 2,2 cm, d. 44 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da rari vacuoli visibili in sezione. Gli inclusi sono di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e rosso. Sia sulle pareti sia in sezione sono visibili miche argentate. L’impasto è di due colori: marrone-grigiastro nel nucleo e verso la parete esterna (10R 4/2 *weak red*), arancione in prossimità della parete interna (10R 5/6 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna si presenta scheggiata e frastagliata. Sull’esterno dell’orlo ingrossato e arrotondato si conservano sette impressioni digitali, due parzialmente a causa della prossimità con la frattura, tutte di forma arrotondata. Le decorazioni hanno un andamento orizzontale. La superficie interna è ruvida e reca tracce di annerimento e incrostazioni.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁵⁷

Cronologia: V-II sec. a.C.

17. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A, Tav. 6B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo in pessimo stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale. Le fratture sono fortemente frastagliate.

Dimensioni: h. 7,4 cm (h. frammento non inclinato 8 cm), largh. max 8 cm, sp. 4,8 cm.

⁵⁷ CAMPANELLA 2009, pp. 481-482, n. 57

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da sporadici vacuoli e microfessurazioni in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sporadica presenza di inclusi di maggiori dimensioni (2-3 mm di grandezza), prevalentemente di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (2.5YR 5/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 5/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata, ricca di incrostazioni e mal conservata. Presenta tracce di un ingobbio e una decorazione impressa "a ditata" di forma ellissoidale. La superficie interna è fortemente scheggiata e presenta un ingobbio con tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

18. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A, Tav. 6B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato da quattro impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 7,1 cm, largh. max 5,8 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: copro ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Presenta un numero consistente di miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore rossastro in prossimità delle pareti (2.5YR 5/8 red) e grigio nel nucleo interno (5YR 6/1 gray). Possibile corrispondenza con impasto 5 o impasto 6.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e ricoperta in parte da un ingobbio più scuro. È caratterizzata da quattro decorazioni impresse "a ditata" disposte su due registri, seguendo un andamento orizzontale. Nel registro inferiore le impressioni digitali sono profonde, di forma oblunga e sembrano essere state prodotte per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. Nel registro superiore le due impressioni digitali sono in pessimo stato di conservazione, ma è visibile il rigonfiamento della parete causato dalla pressione del dito sull'argilla. La superficie interna è ruvida.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

19. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 4A Tav. 7B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in buono stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,9 cm, largh. max 11,3 cm, sp. 3,8 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3-5 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura quarzosa. Sulle superfici e sulla sezione sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (2.5YR 5/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/1 dark reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 6.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e reca delle incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" di forma oblunga, profonda e ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. La superficie interna è scheggiata e presenta tracce di ingobbio annerito.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

20. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 5A, Tav. 7B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con quattro impressioni digitali. Le fratture e le superfici sono arrotondate e dilavate.

Dimensioni: h. 10,6 cm, largh. max 9 cm, sp. 3,7 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da rari vacuoli e microfessurazioni causati dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassante nell'impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto a 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sporadica presenza di inclusi di maggiori dimensioni, alcuni di origine quarzosa (fino a 7 mm di grandezza). Sono visibili delle miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancio-marrone in prossimità delle pareti (2.5YR 6/4 light reddish brown) e grigio nel nucleo interno (7.5YR 6/1 gray). Non è possibile ipotizzare alcun impasto.

Superficie: la superficie esterna è dilavata ed è caratterizzata da incrostazioni. Presenta quattro decorazioni impresse "a ditata" conservate parzialmente a causa della loro prossimità con la frattura. Non è possibile descriverne le forme, ma per due impressioni è visibile un rigonfiamento della superficie ottenuto dalla pressione del dito sull'argilla. La superficie interna ha un ingobbio con tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

21. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 5A, Tav. 7B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato da due impressioni digitali. La frattura si presenta irregolare, frastagliata e, in parte, dilavata.

Dimensioni: h. 6,7 cm, largh. max 5,1 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto. Presenta sporadiche microfessurazioni causate dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassanti all'interno dell'impasto e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 6 mm di grandezza) di colore bianco, nero, rosso e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e grigio nel nucleo interno (5R 5/1 reddish gray). Non è possibile ipotizzare alcun impasto.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e presenta due decorazioni impresse "a ditata": la prima è in pessimo stato di conservazione a causa della sua rottura in frattura, mentre la seconda, di forma oblunga, è ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. È possibile ipotizzare che la decorazione avesse un andamento orizzontale grazie alla vicinanza delle due impressioni digitali.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 139

22. NR23/PV/1/139/23.S252-13.0.765 (Tav. 5A, Tav. 8B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con molteplici impressioni: tre sulla parte sommitale e due nella parte di parete conservata. La superficie è dilavata e le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 7 cm, largh. max 10,7 cm, sp. 3.6 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, grigio, nero e rosso. Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-arancione in prossimità delle pareti esterne (10R 5/4 weak red) e grigio nel nucleo interno (10R 6/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 4 o impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è fortemente dilavata e ha molteplici incrostazioni. Presenta tre decorazioni impresse "a ditata" di forma arrotondata e due impressioni digitali parzialmente

conservate, di forma oblunga, sulla porzione di parete conservata. La superficie interna è ruvida, dilavata e presenta molte incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

23. NR23/PV/1/139/23.S252-13.0.765 (Tav. 5A, Tav. 8B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 7,3 cm, largh. max 5,7 cm, sp. 4,9 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di grandi inclusi (6 mm fino a 1,1 cm) di colore bianco e nero. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 5/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è ruvida, leggermente frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" parzialmente conservate. Una è di forma oblunga, mentre l'altra, essendo conservata in minima parte, non permette di definirne la forma. La superficie interna è lisciata, reca tracce di incrostazioni e ha un ingobbio annerito.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 133

24. NR23/PV/1/133/23.S252-13.0.761 (Tav. 5A, Tav. 8B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono dilavate su due lati e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 5,4 cm, largh. max 6,5 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, rosso e nero. L'impasto è del tipo "a sandwich": di

colore arancione nelle parti prossime alle pareti (10R 5/8 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 5/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è leggermente scheggiata e presenta due decorazioni impresse “a ditata” di forma oblunga, ottenute per “trascinamento” dell’argilla sulla parete. La superficie interna è combusta e reca tracce di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 134

25. NR23/PV/1/134/23.S252-13.0.761 (Tav. 6A, Tav. 9B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Un lato è semi-finito e reca le tracce dell’innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 14,7 cm, largh. max 9,5 cm, sp. 4 cm.

Impasto: Corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (4-6 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e di natura quarzosa. L’impasto è del tipo “a sandwich”: si colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e grigio scuro nel nucleo interno (7.5YR 4/1 dark gray). Probabile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e reca molteplici tracce di incrostazioni e di annerimento. Presenta due decorazioni impresse “a ditata” parzialmente conservate. Un’impressione digitale è di forma arrotondata e caratterizzata dal rigonfiamento della parete causato dalla pressione del dito sull’argilla. La seconda impressione è mal conservata a causa della sua prossimità con la frattura. La superficie interna è frastagliata e ricoperta da un ingobbio fortemente incrostato.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 129

26. NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761 (Tav. 6A, Tav. 9B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 4,4 cm, largh. max 10,2 cm, sp. 4,4 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da alcuni vacuoli e fessurazioni in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) bianchi e neri, e più rari inclusi di medie dimensioni (3-4 mm di grandezza) di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro grigiastro nel nucleo interno (10R 4/1 dark reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna presenta molteplici incrostazioni e una decorazione impressa "a ditata" di forma arrotondata. La superficie interna è leggermente scheggiata, liscia e presenta tracce di un ingobbio annerito dall'azione del fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

27. NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761 (Tav. 6A, Tav. 9B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,1 cm, largh. max 7,7 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero, e più rari inclusi di medie dimensioni (3-7 mm) di natura lapidea e quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone in prossimità della parete esterna (10R 5/6 red), marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/2 weak red) e arancione in prossimità della parete interna (10R 5/8 red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e ricoperta da incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" di probabile forma oblunga, parzialmente conservata. La superficie interna ha un ingobbio annerito e ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 57

28. NR23/PV/1/57/23.S252-13.0.761 (Tav. 6A, Tav. 10B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 5,8 cm, largh. max 8,2 cm, sp. 2,6 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di medie e grandi dimensioni (4 mm fino a 8 mm di grandezza) di colore bianco, nero, rosso e di natura quarzosa. L'impasto è di due colori: di colore marrone scuro nel nucleo e in prossimità della parete esterna (5YR 4/6 *yellowish red*), arancione nelle parti prossime alla parete interna (10R 5/8 *red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata e di probabile forma oblunga. La parete appare rigonfiata a causa della pressione del dito utilizzata per ottenere l'impressione. La superficie interna è frastagliata e incrostata.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 110

29. NR23/PV/1/110/23.S252-13.0.761 (Tav. 6A, Tav. 10B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 7,4 cm, largh. max 6,5 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura quarzosa. Più rari sono gli inclusi di maggiori dimensioni (6 mm fino a 1 cm di grandezza) bianchi e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro nelle parti prossime alle pareti (10R 4/4 *weak*

red) e marrone più scuro nel nucleo interno (10R 4/3 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e frastagliata. Presenta molteplici incrostazioni e una decorazione impressa “a ditata” conservata parzialmente. La parete è rigonfiata a causa della pressione del dito utilizzata per produrre l’impressione digitale di probabile forma oblunga. La superficie interna è frastagliata e presenta tracce di annerimento causate dall’azione del fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 106

30. NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751 (Tav. 7A, Tav. 10B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete di grandi dimensioni e in discreto stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h, 14,1 cm, largh. max 10,4 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3-4 mm di grandezza) di colore bianco, grigio, nero e di natura quarzosa. Più rari sono gli inclusi di grandi dimensioni (6-7 mm di grandezza) di colore nero e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate. L’impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (10R 5/6 *red*) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/2 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e riporta tracce di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa “a ditata” parzialmente conservata e di forma arrotondata. La superficie interna è liscia, ricca di incrostazioni e presenta tracce di ingobbio combusto.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁵⁸

Cronologia: V-II sec. a.C.

31. NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751 (Tav. 7A, Tav. 11B)

Elemento: parete

Tipo: T3

⁵⁸ CAMPANELLA 2009, p. 484, n. 72

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Un lato reca le tracce di innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 5,4 cm, largh. max 4,4 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'argilla è ricca di miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/3 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è liscia e presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata e di probabile forma oblunga. La superficie interna è liscia e presenta un ingobbio annerito dall'azione del fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

32. NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751 (Tav. 7A, Tav. 11B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata e da un'altra della quale se ne conserva una minima parte. Un lato è finito e reca le tracce di innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 10,2 cm, largh. max 7,4 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto e ricco di vacuoli e fessurazioni in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate in superficie e in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/3 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e reca tracce di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata, di forma oblunga e ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. La superficie interna è lisciata e presenta un ingobbio rosso annerito e ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 50

33. NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751 (Tav. 8A, Tav. 11B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete, spezzato in due parti e in ottimo stato di conservazione. L'orlo è ingrossato, arrotondato e decorato con molteplici impressioni digitali. La porzione di parete reca tre impressioni digitali. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 15,8 cm (h. frammento non inclinato 16,4 cm), largh. max 17,7 cm, sp. orlo 4,5 cm, sp. parete 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da vacuoli e fessurazioni in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti (10R 6/6 *light red*) e grigio nel nucleo interno (10R 6/1 *reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è leggermente scheggiata. L'orlo ingrossato presenta sei decorazioni impresse "a ditata" di forma ellissoidale, con andamento orizzontale. Una di queste è conservata solo parzialmente a causa della prossimità con la frattura. Sulla parete sono visibili tre decorazioni ottenute per "trascinamento" dell'argilla sulla parete e un solco tracciato prima della cottura con andamento obliquo. La superficie interna è leggermente scheggiata e presenta un ingobbio completamente combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

34. NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751 (Tav. 8A, Tav. 12B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in due parti e in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,1 cm, largh. max 9,7 cm, sp. 3,8 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto e ricco di vacuoli sia in superficie sia in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili delle miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore

marrone-aranciato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 *red*) e marrone scuro nel nucleo interno (7.5R 4/3 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e presenta due decorazioni impresse “a ditata” parzialmente conservate a causa della loro prossimità con la frattura. Una delle due impressioni sembra essere di forma oblunga. La superficie interna è scheggiata e presenta un ingobbio annerito. Sono visibili molte incrostazioni su tutta la parete.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

35. NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751 (Tav. 8A, Tav. 12B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale parzialmente conservata. Un lato è semi-finito e reca l’innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 3 cm, largh. max 6,2 cm, sp. 3,3 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, ricco di vacuoli e di inclusi di medie e grandi dimensioni (3-7 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili rari inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza). L’impasto è del tipo “a sandwich”: di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (2.5YR 5/6 *red*) e marrone scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/3 *reddish brown*). Possibile corrispondenza con impasto 6.

Superficie: la superficie esterna è liscia e presenta un ingobbio. È visibile una parziale decorazione impressa “a ditata” di forma oblunga ottenuta per “trascinamento” dell’argilla sulla parete. La parete interna presenta un ingobbio completamente combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 103

36. NR22/PV/1/103/23.S252-13.0.751 (Tav. 8A, Tav. 12B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,4 cm, largh. max 7,9 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da pochi vacuoli e microfessurazioni sia in superficie sia in sezione. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (4 mm di grandezza) e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (10R 5/6 red) e marrone-grigiastro nel nucleo interno (10R 4/1 dark reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata, frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" di forma oblunga, ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. La superficie interna si presenta completamente combusta e ricca di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

37. NR22/PV/1/103/23.S252-13.0.751 (Tav. 9A, Tav. 13B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete, spezzato in due parti, in buono stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Uno dei lati è semi-finito e costituisce il punto di giuntura tra due pannelli. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 10,7 cm, largh. max 85 cm, sp. 3,3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di vacuoli e microfessurazioni. Gli inclusi sono di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di diametro di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'impasto è di due colori: verso la parete esterna e nel nucleo di colore marrone-grigiastro (10R 5/2 weak red), mentre verso la parete interna di colore marrone-aranciato (10R 5/6 red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e fortemente incrostata. Presenta due decorazioni impresse "a ditata". Una è di forma oblunga, ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete. L'altra è visibile solo parzialmente a causa della sua rottura in frattura. La superficie interna è più levigata, reca molteplici incrostazioni e presenta tracce di esposizione al fuoco.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 48

38. NR22/PV/1/48/23.S252-13.0.751 (Tav. 9A, Tav. 13B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 9,3 cm, largh. max 11,2 cm, sp. 3,9 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) bianchi e di natura quarzosa. Più rari sono gli inclusi di maggiori dimensioni (6-8 mm di grandezza) di natura quarzosa e lapidea. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/3 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è leggermente scheggiata e ricca di incrostazioni. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" parzialmente conservate. Un'impressione è di forma oblunga e ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete; l'altra decorazione, essendo estremamente fratturata, non fornisce ulteriori informazioni. La loro vicinanza permette di ipotizzare che la decorazione dovesse seguire un andamento orizzontale. La superficie interna presenta un ingobbio annerito e ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 98

39. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 9A, Tav. 13-14B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete in ottimo stato di conservazione, decorato con molteplici impressioni digitali: quattro sull'orlo e due sulla porzione di parete conservata. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione di due pannelli. Le fratture sono frastagliate e presentano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,9 cm (h. frammento non inclinato 9,3 cm), largh. max 9,1 cm, sp. orlo 5,9 cm, sp. parete 4,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta rari vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura

quarzosa, e più rari inclusi di grandi dimensioni (6 mm fino a 1 cm) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (10R 5/6 *red*) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 4/1 *dark reddish gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ricca di incrostazioni e presenta molteplici decorazioni impresse “a ditata”. Sull'orlo ci sono quattro impressioni digitali di forma irregolare tendente rotondo, delle quali una di queste si è conservata solo parzialmente. Nella porzione di parete sono visibili due impressioni digitali parzialmente conservate, di forma oblunga. La superficie interna reca tracce di ingobbio rosso annerito e ricco di incrostazioni.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁵⁹

Cronologia: V-II sec. a.C.

40. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 10A, Tav. 14B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in decreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione di due pannelli. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,7 cm, largh, max 11,3 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 6 mm di grandezza) di colore bianco, grigio e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore arancione in prossimità delle pareti (10R 5/8 *red*) e grigio nel nucleo interno (GLE Y1 5/N *gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta due decorazioni impresse “a ditata” parzialmente conservate, una di fianco all'altra e di forma oblunga. La superficie interna è leggermente frastagliata e presenta un ingobbio combusto ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

41. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 10A, Tav. 14B)

Elemento: parete

Tipo: T3

⁵⁹ CAMPANELLA 2009, p. 481, n. 55

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con tre impressioni digitali conservate parzialmente e un'altra mal conservata. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione di due pannelli. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,8 cm, largh. max 8,2 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone in prossimità della parete esterna (10R 5/8 red), marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/2 weak red) e marrone-aranciato in prossimità della parete interna (10R 5/3 weak red).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta tre decorazioni impresse "a ditata" parzialmente conservate, di forma oblunga e un'impressione digitale mal conservata della quale non è possibile fornire alcuna informazione. La superficie interna è ricoperta da un ingobbio rosso, annerito e ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 46

42. NR22/PV/1/46/23.S252-13.0.751 (Tav. 10A, Tav. 15B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 9,8 cm, largh. max 8,5 cm, sp. 3.5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero. Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/3 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" di forma arrotondata. La superficie interna presenta un ingobbio annerito e ricoperto totalmente da incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 95

43. NR22/PV/1/95/23.S252-13.0.751 (Tav. 11A, Tav. 15B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con tre impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono in parte frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 11,3 cm, largh. max 9,9 cm, sp. 4,1 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto. In sezione è visibile un numero esiguo di vacuoli e fessurazioni. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. Sporadica la presenza di miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e marrone tendente al grigio scuro nel nucleo interno (10R 4/2 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta tre decorazioni impresse "a ditata" parzialmente conservate, due di forma oblunga e una della quale non è possibile fornire ulteriori informazioni. La superficie interna presenta un ingobbio annerito e ricoperto da incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

44. NR22/PV/1/95/23.S252-13.0.751 (Tav. 11A, Tav. 15B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale. Le fratture sono in parte dilavate e appaiono incrostate.

Dimensioni: h. 7,2 cm, largh. max 4 cm, sp. 2,7 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (5 mm di grandezza) di colore bianco e rosso. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/4 weak red) e grigio nel nucleo interno (10R 5/1 reddish gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è incrostata e presenta una decorazione impressa "a ditata" di forma oblunga. La superficie interna è parzialmente frastagliata e fortemente incrostata.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

45. NR22/PV/1/95/23.S252-13.0.751 (Tav. 11A, Tav. 16B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete di grandi dimensioni in ottimo stato di conservazione, decorato con molteplici impressioni digitali. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione di due pannelli. Le fratture sono frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 20,2 cm, largh. max 14 cm, sp. 3,9 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta un buon numero di vacuoli e frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone chiaro in prossimità della parete esterna (10R 5/6 red), grigio nel nucleo interno (10R 5/1 reddish gray) e marrone-aranciato in prossimità della parete interna (10R 5/8 red). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è incrostata e presenta sei decorazioni impresse "a ditata" delle quali solo una si conserva totalmente. Sono tutte di forma oblunga, ottenute per "trascinamento" dell'argilla sulla parete e seguono un andamento orizzontale essendo disposte due a due su tre file. La superficie interna presenta un ingobbio annerito e ricoperto da incrostazioni.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁶⁰

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 94

46. NR22/PV/1/94/23.S252-13.0.751 (Tav. 12A, Tav. 16B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con tre impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 7 cm, largh. max 12 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, caratterizzato da rare fessurazioni. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 7 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero. Alcuni inclusi sono di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore

⁶⁰ CAMPANELLA 2009, p. 479, n. 49

marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/8 *red*) e marrone-grigiastro nel nucleo interno (10R 4/2 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è leggermente frastagliata e scheggiata, ricca di incrostazioni. Presenta tre decorazioni impresse “a ditata” di forma oblunga, ottenute per “*trascinamento*” dell’argilla sulla parete e conservate parzialmente a causa della loro vicinanza con la frattura. La superficie interna presenta tracce di combustione ed è ricoperta da incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

47. NR22/PV/1/94/23.S252-13.0.751 (Tav. 12A, Tav. 16B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale. Uno dei lati è semi-finito e costituisce il punto di giuntura tra due pannelli. Le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 3,6 cm, largh. max 6 cm, sp. 3,3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono presenti rari inclusi di maggiori dimensioni di natura quarzosa. L’impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore arancione in prossimità delle pareti (10R 5/6 *red*) e grigio nel nucleo interno (GLE1 5/N *gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e presenta una decorazione impressa “a ditata” di forma oblunga, ottenuta per “*trascinamento*” dell’argilla sulla parete. La superficie interna combusta è solo parzialmente conservata.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

48. NR22/PV/1/94/23.S252-13.0.751 (Tav. 12A, Tav. 17B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo con parte di parete conservata in discreto stato di conservazione. L’orlo appare ingrossato, arrotondato e decorato con tre impressioni digitali. La porzione di parete conservata presenta due impressioni digitali. Le fratture appaiono in parte frastagliate e fortemente incrostate.

Dimensioni: h. 8 cm (h. frammento non inclinato 8,3 cm), largh. max 7,3 cm, sp. orlo 5 cm, sp. parete 3,6 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da rari vacuoli e microfessurazioni. Presenta frequenti inclusi principalmente di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (4-5 mm di grandezza) di natura lapidea e quarzosa. In superficie è presente mica argentata. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti esterne (10R 4/6 *red*) e marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/2 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e incrostata. L'orlo ingrossato presenta tre decorazioni impresse “*a datata*” di forma piuttosto irregolare, con andamento orizzontale, due delle quali conservate solo parzialmente a causa della loro prossimità con la frattura. Sulla porzione di parete conservata sono visibili due impressioni digitali conservate parzialmente e di probabile forma oblunga. La superficie interna reca tracce di combustione ed è fortemente incrostata.

Confronto: CAMPANELLA 2009⁶¹

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 40

49. NR21/PV/1/40/21.S252-9.0.235 (Tav. 12A, Tav. 17B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione a ditata. Un lato è finito e reca l'innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,4 cm, largh. max 10,5 cm, sp. 3,1 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto e ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (3-6 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 *red*) e marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/2 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa “*a ditata*” di forma oblunga, ottenuta per “*trascinamento*” dell'argilla sulla parete. La superficie interna è scarsamente conservata, fortemente scheggiata, incrostata e presenta tracce di un'ingabbiatura di colore rosso.

Confronto: //

⁶¹ CAMPANELLA 2009, pp. 479-480, n. 52

Cronologia: V-II sec. a.C.

50. NR21/PV/1/40/21.S252-9.0.235 (Tav. 12A, Tav. 17-18B)

Elemento: orlo

Tipo: T3

Descrizione: frammento di orlo in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Un lato reca le tracce di innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono fortemente frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 6,2 cm, largh. max 5,7 cm, sp. 4,3 cm (l'avanzata erosione non permette di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta rari inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco. Sono visibili molte miche argentate e un incluso di grandi dimensioni di natura lapidea (1,1 cm di grandezza). L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (2.5YR 5/8 red) e grigio-bluastro nel nucleo interno (GLE Y1 6/N gray). Possibile corrispondenza con impasto 5.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata, frastagliata e incrostata. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" con andamento orizzontale, parzialmente conservate. Un'impressione digitale è di forma ellissoidale ed è possibile ipotizzare che anche la seconda avesse una forma simile. La superficie interna è fortemente scheggiata e presenta un ingobbio completamente annerito e parzialmente incrostato.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 84

51. NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751 (Tav. 13A, Tav. 18B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con quattro impressioni digitali parzialmente conservate. Un lato, conservato solo parzialmente, reca le tracce di innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 11,5 cm, largh. max 9,3 cm, sp. 2,5 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico morbido e scarsamente compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco, nero e rosso, e più rari inclusi

di maggiori dimensioni (4-6 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili numerose miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 4/4 *weak red*) e di colore marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/2 *weak red*). Possibile corrispondenza con impasto 3.

Superficie: la superficie esterna è leggermente frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta quattro decorazioni "a ditata" parzialmente conservate e disposte due a due su due file. Hanno un andamento orizzontale e sono di forma oblunga. La superficie interna si conserva in minima parte, reca tracce di incrostazione e di annerimento.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

52. NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751 (Tav. 13A, Tav. 18B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 7,2 cm, largh. max 4,7 cm, sp. 3,7 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (5-8 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rosato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 *red*) e grigio bluastrò nel nucleo interno (GLE Y1 6/N *gray*). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata e di probabile forma arrotondata. La superficie interna è ricca di incrostazioni ed è rivestita da un ingobbio combusto.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

53. NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751 (Tav. 13A, Tav. 19B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale conservata in minima parte. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 3,1 cm, sp. 2,5 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (5-8 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rosato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 red) e grigio bluastro nel nucleo interno (GLE Y1 6/N gray). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e, in parte, incrostata. Presenta una decorazione impressa "a ditata" della quale non è possibile definire una forma precisa a causa della sua parziale conservazione. La superficie interna non è conservata.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

54. NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751 (Tav. 19B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 4,5 cm, largh. max 7,4 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (5-8 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rosato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 red) e grigio bluastro nel nucleo interno (GLE Y1 6/N gray). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e presenta tracce di incrostazioni. La superficie interna che si conserva ha un ingobbio combusto e incrostato.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

US 38

55. NR21/PV/1/38/21.S252-9.0.235 (Tav. 13A, Tav. 19B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,5 cm, largh. max 7,5 cm, sp. 3,5 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 6 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura quarzosa. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 3/2 dusky red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata, di forma oblunga. La superficie interna è rivestita da un ingobbio combusto e ricco di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

56. NR21/PV/1/38/21.S252-9.0.235 (Tav. 13A, Tav. 20B)

Elemento: parete

Tipo: T3

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono nette e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 11,7 cm, largh. max 11,5 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (da 8 mm fino a 1,1 cm di grandezza) di colore bianco. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (10R 5/6 red) e marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/2 weak red). Possibile corrispondenza con impasto 4.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" con andamento orizzontale delle quali non è possibile definire una forma precisa (forse di forma oblunga) a causa della loro parziale conservazione. La superficie interna è priva di ingobbiatura e sembra essere interamente incrostata.

Confronto: //

Cronologia: V-II sec. a.C.

3.2.3 Tannur: frammenti non identificati

US 164

57. NR23/PV/1/164/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 20B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali mal conservate. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 3,3 cm, largh. max 2,9 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto, caratterizzato da rari vacuoli e frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, grigio e nero. Sulle superfici e in sezione sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone-grigiastro nel nucleo interno (10R 5/2 weak red).

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e frastagliata. È caratterizzata da labili tracce di ingobbio, incrostazioni e annerimenti causati dall'azione del fuoco. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" fortemente rovinate. La superficie interna è leggermente scheggiata e reca tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: //

US 160

58. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 20B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: Frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali. Le fratture e la superficie sono arrotondate e dilavate.

Dimensioni: h. 9,2 cm, largh. max 9 cm, sp. 3,1 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da molti vacuoli e microfessurazioni causati dall'utilizzo di fibre vegetali come sgrassante all'interno dell'impasto. Presenta molti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, rosso e grigio, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (3-6 mm di grandezza). Sono visibili delle miche argentate in numero esiguo. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro nelle parti prossime alle pareti (2.5YR 5/6 red) e marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/3 weak red).

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e frastagliata. Presenta una decorazione impressa “a ditata”: le due impressioni digitali sono parzialmente visibili a causa della precaria conservazione del frammento. La prima impressione è riconoscibile dal rigonfiamento della superficie in prossimità della frattura e non è possibile descriverne la forma. La seconda sembra essere di forma oblunga, ma non è possibile descriverla con maggiore precisione a causa della sua interruzione in corrispondenza della frattura. La superficie interna è ruvida, scheggiata e reca labili tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: //

59. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 21B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato da un’impressione digitale. La frattura, su tre lati, e la superficie sono dilavate.

Dimensioni: h. 5,8 cm, largh. Max 6,6 cm, sp. 2,2 cm (l’avanzata erosione non permette di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto, ricco di vacuoli e fessurazioni causati dall’utilizzo di fibre vegetali come sgrassante nell’impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3-4 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero. L’impasto è del tipo “a sandwich”: di colore arancio-marrone nelle parti prossime alle pareti (10R 5/8 red) e grigio scuro nel nucleo interno (7.5R 5/1 reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e reca tracce di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa “a ditata” a forma di goccia. La superficie interna è ruvida e frastagliata.

Confronto: //

Cronologia: //

60. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 21B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete della quale è rimasta visibile solo l’impressione digitale in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 5,4 cm, largh. max 3,6 cm, sp. 2,5 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, caratterizzato da pochi inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Presenta delle miche

argentate in quantità esigua. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di colore rosso-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/8 *red*) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 4/1 *dark reddish gray*).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e caratterizzata esclusivamente dalla decorazione impressa “a ditata” della quale non è possibile fornire alcuna descrizione a causa del suo stato di conservazione pessimo. La superficie interna è frastagliata e sono visibili tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: //

61. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 21B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale conservata parzialmente. Le fratture sono frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 5,2 cm, largh. max 5 cm, sp. 3,1 cm.

Impasto: copro ceramico duro e compatto e caratterizzato da frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 6 mm di grandezza) di colore bianco. L'impasto ha un nucleo e una superficie esterna di colore grigio bluastrò (GLE2 3/1 5PB *dark bluish gray*), mentre la superficie interna è di colore marrone aranciato (10R 5/6 *red*).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e presenta una decorazione impressa “a ditata” conservata parzialmente a causa della sua prossimità con la frattura. Non è possibile definire la forma dell'impressione digitale, caratterizzata da un rigonfiamento della parete causato dalla pressione del dito sull'argilla. La parete interna è liscia e rivestita da un ingobbio annerito dal contatto della parete con il fuoco.

Confronto: //

Cronologia: //

62. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 22B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale conservata parzialmente. Le fratture sono irregolari e frastagliate.

Dimensioni: h. 6,2 cm, largh. max 3,5 cm, sp. 2,8 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto, con rari vacuoli in superficie e in sezione. Sporadica presenza di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco e grigio. Si attestano alcune tracce di malta all'interno dell'impasto. L'impasto è del tipo “*a sandwich*”: di

colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 *red*) e grigio nel nucleo interno (10R 5/1 *reddish gray*).

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e presenta una decorazione impressa “a ditata” in pessimo stato di conservazione a causa della prossimità con la frattura. È visibile un rigonfiamento della parete prodotto dalla pressione del dito sull’argilla. L’impressione digitale è profonda, ma non è possibile definirne una forma precisa. La superficie interna non è conservata.

Confronto: //

Cronologia: //

63. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 22B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Alcune fratture sono nette, altre dilavate, ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6,5 cm, largh. max 3,5 cm, sp. 2,9 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, ricco di vacuoli e microfessurazioni causati dall’utilizzo di fibre vegetali come sgrassanti all’interno dell’impasto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, nero e di natura quarzosa. Sono visibili delle miche argentate principalmente sulla superficie interna. L’impasto è del tipo “a sandwich”: di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (10R 5/6 *red*) e marrone scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/2 *weak red*).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e ricca di incrostazioni. Presenta due decorazioni impresse “a ditata” di forma circolare. Entrambe si conservano solo parzialmente e sono caratterizzate dal rigonfiamento della parete prodotto dalla pressione del dito sull’argilla. La superficie interna è liscia e presenta tracce di ingobbio.

Confronto: //

Cronologia: //

64. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav.14A, Tav. 22B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un’impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono dilavate su tre lati, frastagliate su due lati e recano molte incrostazioni.

Dimensioni: h. 8,2 cm, largh. max 6,9 cm, sp. 4 cm.

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto, ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco e grigio. Più rari gli inclusi di medie dimensioni, principalmente di natura quarzosa (3-5 mm). L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione vivo in prossimità delle pareti (2.5YR 6/8 *light red*) e grigio nel nucleo interno (2.5YR 5/1 *reddish gray*).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e scheggiata, presenta molte incrostazioni. È visibile una parziale decorazione impressa "a ditata", molto profonda, probabilmente di forma arrotondata e con un rigonfiamento della parete causato dalla pressione del dito sull'argilla. La superficie interna è liscia e presenta tracce di ingobbio su gran parte della parete.

Confronto: //

Cronologia: //

65. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 23B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate e recano tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 5,5 cm, sp. 2,9 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore grigio e bianco. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-beige in prossimità della superficie esterna (2.5YR 6/4 *light reddish brown*), grigio nel nucleo interno (2.5YR 6/1 *reddish gray*) e arancio-marrone in prossimità della superficie interna (10R 5/6 *red*).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e non presenta alcuna decorazione. La superficie interna è liscia, rivestita da un ingobbio con tracce di combustione.

Confronto: //

Cronologia: //

66. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 15A, Tav. 23B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con tre impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture e le pareti sono dilavate e recano tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 6,1 cm, largh. max 6 cm, sp. 2,8 cm.

Impasto: corpo ceramico poco compatto, ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, grigio e di natura quarzosa. Sono visibili anche delle miche argentate. L'argilla è di colore marrone-aranciato (2.5YR 5/6 red).

Superficie: la superficie esterna è fortemente dilavata e presenta tre decorazioni impresse "a ditata" di forma arrotondata e in pessimo stato di conservazione. La superficie interna è fortemente frastagliata e reca tracce di incrostazione.

Confronto: //

Cronologia: //

67. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 15A, Tav. 23B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali parzialmente conservate. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 8,3 cm, largh. max 5,9 cm, sp. 3,3 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto e ricco di vacuoli. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, nero e rosa. Tra gli inclusi di maggiori dimensioni ne sono presenti alcuni di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone in prossimità della parete esterna (2.5YR 5/4 reddish brown), grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/1 dark reddish gray) e marrone-aranciato in prossimità della parete interna (10R 5/6 red).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e scheggiata. Presenta due decorazioni impresse "a ditata". L'impressione digitale maggiormente conservata è ottenuta per "trascinamento" dell'argilla sulla parete ed è di forma oblunga. La superficie interna è frastagliata.

Confronto: //

Cronologia: //

68. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 15A, Tav. 24B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato da un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e recano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 6 cm, largh. max 8,5 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico poco compatto, ricco di vacuoli e di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e di natura quarzosa. Sono visibili

anche delle miche argentate in buona quantità. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro in prossimità delle pareti (2.5YR 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/3 reddish brown).

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e si presenta completamente annerita. Sulla parete è visibile una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata a causa della prossimità con la frattura e la cui forma sembra essere circolare. La superficie interna è liscia e ha l'ingobbio annerito dal fuoco.

Confronto: //

Cronologia: //

69. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765 (Tav. 15A, Tav. 24B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con quattro impressioni digitali di forme e grandezze diverse. Le fratture sono frastagliate e recano tracce di incrostazione.

Dimensioni: h. 11,2 cm, largh. max 7 cm, sp. 2,6 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino 4-6 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa. L'argilla è di colore marrone-rossastro (2.5YR 4/6 red), con un nucleo leggermente più scuro (2.5YR 4/4 reddish brown).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e reca tracce di annerimento. Presenta quattro decorazioni "a ditata". Tre impressioni seguono un andamento orizzontale e hanno forme diverse tra di loro (solo una ha una forma arrotondata, per le altre non è possibile definire una forma precisa a causa della loro prossimità con la frattura). Per la quarta ditata, della quale si conserva principalmente il rigonfiamento della parete, non è possibile definire una forma precisa. La superficie interna è leggermente scheggiata.

Confronto: //

Cronologia: //

US 137

70. NR23/PV/1/137/23.S252-13.0.761 (Tav. 15A, Tav. 24B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali mal conservate. Le fratture sono nette e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 5,7 cm, sp. 3,3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 4/1 dark reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è liscia e rivestita da un ingobbio rosso. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" mal conservate. La superficie interna è lisciata e rivestita da un ingobbio annerito.

Confronto: //

Cronologia: //

71. NR23/PV/1/137/23.S252-13.0.761 (Tav. 15A, Tav. 25B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con due impressioni digitali mal conservate. La superficie esterna è fortemente dilavata, le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 6,5 cm, largh. max 7,3 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 1 mm di grandezza) di colore bianco, e più rari inclusi di piccole dimensioni di colore nero e rosso. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti esterne (10R 6/8 light red) e nucleo di colore grigio scuro (10R 5/1 reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è dilavata e liscia. Presenta due decorazioni impresse "a ditata" mal conservate e delle quali non è possibile definirne una forma. La parete interna è liscia e presenta un ingobbio combusto.

Confronto: //

Cronologia: //

US 129

72. NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761 (Tav. 16A, Tav. 25B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impronta digitale conservata quasi totalmente. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 3,4 cm, sp. 4,4 cm.

Impasto: corpo ceramico poco compatto, ricco di vacuoli e microfessurazioni. Presenta rari inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) bianchi e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancio-marrone in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e grigio-bluastro nel nucleo interno (GLE Y1 6/N gray).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata, frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata di forma ellissoidale. La superficie interna è scheggiata e presenta un ingobbio completamente combusto.

Confronto: //

Cronologia: //

73. NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761 (Tav. 16A, Tav. 26B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e fortemente incrostate.

Dimensioni: h. 5,1 cm, largh. max 4,6 cm, sp. 3,7 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto, ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e di natura quarzosa. Sono visibili delle miche argentate in quantità esigua. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (10R 4/3 weak red).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata, ricca di incrostazioni e rivestita da un ingobbio rosso. Presenta una decorazione impressa "a ditata" di forma arrotondata e conservata parzialmente. La superficie interna è liscia e rivestita da un ingobbio rosso.

Confronto: //

Cronologia: //

US 57

74. NR23/PV/1/57/23.S252-13.0.761 (Tav. 16A, Tav. 26B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale fortemente fratturata. Le fratture sono nette.

Dimensioni: h. 4,1 cm, largh. max 4 cm, sp. 2 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico compatto, presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 2 mm di grandezza) di colore bianco. L'impasto conservato è di due colori: di colore arancione nelle parti prossime alla parete esterna (10R 5/8 *red*) e grigio nel nucleo interno (10R 5/1 *reddish gray*). Di seguito al nucleo sono visibili alcune parti dell'argilla più aranciate che fanno ipotizzare un impasto del tipo "a sandwich".

Superficie: la superficie esterna è fortemente scheggiata e frastagliata, rivestita da un ingobbio di colore grigio. Presenta una decorazione impressa "a ditata" mal conservata e di probabile forma arrotondata. La superficie interna non è conservata.

Confronto: //

Cronologia: //

US 110

75. NR23/PV/1/110/23.S252-13.0.761 (Tav. 16A, Tav. 26B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono fortemente frastagliate.

Dimensioni: h. 10 cm, largh. max 8,1 cm, sp. 1,9 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto, con rari vacuoli e microfessurazioni. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa, grigio e di natura quarzosa. Più rari sono gli inclusi di maggiori dimensioni (da 6 mm fino a 1 cm) di colore bianco e rosa. Sono visibili molte miche argentate sia in superficie sia in sezione. L'impasto è di due colori: di colore marrone-aranciato in prossimità della parete esterna (10R 5/6 *red*) e grigio scuro nel nucleo (10R 5/1 *reddish gray*). Il corpo ceramico in prossimità della superficie interna non si conserva.

Superficie: la superficie esterna è ruvida e frastagliata. Presenta incrostazioni diffuse e una decorazione impressa "a ditata" di forma oblunga e parzialmente conservata. La superficie interna non si conserva.

Confronto: //

Cronologia: //

US 55

76. NR22/PV/1/55/23.S252-13.0.751 (Tav. 27B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 3,4 cm, largh. max 3,5 cm, sp. 2,5 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto e ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono presenti delle miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti esterne (10R 5/8 red) e marrone scuro tendente al grigio nel nucleo interno (7.5YR 4/2 weak red).

Superficie: la superficie esterna è scheggiata e non presenta nessuna decorazione. La superficie interna presenta un forte annerimento prodotto dall'azione del fuoco.

Confronto: //

Cronologia: //

77. NR22/PV/1/55/23.S252-13.0.751 (Tav. 27B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 5,4 cm, largh. max 7,8 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (fino 1 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili inclusi di dimensioni maggiori (fino a 4 mm di grandezza) in quantità esigua e molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone in prossimità della parete esterna (2.5YR 5/4 reddish brown), grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/2 weak red) e marrone-aranciato in prossimità della parete interna (10R 5/8 red).

Superficie: la superficie esterna è leggermente scheggiata e fortemente incrostata. La superficie interna è fortemente incrostata.

Confronto: //

Cronologia: //

US 50

78. NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751 (Tav. 27B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 5,1 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto, con sporadici vacuoli in superficie e in sezione. Gli inclusi sono di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 4 mm di grandezza) di colore bianco e nero. Sono visibili delle miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (7.5R 5/6 red) e marrone scuro nel nucleo interno (7.5R 4/3 weak red).

Superficie: la superficie esterna è lisciata e non presenta alcuna decorazione. La superficie interna è scheggiata, coperta da un ingobbio combusto e ricca di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: //

US 48

79. NR22/PV/1/48/23.S252-13.0.751 (Tav. 28B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 4,3 cm, largh. max 3,4 cm, sp. 3 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco, nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di dimensioni maggiori (7 mm di grandezza) di colore bianco, rosso e nero. Sono visibili molte miche argentate. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato (2.5YR 5/8 red) in prossimità delle pareti e marrone scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/3 reddish brown).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e non presenta decorazioni. La superficie interna è combusta e incrostata.

Confronto: //

Cronologia: //

US 98

80. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 16A, Tav. 28B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 10,7 cm, largh. max 7,9 cm, sp. 2,4 cm.

Impasto: corpo ceramico scarsamente compatto. Presenta sporadici vacuoli e frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. In sezione è visibile un inclusi di grandi dimensioni (1,3 cm di diametro) di natura lapidea. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti (2.5YR 5/8 red) e grigio nel nucleo interno (2.5YR 5/1 reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata, di forma oblunga. La superficie interna è fortemente scheggiata e presenta molteplici incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: //

81. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 16A, Tav. 28B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 4,9 cm, largh. max 4,8 cm, sp. 2,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore arancione in prossimità delle pareti (10R 5/8 red) e grigio nel nucleo interno (GLE1 5/N gray).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata e di forma oblunga. La superficie interna è ricca di incrostazioni ed è ricoperta da un ingobbio rosso combusto.

Confronto: //

Cronologia: //

82. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 29B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale mal conservata e poco visibile. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 6,3 cm, largh. Max 5,2 cm, sp. 3,2 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 5 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone scuro in prossimità della parete esterna (2.5YR 5/6 red), grigio scuro nel nucleo interno (2.5YR 4/1 dark reddish gray) e arancione in prossimità della parete interna (2.5YR 6/8 light red).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" mal conservata, di probabile forma oblunga. La superficie interna è liscia, presenta tracce di incrostazioni ed è rivestita da un ingobbio combusto.

Confronto: //

Cronologia: //

83. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751 (Tav. 29B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in discreto stato di conservazione. Le fratture sono nette e presentano tracce di incrostazioni.

Dimensioni: h. 5,5 cm, largh. max 5 cm, sp. 3,4 cm.

Impasto: copro ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm 2 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero, e più rari inclusi di dimensioni maggiori (4-5 mm di grandezza) di colore bianco e di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-rossastro (10R 4/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 3/1 dark reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è ruvida, mentre la superficie interna è frastagliata. Entrambe le pareti sono ricche di incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: //

US 46

84. NR22/PV/1/46/23.S252-13.0.751 (Tav. 17A, Tav. 29B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono nette e incrostate.

Dimensioni: h. 4,2 cm, largh. max 4 cm, sp. 3,7 cm.

Impasto: corpo ceramico duro e compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole e medie dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco e grigio. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti esterne (10R 5/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 4/1 dark reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e ricoperta da incrostazioni. Presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata e di probabile forma oblunga. La superficie interna è mal conservata e totalmente ricoperta da incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: //

US 94

85. NR22/PV/1/94/23.S252-13.0.751 (Tav. 17A, Tav. 30B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete di cui si è conservata, in pessimo stato, un'impressione digitale. Le fratture sono frastagliate e incrostate.

Dimensioni: h. 3 cm, largh. max 4,1 cm, sp. 2,7 cm.

Impasto: corpo ceramico compatto, caratterizzato da sporadici vacuoli e fessurazioni in sezione. Ricco di inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm di grandezza) di colore bianco, nero e rosso. Sono presenti anche inclusi di maggiori dimensioni (da 3 mm fino 1 cm di grandezza) di natura lapidea e quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore marrone-aranciato in prossimità delle pareti (10R 5/6 red) e marrone tendente al grigio nel nucleo interno (10R 4/2 weak red).

Superficie: la superficie esterna corrisponde all'impressione digitale parzialmente conservata e della quale non è possibile definire una forma precisa. La superficie interna ha un ingobbio combusto di colore rosso.

Confronto: //

Cronologia: //

US 88

86. NR23/PV/1/88/23.S252-13.0.761 (Tav. 17A, Tav. 30B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale parzialmente conservata. Le fratture sono frastagliate.

Dimensioni: h. 4,4 cm, largh. max 5,3 cm, sp. 2,4 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino 2 mm di grandezza) di colore bianco, rosa nero e di natura quarzosa, e più rari inclusi di maggiori dimensioni (3-5 mm di grandezza) di colore bianco. L'impasto è di due colori: di colore marrone-aranciato in prossimità della parete esterna (10R 5/6 red) e grigio scuro nel nucleo interno (10R 3/1 dark reddish gray).

Superficie: la superficie esterna è ruvida e presenta una decorazione impressa "a ditata" parzialmente conservata, della quale è possibile ipotizzare una forma oblunga. La superficie interna non è conservata.

Confronto: //

Cronologia: //

US 84

87. NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751 (Tav. 17A, Tav. 30B)

Elemento: parete

Tipo: non determinabile.

Descrizione: frammento di parete in pessimo stato di conservazione, decorato con un'impressione digitale mal conservata e poco visibile. Un lato è semi-finito e reca l'innesto per la congiunzione tra due pannelli. Le fratture sono frastagliate e ricche di incrostazioni.

Dimensioni: h. 5,3 cm, largh. max 5,2 cm, sp. 2,3 cm (le fratture non permettono di fornire misure realistiche sullo spessore delle pareti).

Impasto: corpo ceramico mediamente compatto. Presenta frequenti inclusi di piccole dimensioni (sotto 1 mm fino a 3 mm di grandezza) di colore bianco, rosa e nero, e più rari inclusi di medie dimensioni (5 mm di grandezza) di natura quarzosa. L'impasto è del tipo "a sandwich": di colore

arancione in prossimità della superficie esterna (10R 5/6 *red*), grigio nel nucleo interno (10R 5/1 *reddish gray*) e marrone scuro in prossimità della superficie interna (10R 4/2 *weak red*).

Superficie: la superficie esterna è leggermente frastagliata e ricca di incrostazioni. Presenta una decorazione impressa “a ditata” mal conservata e di cui non è possibile ricavare ulteriori informazioni. La superficie interna è frastagliata, scheggiata e presenta delle incrostazioni.

Confronto: //

Cronologia: //

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

4.1 I frammenti di *tannur*: commento sui materiali

Dal basamento del sacello del santuario sulle pendici orientali del Colle di Tanit sono stati recuperati 87 frammenti di *tannur*.

È stato riconosciuto come tipo *T3* il 64% dei materiali presi in esame (56 fr.). Per il restante 36% (31 fr.) non è stato possibile fare maggiore chiarezza a causa del pessimo stato di conservazione dei reperti. Va precisato che, sebbene non sia stato possibile identificarli con certezza in alcun tipo, per alcuni di essi si osserva una possibile somiglianza con il tipo *T3*, dovuta alla presenza di alcune caratteristiche che, però, non consentono di classificarli con certezza entro questo gruppo. Alcuni dei sopracitati frammenti hanno uno spessore superiore o uguale ai 3 cm, un'impressione digitale frammentaria oppure un impasto simile a quelli caratterizzanti il gruppo *T3*, ma queste caratteristiche non si riscontrano mai chiaramente o all'unisono nei frammenti n. 58 (US 160, tav.14A, tav. 20B), 64 (US 160, tav.14A, tav. 22B), 67 (US 160, tav. 15A tav. 23B), 70 (US 137, tav. 15A, tav. 70), 72 (US 129, tav. 16A, tav. 25B), 75 (US 110, tav. 16A, tav. 26B), 77 (US 55, tav. 27B), 78 (US 50 tav. 27B), 80 (US 98, tav. 16A, tav. 28B), 81 (US 98, tav. 16A, tav. 28B), 82 (US 98, tav. 29B), 83 (US 98, tav. 29B), 84 (US 46, tav. 17A, tav. 29B) e 86 (US 88, tav. 17A, tav. 30B).

Inoltre, per la maggior parte dei frammenti di *tannur* studiati non è stato possibile trovare alcun confronto. Per spiegare tale fenomeno, bisogna specificare che questi manufatti sono estremamente variabili dal punto di vista morfologico a causa della loro produzione a mano e non al tornio. Le impressioni digitali decorative potevano facilmente mutare da un *tannur* all'altro, a seconda dell'artigiano che si occupava della loro realizzazione.

È stato possibile calcolare il diametro per un singolo frammento di orlo (16. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765, tav. 4A, tav. 6B) grazie all'ottimo stato di conservazione, sebbene sia stato rinvenuto diviso in due parti. Il *tannur* in questione doveva avere un'apertura di 44 cm, diversamente da quanto riportato da L. Campanella⁶². La studiosa ha illustrato che il diametro dell'orlo di questi forni da pane doveva aggirarsi attorno ai 60 cm. Ovviamente, essendo incerta l'inclinazione del frammento qui riportato, il diametro potrebbe variare di qualche centimetro.

S. Finocchi, invece, ha affermato che, per quanto concerne i *tannur* provenienti dall'area C di Nora, il diametro dell'apertura superiore di questi manufatti oscilla tra i 30 e i 40 cm⁶³.

⁶² CAMPANELLA 2009, p. 470

⁶³ FINOCCHI 2003, p. 59

I *tannur* non erano realizzati come un corpo unico, bensì venivano creati più pannelli successivamente uniti tra di loro. Una volta formata la struttura del forno da pane, quest'ultimo veniva decorato con delle impressioni digitali mentre ancora si trovava in uno stato plastico⁶⁴.

Tra le pareti, sono diversi i frammenti costituiti dall'innesto per la congiunzione dei pannelli, per la precisione il 16% (14 fr. su un totale di 78 fr.), mentre per gli orli solo il 2% presenta questa peculiarità già individuata da L. Campanella per i materiali del Foro romano⁶⁵ (2 fr. su 9 fr, cfr. 39. NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751, tav. 9A, tav. 13B e 50. NR21/PV/1/40/21.S252-9.0.235, tav. 12A, tav. 17B).

Uno degli orli recuperato nell'US 160 (6. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765, tav. 2A, tav. 2B) presenta molteplici tracce di componenti vegetali sulla superficie interna rivestita da un ingobbio rosso, medesima caratteristica sottolineata da A. Piazza per un frammento rinvenuto presso il Tempio romano⁶⁶. L'orlo da lui esaminato è stato identificato come *tannur* tipo T2, ma il frammento studiato nella presente tesi è stato interpretato come T3 viste le decorazioni impresse a “ditate” di forma allungata presenti sulla superficie esterna.

Nell'US 50 (33. NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751, tav. 8A, tav. 11B) è stato rinvenuto un orlo diviso in due parti e decorato con impressioni digitali. Sulla parte di parete conservata è presente quella che potrebbe corrispondere ad una decorazione realizzata a steccatura, parzialmente conservata. *Tannur* con questo tipo di decorazione sono stati rinvenuti presso il Foro romano⁶⁷.

Sulla quasi totalità dei frammenti sono state rinvenute chiare tracce di bruciato causate dall'azione del fuoco all'interno del *tannur*. Al contrario, sono meno numerosi i frammenti che hanno un annerimento sulla superficie esterna. Queste tracce di combustione potrebbero essere state causate (es. 68. NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765, tav. 15A, tav. 24B) dall'utilizzo di combustibile all'esterno del forno da pane come proposto da E. Pompianu⁶⁸.

Per quanto concerne due frammenti di *tannur* che presentano la congiuntura dei pannelli (32. NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751, tav. 7A, tav. 11B e 49. NR21/PV/1/40/21.S252-9.0.235, tav. 12A, tav. 17B), seguendo il probabile verso della decorazione impressa “a ditata” (impressione digitale di

⁶⁴ CAMPANELLA 2009, p. 470

⁶⁵ CAMPANELLA 2009, p. 284

⁶⁶ PIAZZA 2021, pp. 132-133

⁶⁷ CAMPANELLA 2009, pp.477-479

⁶⁸ PIAZZA 2021, p. 128

forma oblunga con accumulo dell'argilla sulla parte finale della decorazione causata dal trascinarsi del dito sulla superficie) sembra che, per il frammento n. 32, l'innesto fosse situato sul lato inferiore, mentre per il n. 49 sul lato superiore. Si può ipotizzare che la ditata dovesse avere un orientamento diverso da quello verticale quindi, in tal caso, l'innesto era sempre posto lateralmente come per i restanti frammenti. La seconda ipotesi è che i *tannur* potessero essere uniti in più pannelli, non solo attaccati lateralmente ma anche superiormente o inferiormente.

Come già sottolineato ad inizio paragrafo, il 64% del lotto di materiali studiato per questo lavoro di tesi è stato identificato come tipo *T3*.

I *tannur* rinvenuti nel Foro e nel Tempio romano di Nora sono di tipo *T1*, *T2* e *T3*. Per quanto riguarda il Foro romano, L. Campanella ha individuato 14 frammenti di *tannur T1*, 10 frammenti di *tannur T2* e 59 frammenti di *tannur T3*⁶⁹. Nel Tempio romano, A. Piazza ha identificato 5 frammenti riconducibili al tipo *T1*, 18 frammenti riferibili al tipo *T2* e 35 frammenti di tipo *T3*⁷⁰.

A questo proposito, è curioso che all'interno delle fondamenta del basamento si sia riscontrata un'unica tipologia di *tannur*, la più recente dal punto di vista cronologico (V-II sec. a.C.). Si può ipotizzare che i bacini di approvvigionamento sfruttati per il riempimento del basamento dovessero contenere almeno un quantitativo maggiore di *tannur* riferibili al V e II sec. a.C.

● Tannur T1 ● Tannur T2 ● Tannur T3 ● Tannur T1 ● Tannur T2 ● Tannur T3

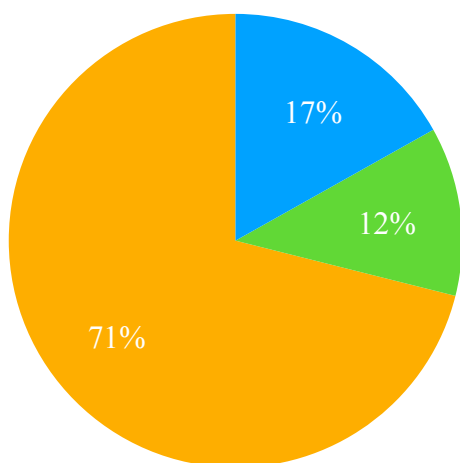


Fig. 42. I tipi di tannur individuati da L. Campanella nel Foro romano.

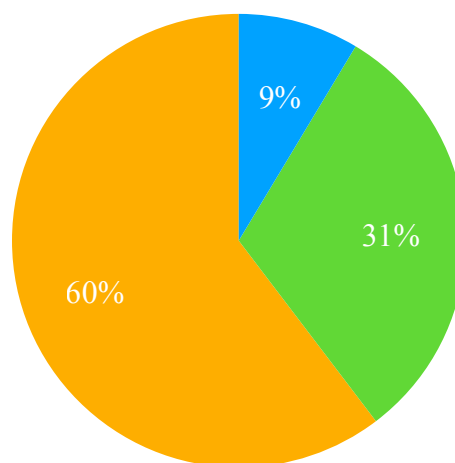


Fig. 43. I tipi di tannur individuati da A. Piazza nel Tempio romano.

⁶⁹ CAMPANELLA 2009, pp. 471-473

⁷⁰ PIAZZA 2021, pp. 130-131

4.2 Particolarità del rapporto tra stratificazione e *tannur*⁷¹

I reperti relativi a *tannur* sono stati rinvenuti all'interno di una cospicua quantità di USS, più precisamente nel 76% delle USS che hanno restituito materiali (22 USS su 29). Prendendo in esame le USS in cui sono stati riportati alla luce questi forni da pane fenicio-punici, è possibile proporre alcune considerazioni sul contesto.

Bisogna sottolineare che questi forni da pane sono un lotto di materiali residuali e, per questo motivo, non possono fornire informazioni utili per la determinazione di cronologie di formazione dei livelli qui considerati. Solo i reperti di età romana possono dare un termine *post quem* e quindi essere basilari per la datazione della costruzione del basamento del sacello del complesso monumentale⁷².

I materiali fenicio-punici delle USS in cui sono stati rinvenuti *tannur* corrispondono all'87% (535 fr.) del totale, mentre i materiali romani costituiscono solo il 7% (42 fr.). Inoltre, sono presenti anche materiali greci (2%, 14 fr.) e uno nuragico (sotto l'1%). Da queste percentuali si evince che i materiali di età fenicio-punica fossero i più presenti negli accumuli di terra adoperati per riempire il basamento. È possibile ipotizzare che la terra recuperata e deposta al suo interno fosse stata, probabilmente e principalmente, accumulata in depositi o discariche formati a partire dall'età fenicio-punica.

Inoltre, le USS in cui sono stati rinvenuti materiali esclusivamente di età fenicio-punica sono numerose (USS 137, 134, 57, 55, 106, 50, 88, 84) e sono situate sia nei livelli più alti delle fondazioni del basamento sia in quelli più bassi e, quindi, più antichi.

L'US 160 si distingue da tutte le altre USS essendo l'unica ad aver restituito un elevato numero di reperti (157 fr.). Si tratta del livello più antico di riempimento del basamento che doveva costituire la base del cantiere separata dal substrato in andesite esclusivamente da uno strato di argilla rossastro (US 164)⁷³.

I *tannur* relativi a questo livello costituiscono 1/3 dei frammenti della specifica classe presa in esame per questo lavoro, andando a costituire il 21% del totale dei materiali recuperati al suo interno. Inoltre, questo livello è caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di classi di materiali, di diverse datazioni, non presenti in tali quantità in altre USS. In questo caso i materiali di

⁷¹ Per i grafici si guardino le pp. 29-43.

⁷² BONETTO *et alii* 2024

⁷³ BONETTO *et alii* 2024

età romana, che potrebbero fornire il termine *post quem*, corrispondono solo al 3% dell'insieme, mentre i materiali fenicio-punici corrispondono all'85% del totale. È possibile ipotizzare, in questo caso, che i bacini di approvvigionamento intaccati per riempire le fondamenta del basamento dovessero essere costituiti quasi esclusivamente da materiali fenicio-punici.

Si evince che nel livello più profondo del riempimento (US 160), che costituisce la base del cantiere, la quantità di *tannur* è decisamente più considerevole rispetto a quella presente negli altri strati, nei quali si raggiunge un massimo di 7 fr. (US 98).

Oltre all'US 160, sono diverse le unità stratigrafiche composte da classi di materiali cronologicamente diversificate (USS 139, 133, 129, 110, 103, 48, 98, 46, 94, 40, 38), principalmente di età fenicio-punica e romana.

Inoltre, non solo l'US 160 presenta un'elevata percentuale di *tannur* se si pone in relazione con la totalità dei materiali presenti in questi livelli. Nelle USS 137 (25%, 1 fr.), 129 (27%, 4 fr.), 57 (40%, 2 fr.), 106 (19%, 3 fr.), 103 (25%, 2 fr.), 48 (22%, 2 fr.), 95 (50%, 3 fr.), 88 (33%, 1 fr.), 84 (25%, 5 fr.) sebbene la quantità di *tannur* non sia elevata, se messa a confronto con gli altri reperti, anch'essi presenti in piccole quantità, la percentuale è effettivamente rilevante.

È impossibile poter individuare i bacini di approvvigionamento dai quali sono stati trasportati i materiali riportati in luce durante lo scavo del basamento del sacello. Si può ipotizzare che, almeno in una prima fase, fossero stati utilizzati dei bacini di approvvigionamento situati nei pressi del santuario o che la terra rimossa per i lavori di costruzione stata riutilizzata come riempimento del basamento stesso. Se una delle due ipotesi risultasse vera, si potrebbe pensare che nelle vicinanze o nei livelli stessi del cantiere, in età fenicio-punica, venissero utilizzati o scartati questi forni da pane. I materiali fenicio-punici sono presenti in quantità elevate in tutti i livelli precedentemente citati tant'è che le classi di forni/bracieri, ceramica da mensa e da dispensa, ceramica da cucina e contenitori da trasporto di età fenicio-punica sono stati individuati in quasi tutta la totalità di USS che compongono il riempimento del basamento.

BIBLIOGRAFIA

- BONETTO 2021a BONETTO J. 2021, *Nora nel V secolo: dall'emporio fenicio alla colonia cartaginese*, in ROPPA A., BOTTO M, DOMMELEN P. V. (a cura di), *Il Mediterraneo Occidentale dalla fase fenicia all'egemonia cartaginese. Dinamiche insediative, forme rituali e cultura materiale nel V secolo a.C.*, Roma, pp. 91-100.
- BONETTO 2021b BONETTO J. 2021, *Nora Fenicia. Nuovi dati e nuove letture*, in BONDÌ S. F., BOTTO M., GARBATI G., OGGIANO I., *Tra le coste del Levante e le Terre del Tramonto. Studi in ricordo di Paolo Bernardini*, Roma, pp. 197-206.
- BONETTO *et alii* 2024 BONETTO J., BRIDI E., GIROTTO C., PREVIATO C. 2024, *Il santuario sulle pendici orientali del Colle di Tanit, campagne di scavo 2022 e 2023*, in *Quaderni Norensi*, 10.
- BONETTO, PREVIATO 2022 BONETTO J., PREVIATO C. 2022, *Il complesso monumentale sulle pendici orientali del Colle di Tanit*, in *Quaderni Norensi*, 9, Padova, pp. 209-216.
- CAMPANELLA 2008a CAMPANELLA L. 2008, *Capitolo IV. Consumo e convivialità: luoghi, produttori, fruitori*, in CAMPANELLA L. (a cura di), *Il cibo nel mondo fenicio e punico d'Occidente. Un'indagine sulle abitudini alimentari attraverso l'analisi di un deposito urbano di Sulky in Sardegna*, Pisa-Roma, pp. 50-51.
- CAMPANELLA 2008b CAMPANELLA L. 2008, *Capitolo VI. La preparazione e il consumo degli alimenti. La problematica attraverso lo studio di un contesto specifico: l'US 500 dell'area del Cronicario di Sant'Antioco*, in CAMPANELLA L., *Il cibo nel mondo fenicio e punico d'Occidente. Un'indagine sulle abitudini alimentari attraverso l'analisi di un deposito urbano di Sulky in Sardegna*, Pisa-Roma, pp. 214-215.

- CAMPANELLA 2009 CAMPANELLA L. 2009, *I forni, i fornelli e i bracieri fenici e punici*, in BONETTO J., FALEZZA G., GHIOTTO A. R. (a cura di), *Nora. Il Foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità, 1997-2006, Volume II.1 - I materiali preromani*, Padova, pp. 469-473, pp. 489-484.
- CRUCCAS 2023 CRUCCAS E. 2023, *Tunc Cererem corruptam undis emittit ab alto. Grano e panificazione nella Sardegna di età romana tra persistenze culturali e innovazioni tecniche*, OTIVM. Archeologia e Cultura del Mondo Antico, pp. 19-23.
- FINOCCHI 2003 FINOCCHI S. 2003, *Tannur (FP/TN)*, in GIANNATTASIO B. M. (a cura di), *Nora. Area C, scavi 1996-1999*, Genova, p. 59.
- NERVI 2016 NERVI C. 2016, *Il paesaggio di Nora (Cagliari - Sud Sardegna), Studio dei materiali romani e tardo antichi*, BAR International Series 2833, Oxford, p. 1.
- PIAZZA 2021 PIAZZA A. 2021, *I tannur*, in BONETTO J., MANTOVANI V., ZARA A. (a cura di), *Nora. Il Tempio romano, 2008-2014, Volume II.1 - I materiali preromani*, Roma, pp. 127-129, pp. 130-136.
- PREVIATO 2020 PREVIATO C. 2020, *Le pendici orientali del Colle di Tanit: analisi e rilievo dei monumenti*, in Quaderni Norensi, 8, Padova, pp. 279-282.

RINGRAZIAMENTI

Il percorso magistrale si è ormai concluso. Questi due anni intensi sono passati molto velocemente. Vorrei ringraziare il mio relatore di tesi per avermi aiutata in questo percorso e per avermi proposto questo lavoro. I materiali studiati per questa tesi sono stati una vera e propria sfida!!

Inoltre vorrei ringraziare anche Chiara Andreatta per avermi aiutata in questi ultimi mesi a comprendere al meglio come sviluppare la tesi e per essersi sempre resa disponibile ad ascoltarmi quando ne avevo bisogno.

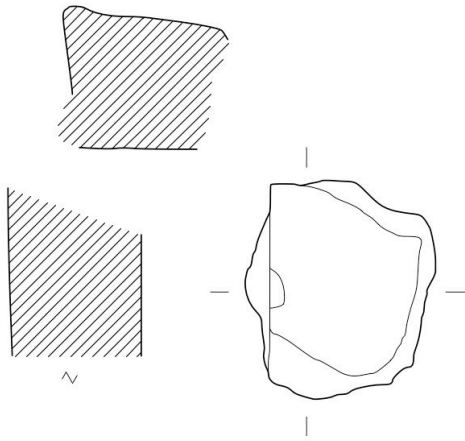
Per quanto riguarda il laboratorio, negli ultimi mesi diventato casa, vorrei salutare e ringraziare Silvia Tinazzo per essere sempre stata disponibile quando avevo bisogno di aiuto per disegnare un frammento...o più di uno!

Saluto anche i miei genitori che nell'ultimo periodo mi hanno sentita parlare solo della tesi. Mi avete sostenuta sempre, dall'inizio del percorso universitario. Grazie per tutto quello che fate per me!!

Un'altra persona per me importante è Elena che ringrazio per avermi dato molti spunti di pensiero, per essermi stata vicina, per le risate e OVVIAMENTE per le sue domande filosofiche (alle quali non cercherò mai più risposta su internet).

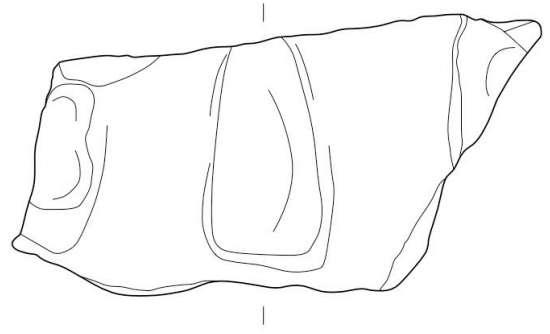
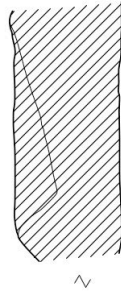
Adesso è arrivato il momento di salutare una delle persone del mio cuore...Anna. Che dire, ormai è da anni che mi supporti e sopporti. Sono così contenta di averti nella mia vita. Ti ringrazio per ascoltarmi sempre quando parlo di cose archeologiche...ascolti sempre e non ti stanchi mai (forse).

TAVOLE



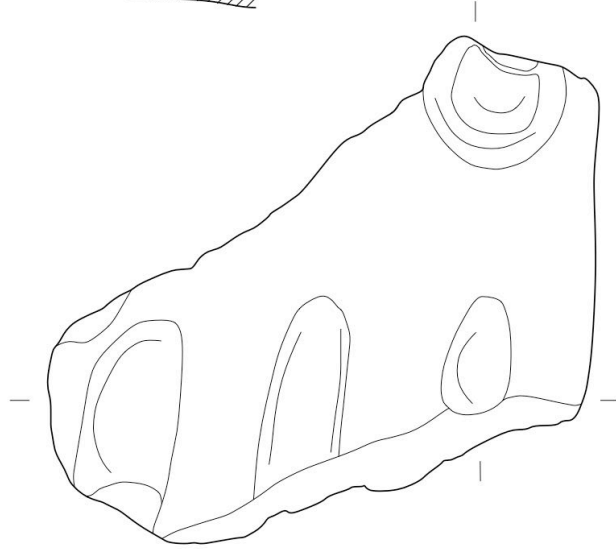
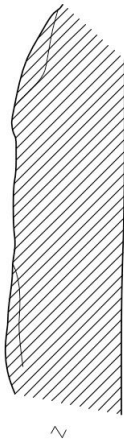
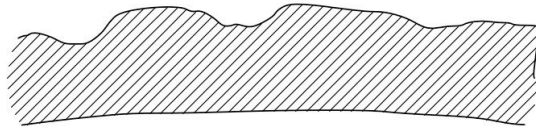
1.

NR23/PV/1/164/23.S252-13.0.765



2.

NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

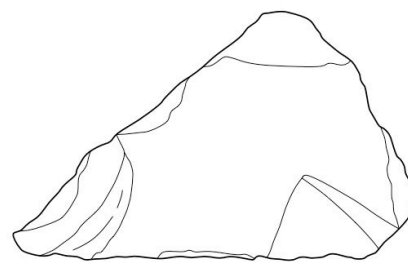
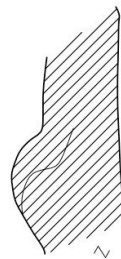
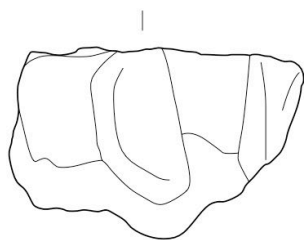
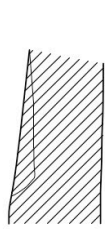


3.

NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

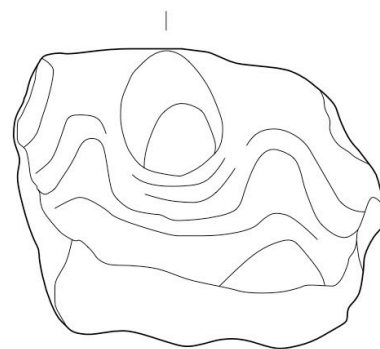
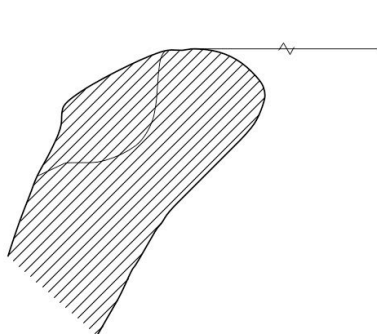


Tav. 1A. *Tannur T3.*

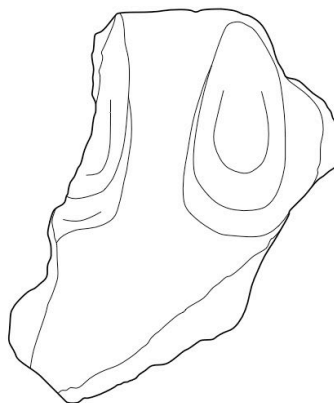
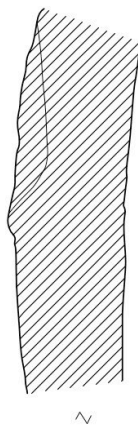


4.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

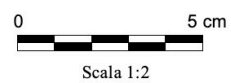
5.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



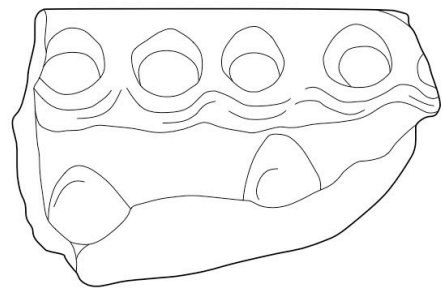
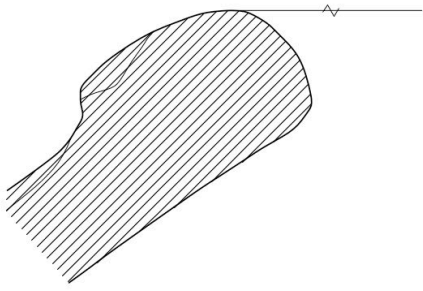
6.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



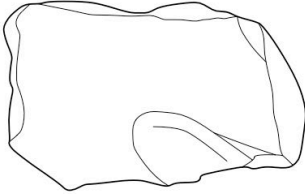
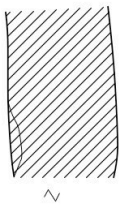
7.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



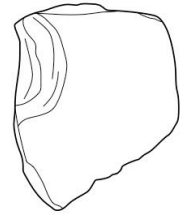
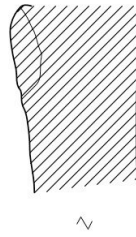
Tav. 2A. *Tannur T3.*



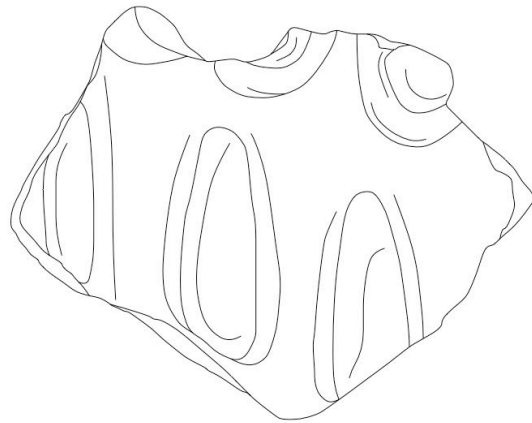
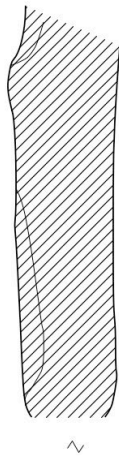
8.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



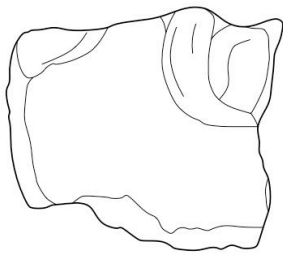
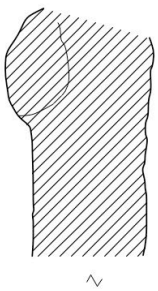
9.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



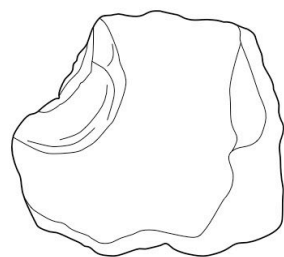
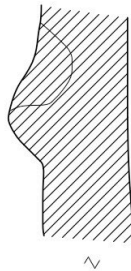
10.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



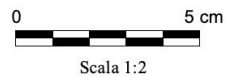
11.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

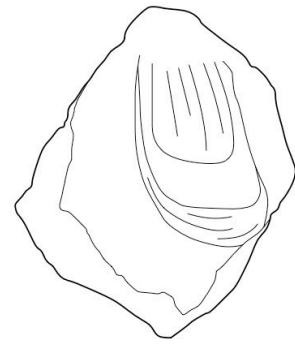
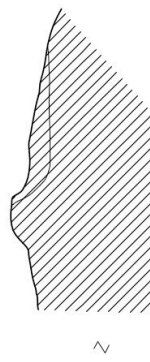
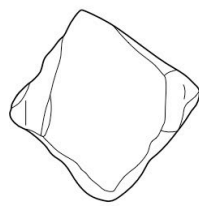
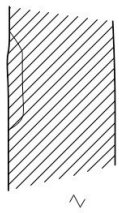


12.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



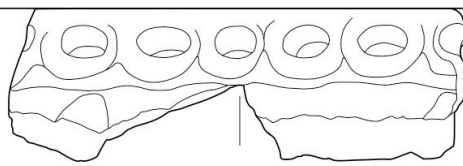
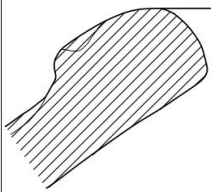
13.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



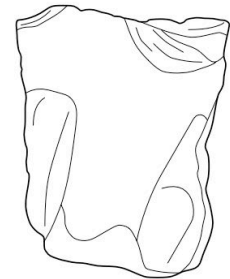
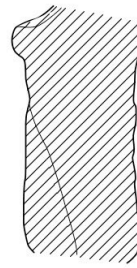
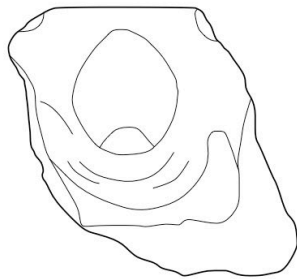
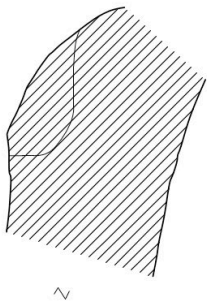
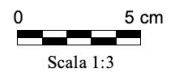


14.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

15.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

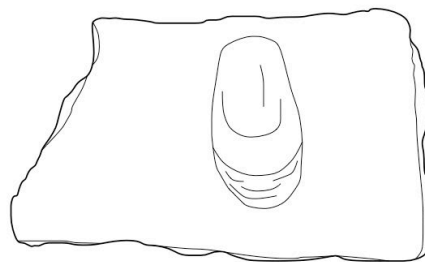
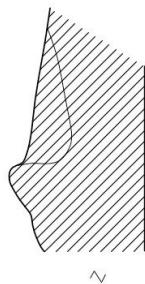


16.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



17.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765

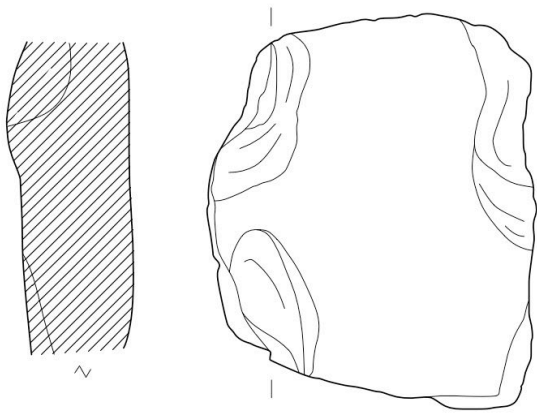
18.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



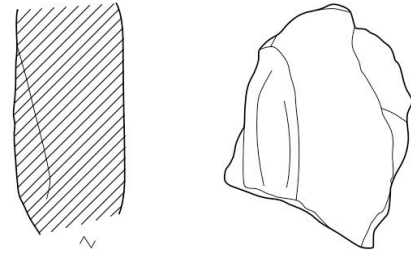
19.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



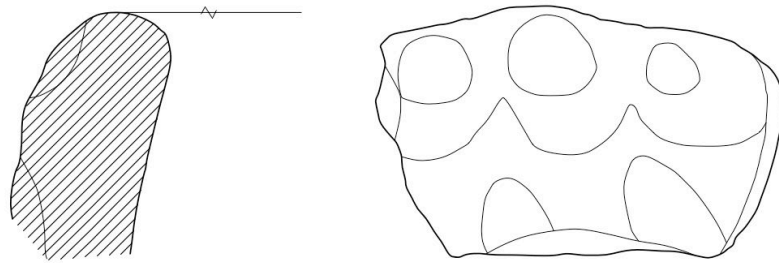
Tav. 4A. *Tannur T3.*



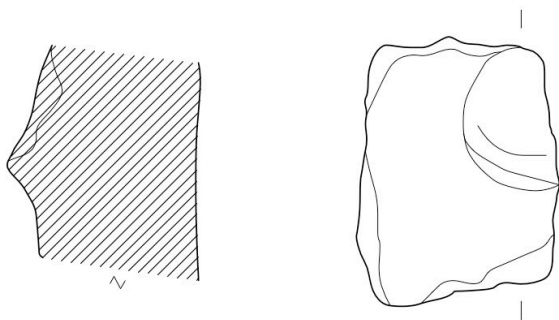
20.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



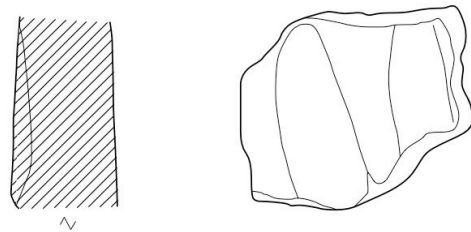
21.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



22.
NR23/PV/1/139/23.S252-13.0.765



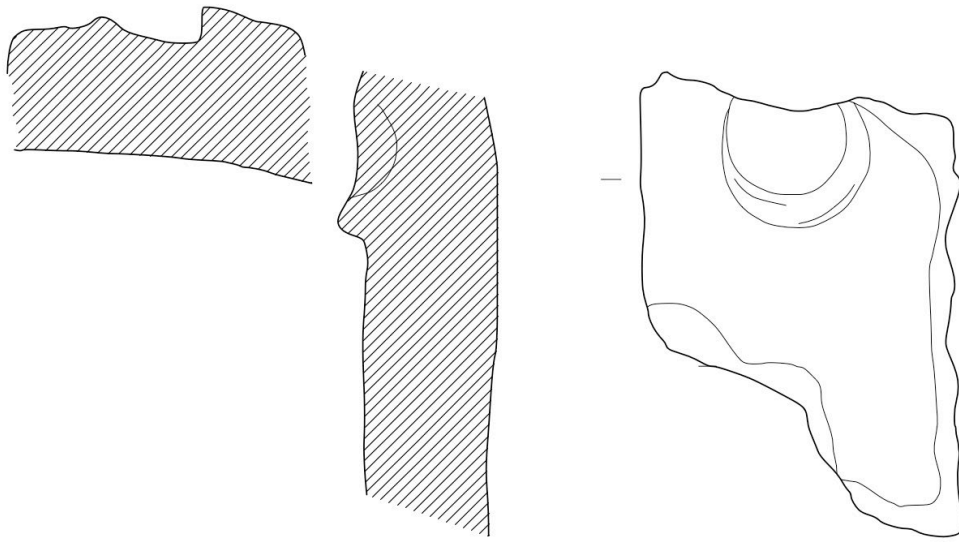
23.
NR23/PV/1/139/23.S252-13.0.765



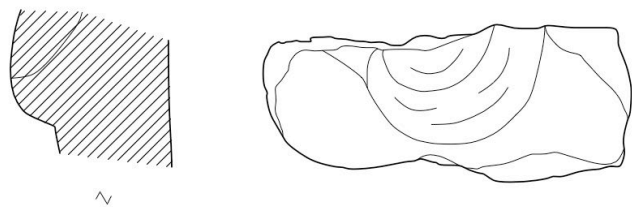
24.
NR23/PV/1/133/23.S252-13.0.761



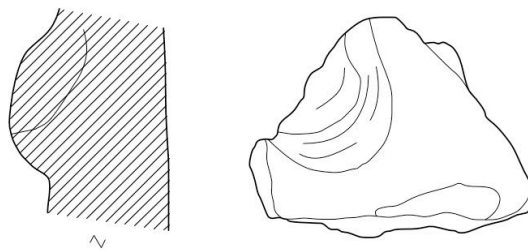
Tav. 5A. Tannur T3.



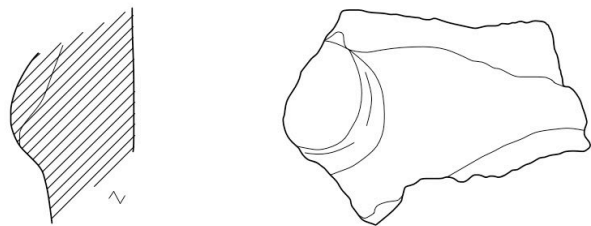
25.
NR23/PV/1/134/23.S252-13.0.761



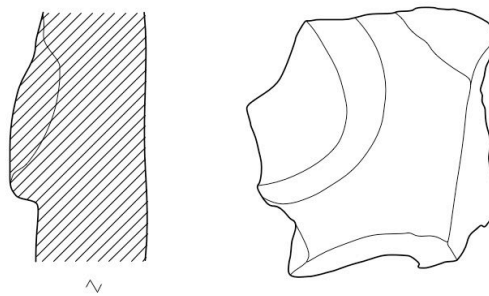
26.
NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761



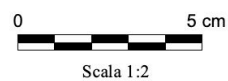
27.
NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761



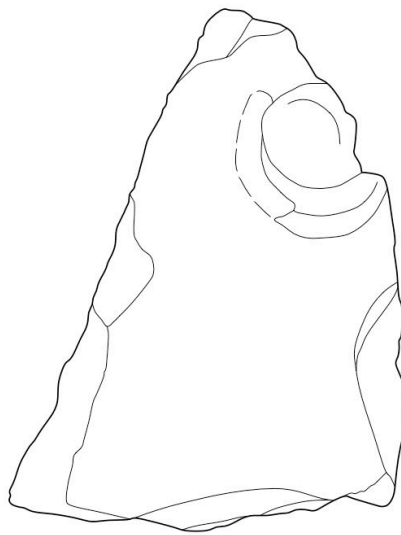
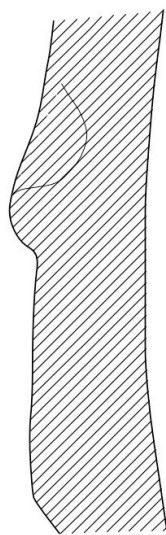
28.
NR23/PV/1/57/23.S252-13.0.761



29.
NR23/PV/1/110/23.S252-13.0.761



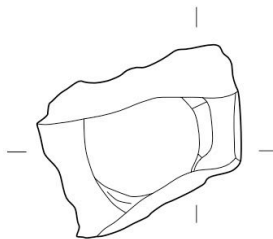
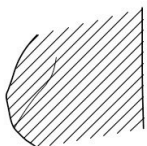
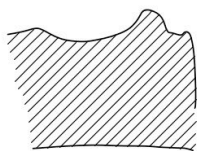
Tav. 6A. *Tannur T3.*



~

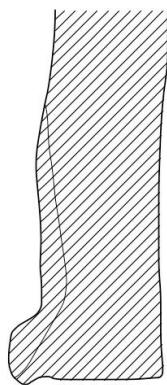
30.

NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751



31.

NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751



32.

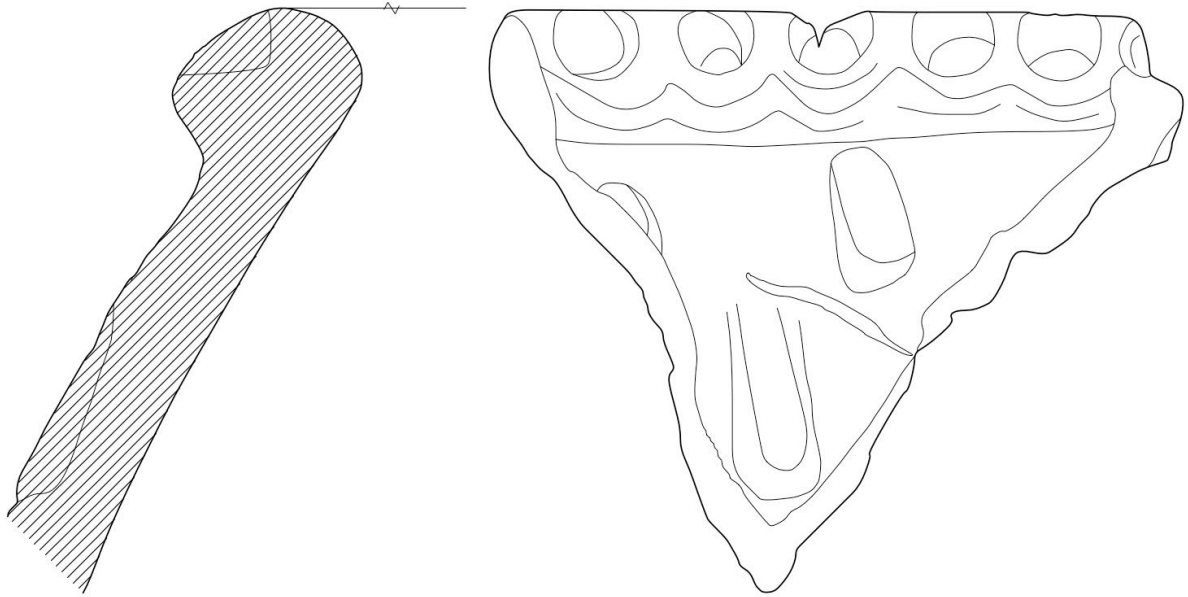
NR22/PV/1/106/23.S252-13.0.751

~

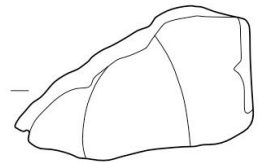
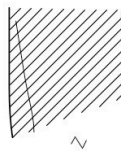
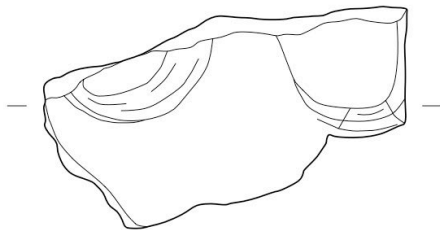
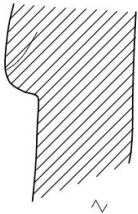
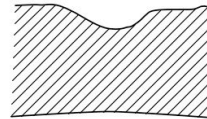
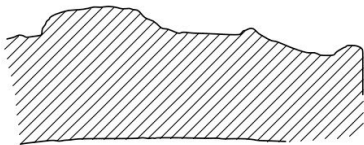


Scala 1:2

Tav. 7A. *Tannur T3.*

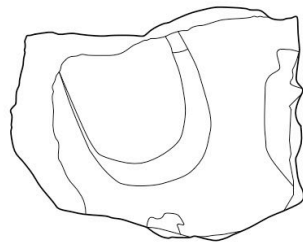
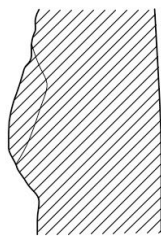


33.
NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751

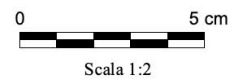


34.
NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751

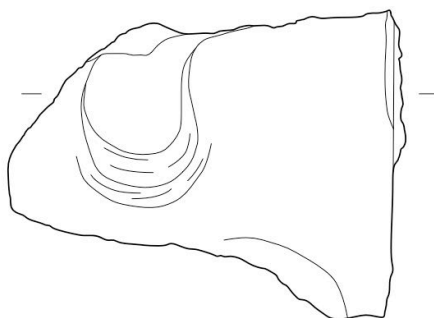
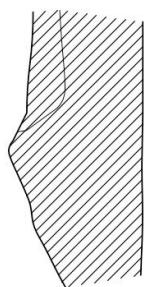
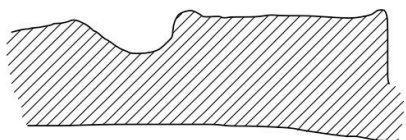
35.
NR22/PV/1/50/23.S252-13.0.751



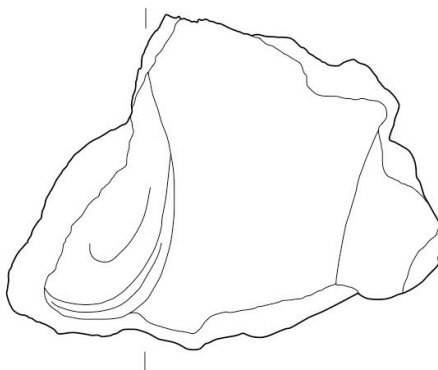
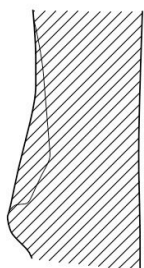
36.
NR22/PV/1/103/23.S252-13.0.751



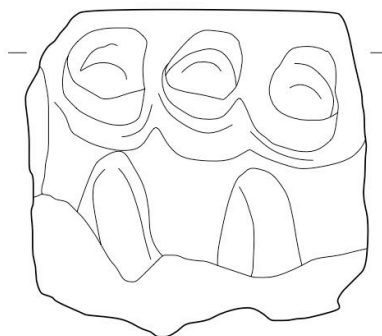
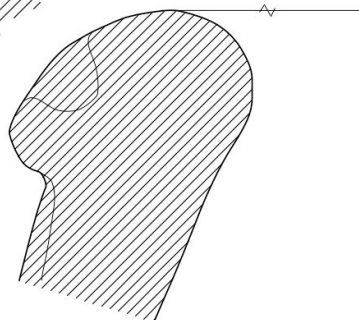
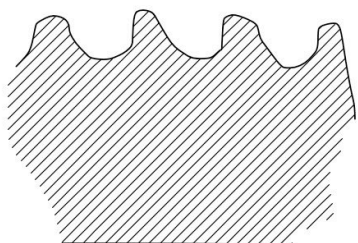
Tav. 8A. *Tannur T3.*



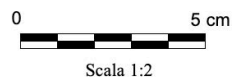
37.
NR22/PV/1/103/23.S252-13.0.751



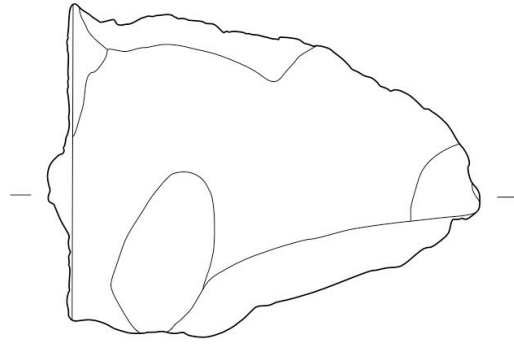
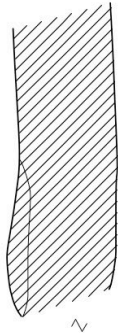
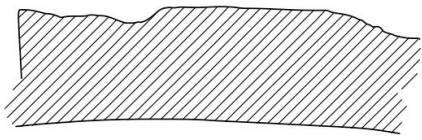
38.
NR22/PV/1/48/23.S252-13.0.751



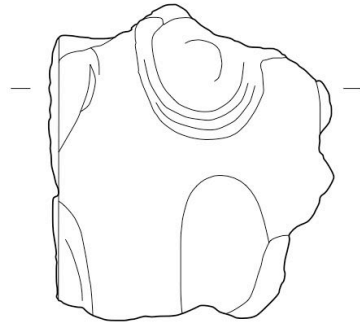
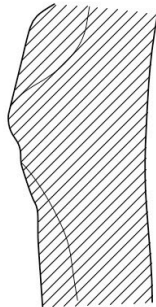
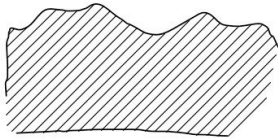
39.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



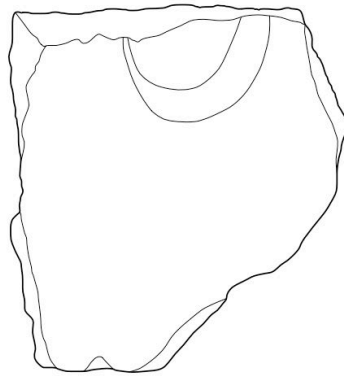
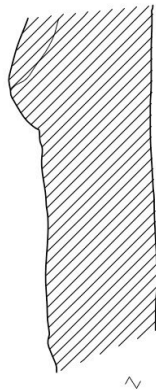
Tav. 9A. *Tannur T3.*



40.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



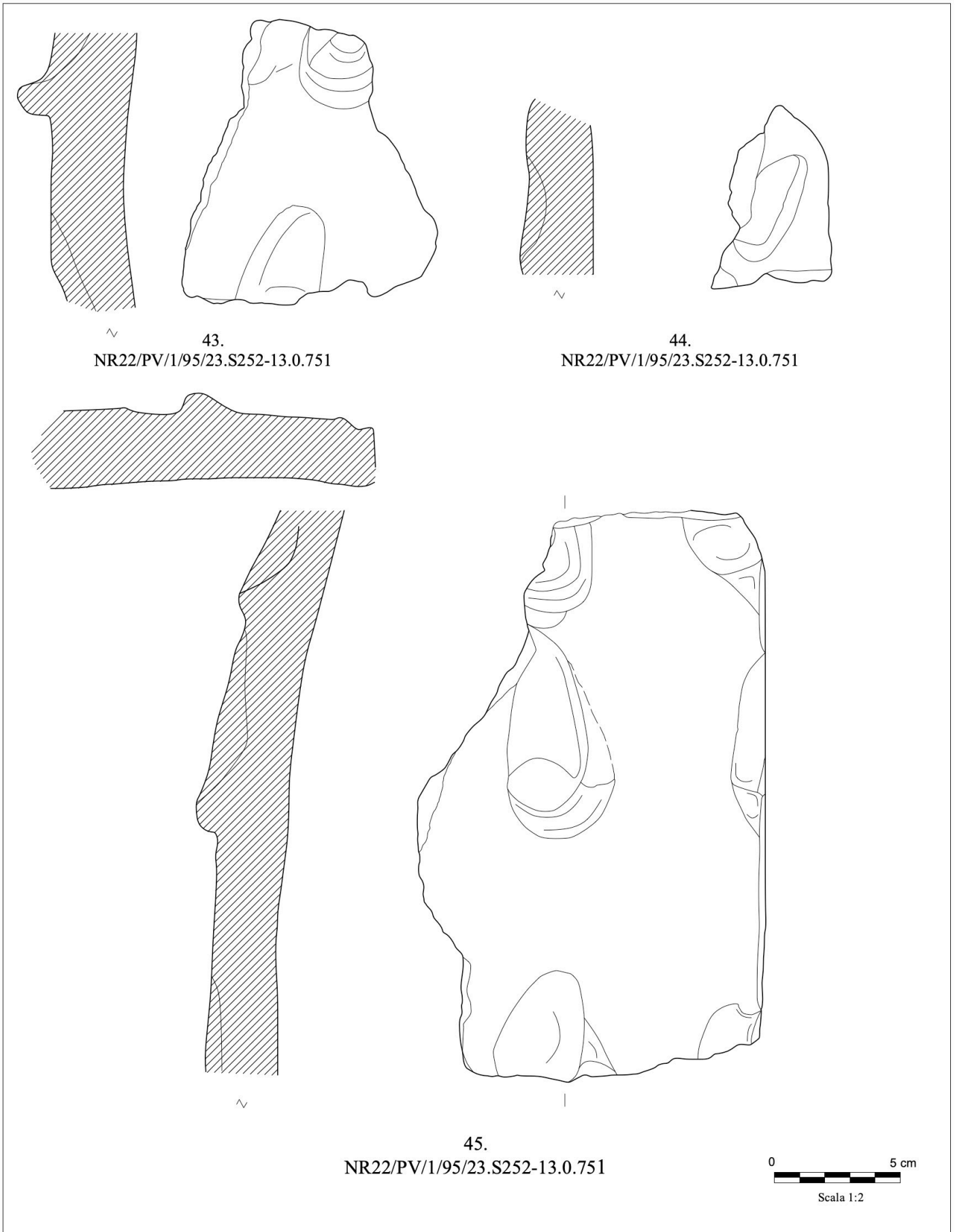
41.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



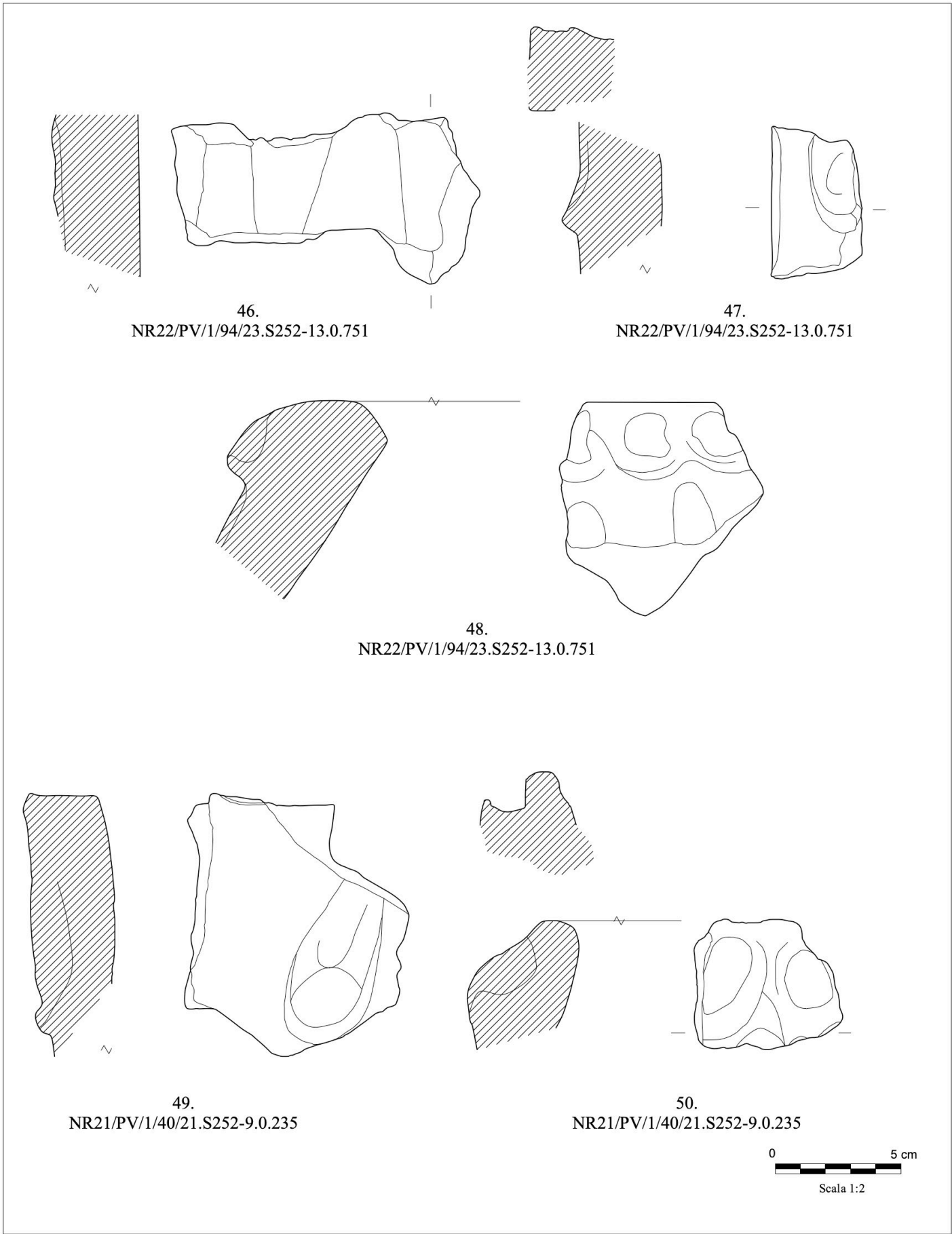
42.
NR22/PV/1/46/23.S252-13.0.751



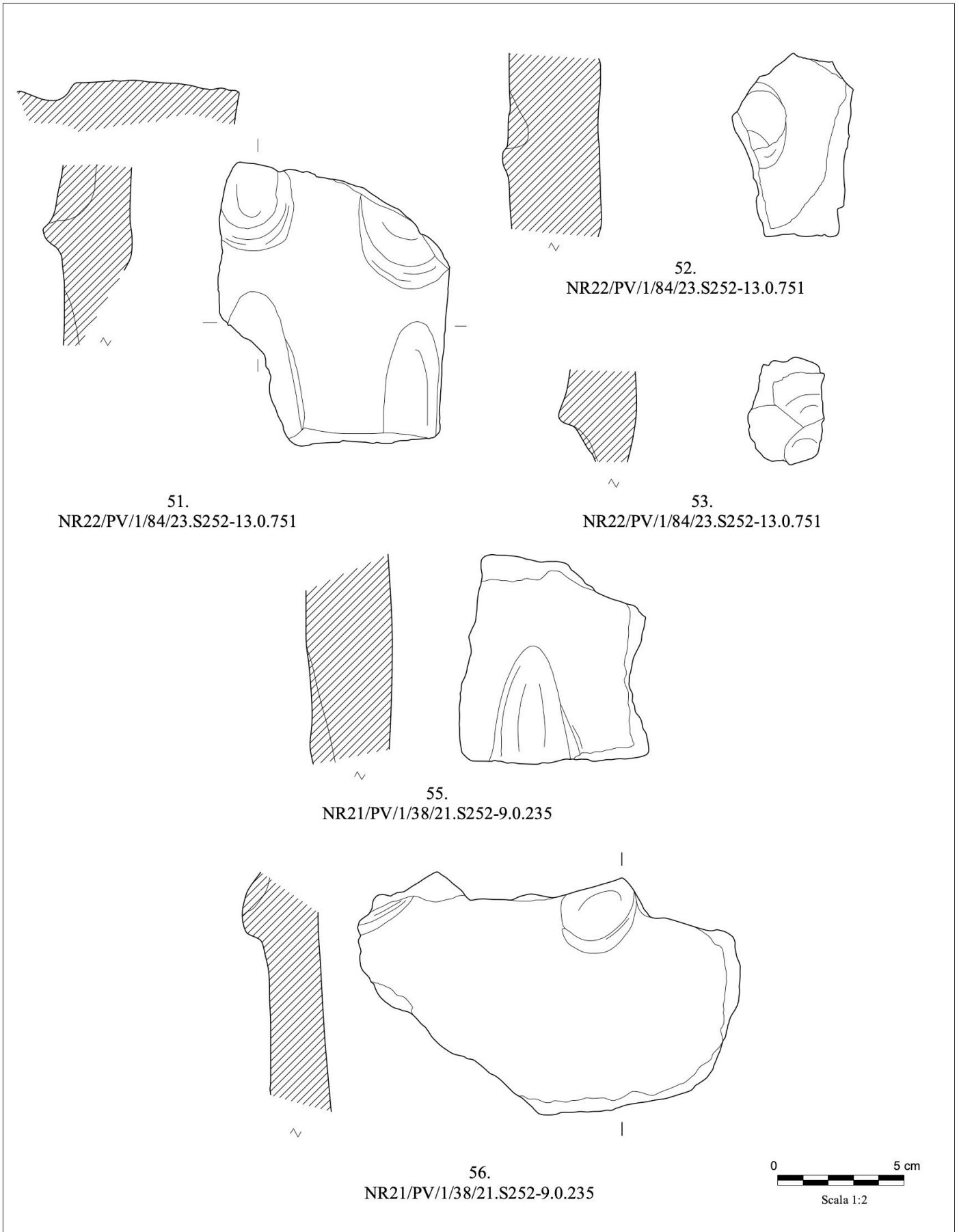
Tav. 10A. *Tannur T3.*



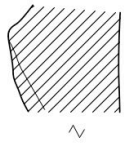
Tav. 11A. *Tannur T3.*



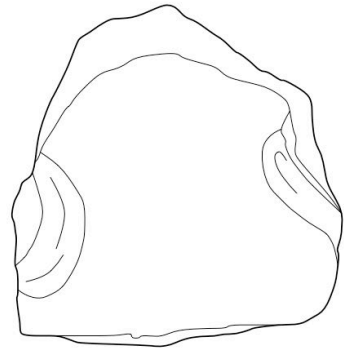
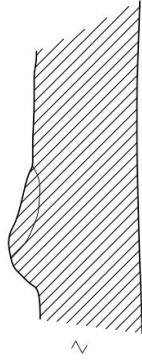
Tav. 12A. *Tannur T3.*



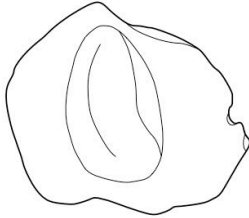
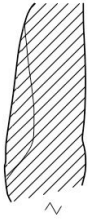
Tav. 13A. *Tannur T3.*



57.
NR23/PV/1/164/23.S252-13.0.765



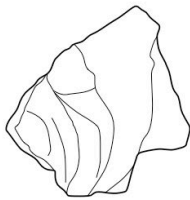
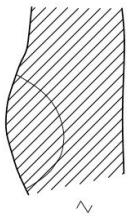
58.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



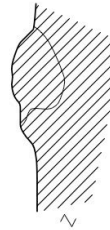
59.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



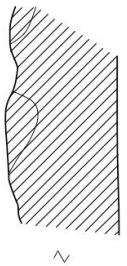
60.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



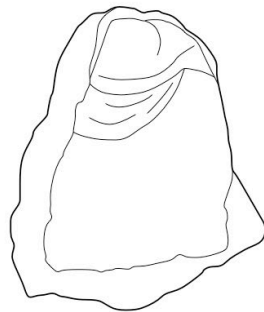
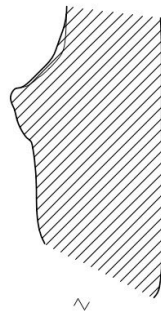
61.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



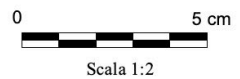
62.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



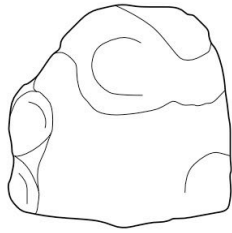
63.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



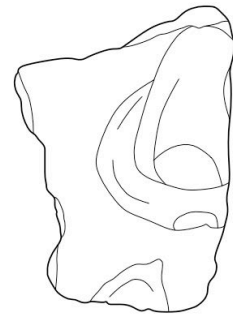
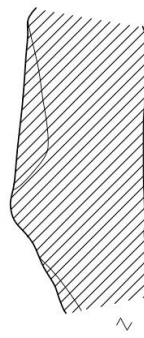
64.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



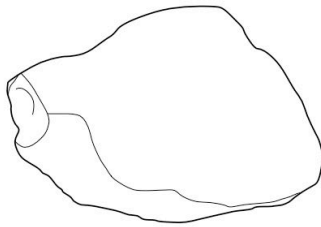
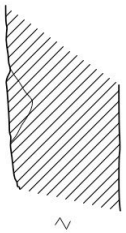
Tav. 14A. Frammenti non identificati.



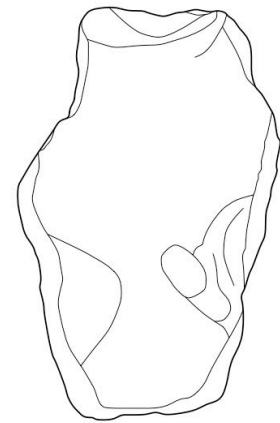
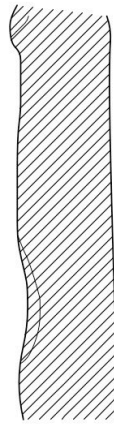
66.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



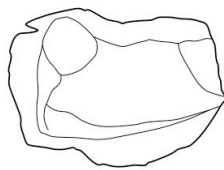
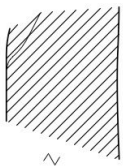
67.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



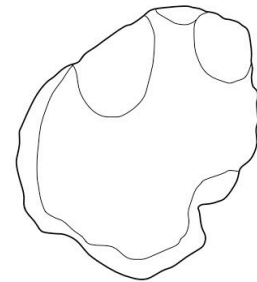
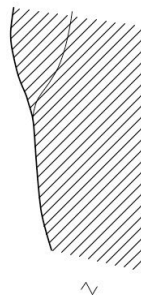
68.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



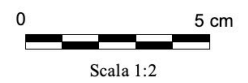
69.
NR23/PV/1/160/23.S252-13.0.765



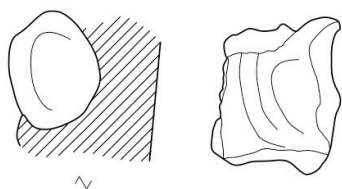
70.
NR23/PV/1/137/23.S252-13.0.761



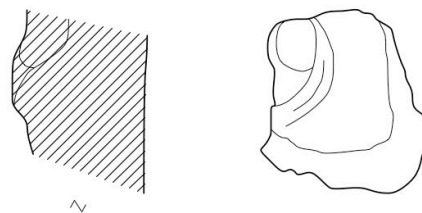
71.
NR23/PV/1/137/23.S252-13.0.761



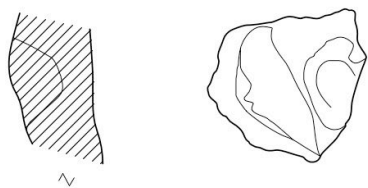
Tav. 15A. Frammenti non identificati.



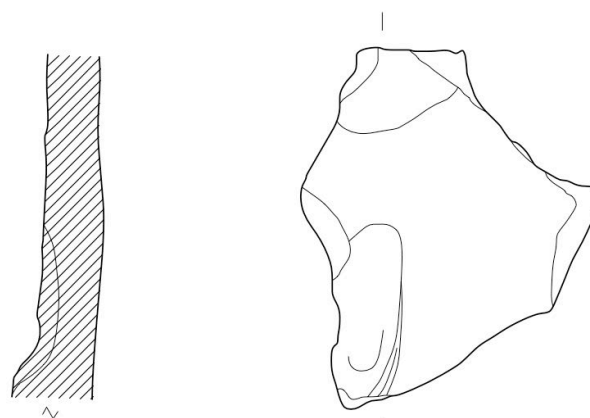
72.
NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761



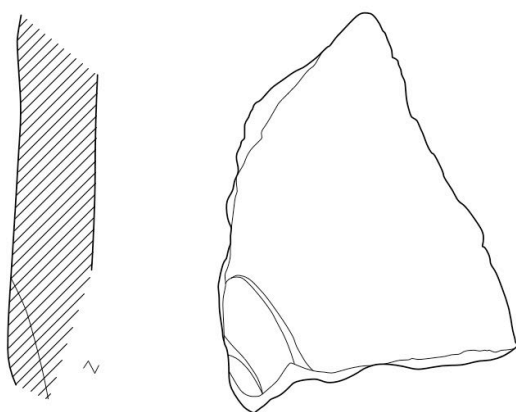
73.
NR23/PV/1/129/23.S252-13.0.761



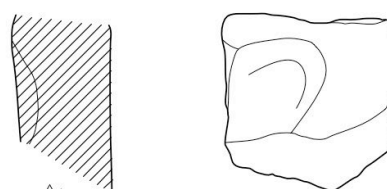
74.
NR23/PV/1/57/23.S252-13.0.761



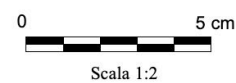
75.
NR23/PV/1/110/23.S252-13.0.761



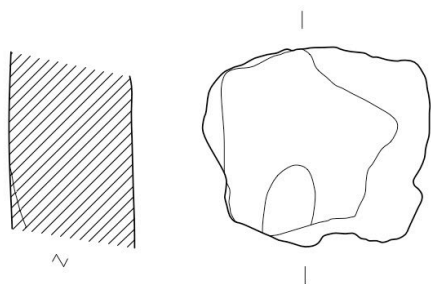
80.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



81.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



Tav. 16A. Frammenti non identificati.



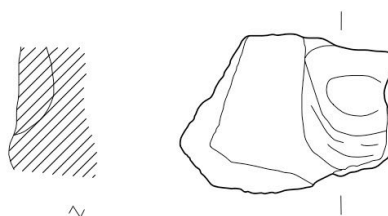
82.
NR22/PV/1/98/23.S252-13.0.751



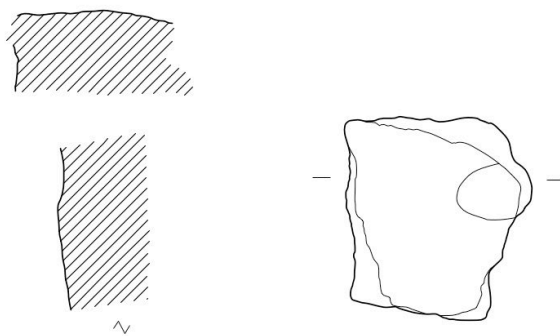
84.
NR22/PV/1/46/23.S252-13.0.751



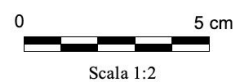
85.
NR22/PV/1/94/23.S252-13.0.751



86.
NR23/PV/1/88/23.S252-13.0.761



87.
NR22/PV/1/84/23.S252-13.0.751



Tav. 17A. Frammenti non identificati.

TAVOLE A COLORI

Nella seguente tesi non sono presenti le tavole a colori a causa della dimensione eccessiva del file. La copia del lavoro con le immagini è situata presso l'archivio del Dipartimento dei Beni Culturali (Missione archeologica di Nora).